DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 242

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 13 Ottobre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Energia famiglie prese d'assalto dalle offerte
A pagina V

La mostra
Guggenheim, Duchamp e la "seduzione della copia"
Bonzio a pagina 16

Cinema
Dal film di Schnabel al biopic su Doris, il Veneto sempre più amato dai registi
Pavan a pagina 17

S. Stefano, l'atroce dubbio: ha voluto investirli?

▶La Procura valuta di affidare ai Ris la verifica dell'incidente volontario

Un dubbio atroce incombe come un macigno su quel tragico pomeriggio del 6 luglio, quando la 32enne tedesca Angelika Hutter a Santo Stefano alla guida di un'Audi A2 falciò e uccise un bimbo, il papà e la nonna che stavano passeggiando sul marciapiedi: la perplessità degli inquirenti ruota attorno ad una raggelante ipotesi che in realtà aveva cominciato a serpeggiare già pochi giorni dopo la tragedia: la volontarietà di quell'investimento. Riscontri oggettivi per ora non ci sono. In Procura perciò si sta considerando la possibilità di affidare un'ulteriore perizia ai Ris. Lo snodo è questo: la velocità dell'Audi calcolata in base all'immagine catturata da una telecamera pochi metri prima dell'impatto era di 89 km/h. Si tratta di stabilire se questa velocità poco più avanti sia aumentata e di quanto. Se così fosse, ciò significherebbe che la Hutter non solo non avrebbe rallentato per evitare l'investimento, ma avrebbe addirittura accelerato.

Longhi a pagina 10

INDAGINI Gli ultimi accertamenti effettuati martedì scorso

La strage di Mestre
Bus, tre quesiti e 120 giorni di tempo per il super esperto

Quattro mesi di tempo e tre punti da chiarire per la maxiperizia che la procura di Venezia ha affidato al super esperto Placido Migliorino. Idoneità e adeguatezza della barriera laterale del cavalcavia, della struttura su cui questa era ancorata, lo stato di conservazione e la dinamica dell'incidente. E poi l'avvio di un'analisi per controllare i tempi e i modi dei lavori di messa in sicurezza del cavalcavia approvati dal Comune di Venezia nel 2018.

Fullin e Munaro a pagina 11

L'inchiesta
Delitto Tulissi, è scontro sulla pista "Lupo solitario"

IL MISTERO Tatiana Tulissi, uccisa nel 2008 a Manzano

Angela Pederiva

Sarà celebrato il 25 ottobre, davanti alla Corte d'assise d'appello di Venezia, il processo-bis a carico di Paolo Calligaris ordinato dalla Cassazione. Condannato in primo grado e assolto in secondo, l'imprenditore è imputato di aver ucciso la compagna Tatiana Tulissi l'11 novembre 2008 a Manzano, ma continua a proclamarsi innocente. Al punto che lunedì l'avvocato Rino Battocletti, che lo assiste insieme ai colleghi Cristina Salon e Alessandro Gamberini, si opporrà alla richiesta di archiviazione dell'inchiesta "parallela" su Luigi Carta formulata dalla Procura di Udine: la difesa chiede infatti di proseguire le indagini su "Lupo solitario", autore di diverse rapine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, approfondendo i riscontri accusatori indicati dai carabinieri del Reparto operativo - Nucleo investigativo. Agli atti della vicenda giudiziaria c'è infatti l'informativa del Roni di Udine, comandato dal maggiore Natalia Kosiec, trasmessa il 12 settembre 2022 (...)

Continua a pagina 13

Gaza, Israele pronto all'assalto

▶L'esercito prepara l'invasione via terra della Striscia. Il capo di Stato maggiore: «La smantelleremo»

L'analisi
Le sentenze dei giudici e l'incertezza del diritto

Luca Ricolfi

È di ieri la notizia che il Ministro della Giustizia Carlo Nordio ha disposto un'indagine conoscitiva (non un'ispezione, né un procedimento disciplinare) sulla vicenda della magistrata Iolanda Apostolico, da qualche tempo nell'occhio del ciclone per due motivi distinti, anche se collegati. Primo: avere ripetutamente disapplicato il decreto Cutro, non convalidando (...)

Continua a pagina 23

Poco dopo le 18 l'account ufficiale dello Stato di Israele ha pubblicato le foto degli orrori compiuti dai terroristi di Hamas. L'obbiettivo è spiegare perché la risposta di Israele è così ferma e lo sarà ancora di più nei prossimi giorni: fino a ieri con i bombardamenti su Gaza e con l'assedio che sta tagliando luce, gas, acqua e rifornimenti, presto con una invasione via terra che punta a smantellare le postazioni di Hamas all'interno della Striscia. Herzl Halevi, capo di Stato maggiore: «Smantelleremo Gaza. Non sarà mai più la stessa». E assicura: Hamas sta già perdendo il controllo, «non è più consapevole in tempo reale di quali dei suoi comandanti siano vivi o morti». Una fonte della Difesa, citata da Channel 13, sintetizza: «Ogni edificio di Gaza sarà distrutto, diventerà una tendopoli».

Evangelisti e Genah da pagina 2 a pagina 5

L'inchiesta. La polizia a Coverciano dopo le affermazioni di Corona

Scommesse, interrogati Zaniolo e Tonali

INDAGINI Via dal ritiro di Coverciano: la Figc ha rimandato a casa Zaniolo e Tonali. A pagina 20

Veneto
Fine vita, la Lega è già divisa: primi "no" alla proposta

«Il compito delle istituzioni, in particolare delle Regioni, non è togliere di mezzo la sofferenza eliminando il sofferente». Così Nicola Finco, consigliere regionale della Lega e vicepresidente del consiglio regionale, confermando il voto contrario alla proposta di legge di iniziativa popolare sul fine vita: arriverà in aula a gennaio, ma la spaccatura nella Lega è già certa.

A pagina 9

Il caso
Giudizio immediato per il camionista che uccise Rebellin

Giudizio immediato per il camionista tedesco Wolfgang Rieke, detenuto in carcere, che lo scorso 30 novembre 2022 a Montebello Vicentino ha travolto e ucciso il campione di ciclismo Davide Rebellin. L'udienza il 24 novembre prossimo: le accuse sono di omicidio colposo aggravato e fuga. La richiesta è stata avanzata dal pm titolare delle indagini, Hans Roderick Blattner, e firmata dal gip berico. Martedì i giudici del Riesame avevano respinto la richiesta di scarcerazione di Rieke.

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 * "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80 *

L'escalation sulla Striscia

I militari dell'esercito israeliano dopo l'intervento per liberare Kibbutz e città del Sud, ora si preparano ad entrare nella Striscia di Gaza per annientare Hamas

«Come dieci 11 settembre» Israele pronto all'invasione

▸Blinken, segretario di Stato Usa, scosso davanti alle immagini dell'orrore: «Mi ricordano l'Isis» Ma chiede a Netanyahu moderazione con i civili

LA GIORNATA

Poco dopo le 18 l'account ufficiale dello Stato di Israele pubblica su X (un tempo Twitter) alcune foto terrificanti: mostrano un neonato ucciso, circondato dal sangue (gli hanno sparato alla testa) e un altro bimbo carbonizzato, uccisi nel raid sanguinario dei terroristi di Hamas di sabato scorso. Scrive l'account che è espressione del governo israeliano: «Coloro che negano questi eventi sostengono gli animali barbari che ne sono responsabili. Bambini. Bambini piccoli. Neonati». Il primo ministro Benyamin Netanyahu le mostra anche al segretario di Stato, Antony Blinken, dopo avere affermato: «Hamas va schiacciato come l'Isis». L'obiettivo non è solo spazzare via le accuse di avere diffuso notizie esagerate (ma sulle atrocità commesse e rivendicate con foto e video dagli stessi terroristi di Hamas ci sono pochi dubbi) e suscitare l'indignazione del mondo, ma anche spiegare perché la risposta di Israele è così ferma e lo sarà ancora di più nei prossimi giorni: fino a ieri con i bombardamenti aerei e con l'assedio di Gaza lasciata senza luce, gas, acqua e rifornimenti («Fino a quando non saranno liberati gli ostaggi» dicono gli israeliani); presto con una invasione via terra che punta a smantellare le postazioni di Hamas all'interno della Striscia. I funzionari dell'Onu avvertono: «A Gaza cibo e acqua finiranno presto».

ORRORE

Blinken è scosso: «Le foto che ho visto di bambini e neonati massacrati, soldati decapitati, ragazzi bruciati vivi sono al di là di ogni immaginazione. Mi hanno fatto pensare all'Isis. Questo attacco di Hamas vale come dieci "11 settembre" se si considera il numero degli abitanti di Israele». Ribadisce che gli Usa sono al fianco di Israele. Ma dalla Casa Bianca è stato chiesto a Nethanyahu di valutare bene l'intervento a Gaza, per limitare il numero delle vittime civili, visto che un massacro indiscriminato rischia di alimentare la rivolta di tutto il mondo arabo, anche di chi non ha mai sostenuto Hamas e il suo sponsor, l'Iran. Blinken usa questa formula: «Israele ha il diritto, anzi il dovere di difendersi e di garantire che ciò che è successo non accada mai più. Ma il modo in cui Israele fa tutto questo è importante. Ciò che distingue le democrazie in situazioni così difficili è il rispetto delle leggi internazionali. Hamas sta usando i civili come scudi umani». Oggi il segretario alla Difesa americano, Lloyd Austin, è atteso in Israele e incontrerà Netanyahu, Blinken andrà in Qatar per coinvolgere Doha nella mediazione per il rilascio degli ostaggi - bambini, anziani, donne - che Hamas ha rapito e trascinato nei nascondigli dentro Gaza, minacciando di trucidarli. I terroristi avevano anche una bandiera dell'Isis, mentre a uno di loro è stato trovato un opuscolo per l'addestramento di al Qaida, secondo quanto riferito dal portavoce delle Forze di difesa israeliane.

Quello degli ostaggi è un macigno nella pianificazione dell'azione di terra dell'esercito israeliano. Cosa succederà nella Striscia di Gaza, dove interi quartieri sono già stati rasi al suolo dai bombardamenti e dove gli israeliani rivendicano di avere già eliminato dirigenti e squadre di élite di Hamas? Herzl Halevi, capo di Stato maggiore israeliano: «Smantelleremo Gaza. Non sarà mai più la stessa». E assicura: Hamas sta già perdendo il controllo, «non è più consapevole in tempo reale di quali dei suoi comandanti siano vivi o morti». Una fonte della Difesa, citata da Channel 13, sintetizza: «Ogni edificio di Gaza sarà distrutto, diventerà una tendopoli».

Ieri, prima dell'arrivo del ministro degli Esteri iraniano, i caccia israeliani hanno bombardato e danneggiato, in Siria, gli aeroporti di Aleppo e Damasco. L'eserci-

IL DIKTAT DI TEL AVIV SU GAZA: «STOP A GAS, LUCE E ACQUA FINO A QUANDO NON SARANNO LIBERATI TUTTI GLI OSTAGGI»

La madre e i parenti di Valentin Ghnassia, 23 anni, ucciso in una battaglia con i militanti di Hamas, piangono durante il funerale

La "war room" del governo: entra anche l'opposizione in tre decideranno le mosse

L'ORGANIZZAZIONE

Il gabinetto di guerra ha giurato. Entrano a far parte del governo cinque calibri pesanti sia dal punto di vista politico sia da quello militare. L'esecutivo di Benjamin Netanyahu ora dispone di una larghissima maggioranza ed è pronto ad affrontare la guerra, mentre dai banchi dei parlamentari arabi parte qualche contestazione. E nei momenti di emergenza, dai tempi di Moshe Dayan fino a Itzhak Rabin e Ariel Sharon, a Ehud Barak, Israele si affida ad alcuni dei suoi comandanti, ai soldati e ai migliori strateghi. E così nel nuovo governo entra l'ex ministro della Difesa ed ex capo di stato maggiore Benny Gantz, ex comandante di unità di eccellenza dell'aviazione e dei paracadutisti, un ruolo importante durante la seconda Intifada e capo del più importante partito di opposizione, Unità Nazionale. Con lui Ghideon Saar, fuoriuscito, tempo fa, dalle fila del Likud in polemica con Netanyahu per dare vita ad una sua formazione di destra che aveva fatto parte del precedente governo Bennet – Lapid.

IMPEGNO

Anche Gady Eisenkot è un ex capo di stato maggiore della difesa con un curriculum militare di tutto rispetto, avendo anche avuto il comando del gruppo di élite della brigata Golani durante la prima guerra del Libano mentre Ron Dermer è un ex ambasciatore israeliano negli Stati Uniti. Dell'elenco dei nuovi ministri fanno parte altri due esponenti di Unità nazionale, Sasha Biton e Yfat Tropper. Questo nuovo governo che nasce ricompone momentaneamente profonde lacerazioni nella politica israeliana, stabilendo con chiarezza che durante tutto il periodo in cui resterà in carica, il Parlamento non af-

IL GABINETTO DI GUERRA

In alto da sinistra il primo ministro Netanyahu, il leader di Unità nazionale Gantz e il ministro della Difesa, Gallant; a fianco da sinistra i due con ruolo di osservatori: Dermer, ex ambasciatore, ed Eisenkot, ex capo di Stato Maggiore

L'assedio

Colonna di fumo dopo le bombe a Gaza

Sull'account X di Israele le foto choc dei bambini carbonizzati. Il messaggio: «Il mondo deve sapere»

to israeliano, dopo lo choc di sabato in cui è stato beffato, ora si sta preparando una risposta senza precedenti. Le forze armate hanno 175mila soldati attivi, ma sono già stati richiamati 300mila riservisti. Vicino alla Striscia sono stati radunati centinaia di carri armati (Israele ne ha 1.100 di tipo Merkava di terza e quarta generazione), elicotteri, aerei. L'esercito sta utilizzando queste ore per addestrare i riservisti a combattere strada per strada dentro Gaza. I bombardamenti servono a ridurre le possibilità di difendersi dei guerriglieri di Hamas e di Jihad, che però si sono preparati a questo scenario da due anni, puntando probabilmente anche ad azioni lampo in superficie, per poi tornare a nascondersi nei tunnel. Secondo alcuni analisti, avere interrotto la forniture di corrente elettrica, servirà anche a impedire, mano a mano che finirà il gasolio, la possibilità di ricaricare smartphone e tablet, dunque a limitare comunicazioni, possibilità di riprendere le operazioni militari e a diffondere le immagini. L'esercito israeliano ha due possibilità: la caccia dei terroristi casa per casa o la demolizione vera e propria dei quartieri. In entrambi i casi, si rischiano molte vittime tra i civili. Il presidente israeliano, conosciuto per essere un moderato, Isaac Herzog, ha risposto a un giornalista della Cnn secondo cui Israele stava infliggendo una «punizione collettiva» violando il diritto internazionale: «Non avete visto? - riferendosi alla carneficina commessa da Hamas - Ricominciate con la storia dei crimini di guerra? Se hai un missile nella tua maledetta cucina e vuoi spararmelo addosso, posso difendermi?».

GLI AEREI ISRAELIANI BOMBARDANO GLI AEROPORTI DI ALEPPO E DAMASCO. AGLI JIHADISTI TROVATI MANUALI DI AL QAEDA

SPARATORIA

A sostenere l'azione di Israele, non è solo Washington: il premier britannico Rishi Sunak ha promesso l'invio di due navi militari nel Mediterraneo orientale. Inoltre, con degli aerei spia verranno assicurati i voli di sorveglianza su Israele. Ieri sera a Gerusalemme c'è stata una sparatoria, con diversi feriti. L'attacco ha interessato una stazione di polizia e le porte della Città vecchia sono state chiuse. Il terrorista - hanno spiegato le autorità - è stato ucciso.

Mauro Evangelisti

fronterà alcun provvedimento estraneo alla guerra.

Non si parlerà dunque della controversa riforma giudiziaria che ha spaccato in due il Paese con oceaniche manifestazioni di protesta e di altri provvedimenti in favore degli ebrei ortodossi sostenuti dalla destra ultranazionalista e religiosa di Ben Gvir e Smotrich. La loro permanenza nel governo è stato uno dei motivi che ha spinto l'altro leader dell'opposizione Yair Lapid a non entrare nella compagine.

NEL GRUPPO RISTRETTO CHIAMATO A INDICARE LA STRATEGIA CI SARANNO ANCHE I DUE OSSERVATORI EISENKOT E DERMER

ESTERNO

Ma Lapid, che appoggerà l'esecutivo dall'esterno, ha anche criticato la struttura che Netanyahu ha dato al governo, creando due cerchi concentrici, di quello più ristretto, il vero e proprio gabinetto di guerra cui spetteranno le decisioni più importanti fanno parte il premier Netanyahu, il ministro della Difesa Gallant e il nuovo entrato Gantz, mentre Eisenkot e Dermer avranno il ruolo di osservatori e il resto del gabinetto di cui continuano a far parte due ministri con incarichi importanti, Ben Gvir responsabile della polizia e il suo sodale Smotrich titolare delle infrastrutture e responsabile degli insediamenti.

R.Ge.

Hackerata la tv di Gaza: «Mettetevi al sicuro» Hamas ferma chi fugge

▶L'organizzazione terroristica contro i corridoi umanitari e l'esodo di massa

▶Popolazione usata come scudo umano E i miliziani non vogliono rinunciarvi

L'EMERGENZA

A parole sembrano tutti d'accordo: non c'è altro tempo da perdere per aprire un corridoio umanitario attraverso cui potrebbero lasciare Gaza migliaia di cittadini terrorizzati dalle bombe, dall'arrivo della "tempesta di terra" israeliana e praticamente usati come scudi umani dai terroristi di Hamas che si nascondono e piazzano le rampe di lancio di razzi e missili proprio in mezzo ai civili, alle scuole, agli ospedali, ai luoghi di culto. Ma dietro le dichiarazioni ufficiali non mancano i distinguo e pure le condizioni che rendono impossibile questo piano di evacuazione. Quelle dell'Egitto, anche se non confermate ufficialmente, che chiederebbe un cessate il fuoco da parte di Israele. E quelle di Hamas che respinge ogni apertura, pensando più che alla sorte della propria gente alla propria necessità evitare una vera fuga di massa dell'intera Striscia.

Sopra una ragazzina palestinese, nel corso dei bombardamenti nella Striscia di Gaza, cerca di aiutare due bimbe; sotto un uomo con un bambino. Nei prossimi giorni la situazione è destinata a peggiorare anche perché Hamas non sta consentendo ai civili di fuggire verso il confine con l'Egitto

LO SCENARIO

Il Cairo in un primo momento si era detto disponibile ad aprire il varco di Rafah, a sud della Striscia di Gaza, ma solo per consentire l'ingresso di carburanti, medicinali, merci e derrate alimentari, ormai agli sgoccioli dopo il blocco imposto da Israele (che ha confermato di voler mantenere l'embargo fino al rilascio degli ostaggi). Ma lo stesso governo egiziano fa capire di avere molte riserve sull'apertura della corsia opposta, quella in uscita da Gaza. I servizi di sicurezza egiziani, infatti, avrebbero messo in guardia i ministeri sui rischi di un esodo di massa verso la penisola del Sinai. Dove tra l'altro già ci sono parecchi profughi. Ma le pressioni di queste ultime ore si sono fatte molto più forti e nel corso della giornata di ieri il Cairo, attraverso una nota del ministero degli Esteri, ha fatto sapere che «il valico non è mai stato chiuso dall'inizio della crisi attuale e che dunque è aperto al traffico» ma è attualmente inagibile perché «le strutture sul lato palestinese sono state distrutte dai bombardamenti israeliani». E dunque chiede allo stato ebraico di «evitare di prendere di mira» quella zona. In questo rimpallo di responsabilità risultano evidenti le difficoltà di arrivare ad una rapida soluzione della questione mentre continuano le trattative che la stessa Hamas conferma per bocca di Ghazi Hamad, esponente di rilievo dell'organizzazione islamica intervistato da al Jazeera. Di fatto è un blocco alla possibilità per i civili di riuscire a mettersi in salvo prima dell'imminente azione di terra annunciata dall'esercito israeliano: «No al corridoio umanitario, perché sarebbe esodo permanente - hanno fatto sapere le milizie - Costringerebbe il popolo palestinese ad abbandonare la propria patria». Meglio, evidentemente, utilizzare i civili come scudi umani.

LA SITUAZIONE

Mentre si cerca di uscire dal pantano, si gonfia il numero degli sfollati. Le persone che hanno lasciato le proprie case sono arrivate a 340mila, 75mila in più del giorno precedente. A spingerli verso posti più sicuri, oltre ai raid aerei, è proprio l'inizio ormai imminente dell'azione di terra e i continui avvertimenti lanciati dall'esercito israeliano. Dopo i "roof knocking", cioè le bombe più leggere lanciate dall'aviazione sui tetti di palazzi per avvertire dell'arrivo di una operazione ben più consistente e per mettere sull'avviso gli abitanti del palazzo, ieri gli strateghi militari israeliani hanno violato il canale televisivo Al Aqsa, di proprietà dell'organizzazione islamica, interrompendo le trasmissioni per lanciare un nuovo appello. «Hamas ha distrutto la Striscia, e portato i suoi leader in luoghi sicuri - ha detto una voce ovviamente in lingua araba - ora proteggetevi: dovete evacuare le vostre case e andare in luoghi più sicuri perché il colpo sarà fatale».

LE VITTIME SAREBBERO 1400 DI CUI 400 TRA BAMBINI E MINORI SULLA STRISCIA SONO STATE SGANCIATE OLTRE 6MILA BOMBE

I RAID CONTINUI

Il martellamento dal cielo continua e non conosce soste. La quinta notte dopo l'attacco e gli orrori dei macellai di Hamas – che sarebbe stato preparato da due anni- la Striscia di Gaza è stata resa ancora più spettrale dopo lo spegnimento dell'unica centrale che fornisce energia elettrica a tutti i centri abitati, e con le luci del giorno le devastazioni appaiono in tutta la loro evidenza. Gli edifici distrutti superano il migliaio, le macerie dei palazzi sono ovunque. I morti sarebbero 1400 tra cui oltre 400 bambini o minori e 250 donne, dice il Ministero della sanità di Gaza.

Gli obiettivi colpiti, ha fatto sapere l'esercito israeliano sarebbero ormai arrivati a oltre 3.600, le bombe sganciate più di seimila. In pratica sono state scaricate a terra 4mila tonnellate di esplosivo. E lungo i 41 chilometri di confine continuano a posizionarsi carri armati e blindati, si dispiegano le truppe la fanteria, i reparti corazzati, i corpi di artiglieri e i riservisti che sono arrivati da diverse parti del mondo e sono circa 300mila. La tempesta sembra sempre più vicina.

Raffaele Genah

La strategia dell'orrore

Hamas parla ai russi: «Blitz preparato in 2 anni senza appoggi esterni»

▶Baraka: «Per ingannare gli israeliani abbiamo finto di accettare il dialogo»

▶«Pochi dirigenti sapevano del piano Gli amici all'estero informati alla fine»

LE RIVELAZIONI

Anni di preparazione, e un segreto mantenuto fino all'ultimo anche con i più stretti alleati nell'area. Un'operazione studiata a tavolino proprio per ingannare l'intelligence israeliana e il sistema di difesa high tech, di fatto da remoto, che gli israeliani ritenevano infallibile per avere il controllo dei trenta punti lungo la barriera tra la Striscia di Gaza e il Sud di Israele. A parlare, forse non a caso a Russia Today, è Ali Baraka, dirigente di Hamas. «Negli ultimi due anni abbiamo adottato un approccio razionale, non ci siamo fatti coinvolgere in alcuna guerra e non ci siamo uniti alla Jihad islamica nelle sue ultime battaglie, e questo faceva parte di una strategia». Lo scopo era quello di far credere agli israeliani che potessero dialogare con l'organizzazione terroristica che governa la Striscia, che addirittura fosse possibile aumentare il numero di permessi per i palestinesi che da Gaza ogni giorno andavano in Israele a lavorare.

L'INGANNO

Scommessa tragicamente perduta quando sabato scorso, shabbat per gli ebrei, centinaia e centinaia di killer e torturatori hanno sfondato con i Caterpillar, sorvolato con droni e deltaplani, forato e violato con motocicli e automobili il muro di ferro e filo spinato, torrette di cemento e fotocellule. Fino al bagno di sangue che era il vero e unico obiettivo (oltre alla presa degli ostaggi). La chiave della sorpresa è stata la segretezza del piano. «Il numero di dirigenti che sapeva con precisione il momento d'inizio dell'attacco si poteva contare sulle dita di una mano». Erano in pochissimi a sapere che cosa si stesse preparando. «Volevamo dimostrare che eravamo solo impegnati a governare, anzi che avevamo abbandonato del tutto la resistenza, né i nostri amici all'estero né le altre formazioni palestinesi conoscevano l'ora zero». Sempre a detta di Baraka (ma possiamo credergli?), dagli Hezbollah libanesi all'Iran, fino ai Paesi che ostentano una ostinata equidistanza tra Israele e palestinesi, tutti sarebbero stati informati dell'operazione solo a esfiltrazione completata. E soltanto mezz'ora dopo, una mezz'ora cruciale, «abbiamo contattato tutte le fazioni della resistenza, come pure i nostri alleati Hezbollah e l'Iran, e i turchi». Al le 9 si sarebbe quindi tenuto un meeting. «Anche i russi ci hanno mandato un messaggio e li abbiamo aggiornati sulla situazione e sui nostri obiettivi di guerra».

UNO SCAMBIO

Un accenno, poi, alla possibilità di uno scambio di prigionieri tra gli ostaggi, civili, che si trovano a Gaza, un centinaio già identificati, e i detenuti palestinesi non solo nelle carceri di Israele, ma degli Stati Uniti. «Li vogliamo. Naturalmente». Anche facendo la tara a qualche esagerazione, qualche bugia e qualche omissione, emerge un quadro che combacia con quello delineato in una ricostruzione di un paio di giorni fa sul New York Times, che in base alle rivelazioni di anonimi funzionari israeliani indicava le falle della difesa non solo del Mossad, ma di Tsahal, l'esercito con la Stella di David. Sarebbero stati più di 1500 i massacratori di Hamas passati tra le maglie della barriera. È vero che poco prima dell'ora X l'intelligence israeliana aveva notato un aumento di attività in alcuni network di militanti della Striscia, e aveva inviato un allarme ai posti di frontiera. Troppo tardi. «O non sono stati presi, o non sono stati letti». Subito dopo, Hamas ha lanciato droni per disattivare le stazioni di comunicazioni cellulari e alcune torri di sorveglianza lungo il confine, in modo da accecare i sensori e le telecamere che erano il fiore all'occhiello degli israeliani, e distruggere anche i mitragliatori pure quelli privi di operatore in presenza, manovrati da lontano. A quel punto è stato l'inferno nei villaggi e nei kibbutz. Il Nyt conferma che oltre alla strategia fai-da-te mirata, c'è stata per mesi e settimane una confortante ingannevole moderazione degli interventi di militanti nelle chat monitorate da Israele. Ammette però Baraka, nella conversazione con Russia Today, che «l'Iran ha aiutato Hamas a produrre localmente le armi, consentendo la creazione di arsenali». Altro buco nel monitoraggio degli 007 israeliani. «Abbiamo fabbriche locali per tutto: razzi con gittata superiore ai 250 chilometri, 160, 80 e 100, costruiamo tutto a Gaza».

Poi una rivelazione che getta una luce sul rapporto tra questa guerra terroristica e l'altro terrorismo che opera in Ucraina. «Fabbrichiamo i proiettili su licenza dei russi. Loro simpatizzano con noi». Una scelta che peserà o già pesa sull'approccio di Israele al conflitto russo-ucraino. Putin finora ha tenuto una linea di equidistanza, mantenendosi pericolosamente in bilico sul crinale tra Hamas e Israele, con un invito generico a cessare le ostilità al più presto e a non colpire i civili. Ma sui canali Telegram la verità esplode in tutta la sua evidenza e violenza. Perché i canali legati al fronte nazionalista russo e agli ex Wagner tradiscono il tifo per Hamas, in chiave anti-americana e anti-occidentale.

Marco Ventura

I cadaveri radunati dall'esercito israeliano dopo la strage avvenuta sabato nei kibbutz a ridosso della Striscia di Gaza; sopra, un palestinese sotto tiro

«L'INTENTO ERA FAR CREDERE CHE AVEVAMO ABBANDONATO LA RESISTENZA» E SUI PRIGIONIERI: «LI VOGLIAMO, CERTO»

«L'IRAN CI HA AIUTATI A PRODURRE LE ARMI, LA RUSSIA SIMPATIZZA PER NOI». LE FALLE NEL SISTEMA DI DIFESA HIGH TECH AVVERSARIO

Il cancelliere Scholz

«Con Israele, ce lo impone l'Olocausto»

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz, in una «dichiarazione di governo», ieri mattina al Bundestag, ha affermato che «la nostra storia, la nostra responsabilità derivante dall'Olocausto, ci impone il dovere perenne di difendere l'esistenza e la sicurezza dello Stato di Israele». «In questo momento, c'è un solo posto per la Germania: quello saldamente al fianco di Israele», la cui «sicurezza» è «la ragion di Stato della Germania», ha dichiarato il cancelliere. Il ministero degli Interni vieterà dunque ad Hamas di operare in Germania, ha annunciato Scholz in Parlamento: «Un'associazione come Samidoun, i cui componenti festeggiano in strada i più brutali atti di terrore, sarà vietata in Germania». Il riferimento del cancelliere, implicito, è legato alla manifestazione pro-palestinesi (50 persone) che si è tenuta sabato sera, il giorno dell'attacco di Hamas, a sud di Berlino.

Teheran soffia sul fuoco: «L'Islam si unisca ora» Frena l'Arabia Saudita

LO SCENARIO

Il braccio di ferro tra Cina e Stati Uniti per il controllo del Medio Oriente, adesso che la Russia è indebolita dalla guerra e impegnata a incassare la "distrazione" planetaria dall'invasione dell'Ucraina grazie ai massacri di Hamas, corre sul filo di una telefonata tutta da decifrare. Quella di ieri tra il principe reggente dell'Arabia Saudita, Mohammed bin Salman e il presidente dell'Iran, Ebrahim Raisi. La Cina è stata il grande facilitatore della riappacificazione tra Riad e Teheran, che in quell'area sono i punti di riferimenti rispettivamente di sunniti e sciiti, avversari e spesso nemici (in Yemen, per esempio). Al contempo, l'attacco di Hamas puntava a spezzare sul nascere il dialogo, favorito dal presidente Usa, finalizzato alla storica firma degli "accordi di Abramo" tra Arabia Saudita e Israele.

L'EVOLUZIONE

Un passo decisivo dopo la normalizzazione dei rapporti di Israele con altri Paesi arabi come Egitto, Giordania, Emirati arabi Uniti e finalmente Riad. Bin Salman ha parlato anche col presidente dell'Autorità palestinese, Abu Mazen, che conserva un precario controllo in Cisgiordania. Il rischio è quello di un'estensione del conflitto e il timore emerge da una telefonata fatta ieri dall'iraniano Raisi con il presidente siriano Assad: «Ora tutti i Paesi islamici e arabi devono trovare un accordo e raggiungere una cooperazione in un percorso per fermare i crimini del regime sionista». Al momento non ci sono le prove che l'Iran o gli Hezbollah abbiano attivamente partecipato alla pianificazione dei massacri. Certo è che nella regione vige la legge del più forte e il prestigio di Israele, del suo esercito e della sua intelligence, è incrinato da quanto è successo nel giorno di Shabbat. E l'Iran, che regge con soldi, training, diplomazia e soprattutto armi le fila del fronte anti-israeliano, ha riguadagnato una centralità nella regione che sembrava aver perso. Vi è riuscito grazie a Cina e Russia. Bin Salman cerca di riprendere l'iniziativa e sente tra gli altri anche il leader turco, Erdogan.

ABU MAZEN CON IL RE DI GIORDANIA

Il presidente palestinese Abu Mazen ha incontrato ieri il re di Giordania, Abdullah II

BIN SALMAN PARLA AL TELEFONO CON RAISI MA VUOLE SALVARE GLI ACCORDI DI ABRAMO RIAVVICINAMENTO CHE PREOCCUPA

IL RUOLO DI RIAD

Si pone come possibile mediatore, il sovrano di Riad. Quasi più dell'Egitto, che dialoga con Israele e Stati Uniti per consegnare aiuti e carburante a Gaza attraverso il varco di Rafah. Oltre a quello con lo Stato ebraico e il mare, non c'è altro confine sulla Striscia. Ma il Cairo ha pure dichiarato che non consentirà l'apertura di un corridoio umanitario per far uscire i civili, con la spiegazione che vi sarebbero gravi conseguenze per la "causa palestinese". Quanto al principe saudita, evita di attaccare frontalmente Israele, con cui stava dialogando sotto gli auspici americani, ma assicura Abu Mazen che il suo Regno farà tutto ciò che può contro una estensione del conflitto. Ovviamente, non manca la conferma di voler stare «al fianco del popolo palestinese, dei suoi legittimi diritti a una vita dignitosa, delle sue aspirazioni a una pace giusta e duratura». Sarebbe grave per la monarchia saudita rompere il legame col mondo arabo riguardo alla Palestina.

Netanyahu, dopo l'attacco di Hamas, aveva detto di non credere che Riad si sarebbe ritirata dal dialogo circa la normalizzazione delle relazioni. Ora però Bin Salman parla direttamente con colui che gli israeliani (e l'Occidente) additano come il grande burattinaio del terrore di Hamas. L'Iran degli ayatollah.

M.V.

Il dramma e la tensione

Ansia per il "triestino" Nir disperso con la fidanzata

▶Il giovane italo-israeliano, ferito al rave, è nipote di una donna partita dal Nordest

▶L'ultimo messaggio: «Sì sorella, sto bene» Poi le telefonate alla madre durante la fuga

LA STORIA

VENEZIA Affondano a Nordest le radici familiari di Nir Forti, il più giovane dei tre italo-israeliani che risultano dispersi dopo l'attacco sferrato da Hamas. La doppia cittadinanza è dovuta al ramo paterno: la nonna era di Trieste, mentre il nonno era di Milano. Una provenienza che rende tangibile anche a queste latitudini l'angoscia per la sorte del 30enne, secondo i testimoni rimasto ferito insieme alla fidanzata Shai Regev, nel momento in cui la coppia cercava di scappare dal festival musicale nei pressi del kibbutz di Re'im, in cui sono stati ammazzati almeno 260 partecipanti.

SUI SOCIAL

In questi giorni sui social è in corso una mobilitazione a favore del ragazzo. «Siamo amici da 15 anni», ricorda Jonathan Lahat, postando la foto che li ritrae insieme nel 2013 al campeggio estivo del movimento giovanile sionista Noam , in cui Nir indossava una canotta con la scritta "Venice". Un altro riscontro del suo attaccamento alla terra di origine di suo padre Ali, quell'Italia dove tuttora vivono molti parenti e che lui stesso frequenta per vacanza, come ha ricordato nelle scorse ore sua madre Tova. Ieri la donna è stata ospite dell'emittente televisiva *Ynet* con la figlia Tamar, che insieme alle sorelle Michal ed Efrat sta proseguendo le incessanti ricerche. «La sua ragazza era con lui, sono stati assaliti da una finta auto della polizia, erano terroristi. Testimoni mi hanno detto che sono stati colpiti», ha specificato la mamma a *Repubblica*, riferendo il contenuto delle concitate telefonate durante la fuga. Sarebbero rimasti feriti al torace Nir e Shai, lui responsabile vendite dell'azienda di dispositivi sanitari TytoCare e lei giornalista all'edizione online del quotidiano *Maariv*, per cui giovedì aveva scritto il suo ultimo articolo sul concerto di Bruno Mars in Israele.

L'AMICO JONATHAN POSTA LA FOTO DI LUI CON LA CANOTTA "VENICE": LA FAMIGLIA IN ITALIA HA PARENTI E FA LE VACANZE

LA COPPIA LUI IN SANITÀ LEI CRONISTA

INNAMORATI Nir Forti è responsabile vendite dell'azienda di dispositivi sanitari TytoCare. Shai Regev è giornalista all'edizione online del quotidiano Maariv. I fidanzati abitavano a Tel Aviv e sognavano di sposarsi, ma ora non si sa dove siano

LA MUSICA

Ad accomunarli è proprio la passione per la musica. Al di là del tifo per il Milan, infatti, Forti adora la techno e la trance. Per questo i due fidanzati, insieme a tre amici, venerdì sera erano partiti da Tel Aviv (dove lui si è trasferito dalla città natale di Omer) per andare a quel rave insieme ad altri tre amici. Sabato mattina, quando sono iniziate le voci sulla tensione nella zona, la sorella Tamar gli ha scritto su WhatsApp alle 7.07: «Nir, stai bene?». Lui le ha risposto di sì, nel tipico modo con cui chiama le sue sorelle: «Yes sis». La giovane ha rilanciato: «Incubo». Il messaggio è arrivato a destinazione, come dimostra la doppia spunta, il che è successo anche con i successivi invii alle 9.09 e alle 10.09, a cui però il 30enne non ha mai replicato. Invece quello delle 11.53 ha ottenuto un solo "baffo", segno che non è mai stato ricevuto. Secondo quanto ricostruito da *Channel 13*, l'ultima posizione del telefonino geolocalizzata dalla polizia risale alle 10.20 nell'area della festa, dopodiché la connessione si è interrotta.

LE BORSE

Non ottenendo supporto dalle autorità, familiari e amici hanno contattato privatamente l'organizzazione "Arms brothers", che è arrivata nel luogo della strage e ha recuperato le borse della coppia. Dentro c'erano i documenti d'identità e i vestiti di ricambio, ma non i cellulari. «Dove sei anima mia?», chiede su Facebook la sorella Tamar, lamentando anche depistaggi da parte di qualche sciacallo e scarsa collaborazione sul fronte delle istituzioni israeliane, mentre la madre Tova ha confermato di aver ricevuto telefonicamente dal ministro italiano Antonio Tajani la promessa di «massima assistenza». Nei giorni scorsi Alessandro Salonichio, presidente della Comunità ebraica di Trieste, aveva rivolto un pensiero alle vittime, ai feriti e ai dispersi: «Siamo terribilmente angosciati per la sorte degli ostaggi rapiti e temiamo per la loro incolumità. Il nostro cuore piange a pensare cosa possa essere successo loro». Nessuno poteva immaginare che in pericolo ci fosse anche un "nipote" del Nordest.

Angela Pederiva

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ EBRAICA TRIESTINA: «SIAMO ANGOSCIATI PER LA SORTE DEGLI OSTAGGI RAPITI»

PALAZZO FERRO FINI SI COLORA DI BIANCO E AZZURRO

La Regione Veneto si colora di bianco e azzurro in segno di solidarietà con Israele. Niente bandiere come aveva chiesto la forzista Elisa Venturini, perché - spiega il presidente del Consiglio Roberto Ciambetti - non si può affiancare altri vessilli al tricolore, alla bandiera Ue e al Leone marciano, ma come già per l'Ucraina, la facciata di palazzo Ferro Fini è stata illuminata.

Il venerdì della rabbia: controlli negli hotspot

IL FOCUS

ROMA «Invitiamo i popoli arabi e musulmani e i palestinesi da ogni luogo, in particolare nei campi profughi all'estero, a marciare verso i confini della Palestina occupata in solidarietà con la Palestina, Gerusalemme e la Moschea di Al-Aqsa». L'appuntamento è per oggi, il giorno di preghiera. L'obiettivo è mostrare al mondo intero la compattezza dei sostenitori della causa palestinese nel primo venerdì dopo l'attacco a Israele. E se l'ex capo di Hamas Khaled Meshaalha lanciato l'appello alla mobilitazione dopo «i risultati storici ottenuti dalla resistenza palestinese contro l'occupazione israeliana» con l'obiettivo di «sostenere la resistenza» e un invito per un "Al-Aqsa Flood Friday", rivolto «al popolo palestinese, alle nazioni arabe e musulmane e ai popoli liberi del mondo», l'Europa intera si mobilita con controlli capillari e un monitoraggio ininterrotto. L'attenzione sarà molto alta perché si temono attacchi contro le comunità ebraiche e contro cittadini israeliani. La Francia ha vietato le manifestazioni pro Palestina e il Viminale, in vista di cortei e iniziative previsti in tutt'Italia, tra oggi e domani, da Roma a Milano, passando per Bologna, fino a Bari e Catania, ha alzato il livello di vigilanza. Dagli hotspot, dove il Viminale teme possano infiltrarsi terroristi, alle piazze.

Al momento non ci sono situazioni che destino particolare allarme. Ma gli uomini dell'Antiterrorismo monitorano anche le piazze, dove la sinistra pro Palestina e l'estrema destra contro Israele potrebbero trovare un luogo di incontro. I piani di intervento sono stati aggiornati nel Casa (Comitato di analisi strategica) di martedì: si guarda anche alla galassia dell'estremismo islamico, i controlli riguardano i migranti entrati in Italia negli ultimi giorni, ospitati dei centri di accoglienza, ma anche le carceri dove in passato sono avvenuti episodi di radicalizzazione, poi i foreign fighters, tornati dalla guerra. Vigilanza rafforzata sui centri culturali, sui quartieri ebraici delle città, dove i prefetti hanno disposto misure ancora più rigide, e su tutti i possibili obiettivi israeliani. Quindi le sedi dei ministeri, gli uffici culturali, i musei e persino i centri commerciali, catene di negozi italiane e straniere.

Venezia, filo-palestinesi in piazza: attacchi a Israele e difesa di Hamas

LA PROTESTA

VENEZIA Dopo altre città, anche a Venezia i filo-palestinesi sono scesi in piazza. Pochi ad onor del vero: anche se erano numerose le associazioni che avevano promosso il raduno, alla fine giunti da tutto il Veneto si sono ritrovati in un centinaio in tutto. Uguali alle altre piazze gli slogan e le tesi riecheggiate. La responsabilità di ciò che sta accadendo sul fronte mediorientale è solo di Israele. Senza dubbi, senza distinguo e senza neppure qualche parola di esacrazione per i civili, bambini compresi, trucidati dai terroristi di Hamas. «Non si ha il coraggio di dire la verità. Israele significa occupazione, esproprio di terre e di case, distruzione e arresti immotivati». Al grido di «Gaza libera!» e «Palestina libera!», stringendo fra le mani cartelloni con slogan rivolti all'appoggio al popolo palestinese, un centinaio di persone provenienti da varie zone del Veneto hanno preso parte ieri alla mobilitazione. Alla fine il presidio si è svolto sul piazzale della stazione ferroviaria, anche se nei giorni scorsi gli organizzatori avrebbero voluto che avesse luogo in campo San Geremia. Ma prefetto e questore hanno stabilito una zona differente a causa della prossimità del campo con il Ghetto ebraico, in queste ore sorvegliato speciale dalle forze dell'ordine. Le stesse che ieri hanno monitorato l'area di Santa Lucia in tenuta anti-sommossa.

BANDIERE Un centinaio i manifestanti davanti alla stazione di Venezia

LE ADESIONI

Alla manifestazione, che era promossa dal gruppo dei Giovani palestinesi d'Italia, hanno aderito anche Comitato permanente contro le guerre e il razzismo, Tendenza internazionalista rivoluzionaria, Gioventù comunista e Comunità palestinese del Veneto. Presenti pure alcune famiglie con i figli. «Quella che viene fornita è una versione occidentalizzata della realtà e, in quanto tale, distorta. Israele – ha detto Jasmine Barri, palestinese che vive in provincia, appartenente ai Giovani palestinesi – non vuole fare pace coi noi, né riconoscerci uno Stato. Spero che la liberazione del nostro popolo avvenga con questa generazione». Ma cosa si aspettano gli attivisti per i prossimi giorni? «Ciò che sta per avvenire con l'entrata dell'esercito israeliano dentro Gaza, è un tremendo olocausto – la risposta di Pietro Basso, del Comitato –. Lì hanno ammazzato già il doppio, forse il triplo, delle vittime israeliane in quella che è stata un'azione offensiva dei militanti palestinesi. Quando ad un popolo si toglie ogni cosa, questo allora si difende come può, reagendo con la stessa proporzione della violenza subita». Non si può parlare, dunque, di attacco terroristico? «Quanto avvenuto è stata la risposta ad una guerra che dura da 75 anni. Netanyahu? È un ebreo che perseguita, non un ebreo perseguitato».

LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DA DIVERSE ORGANIZZAZIONI DI SINISTRA HA VISTO SFILARE UN CENTINAIO DI PERSONE

M.G.

Gas, timori sulle forniture quotazioni oltre 50 euro L'impatto sulle bollette

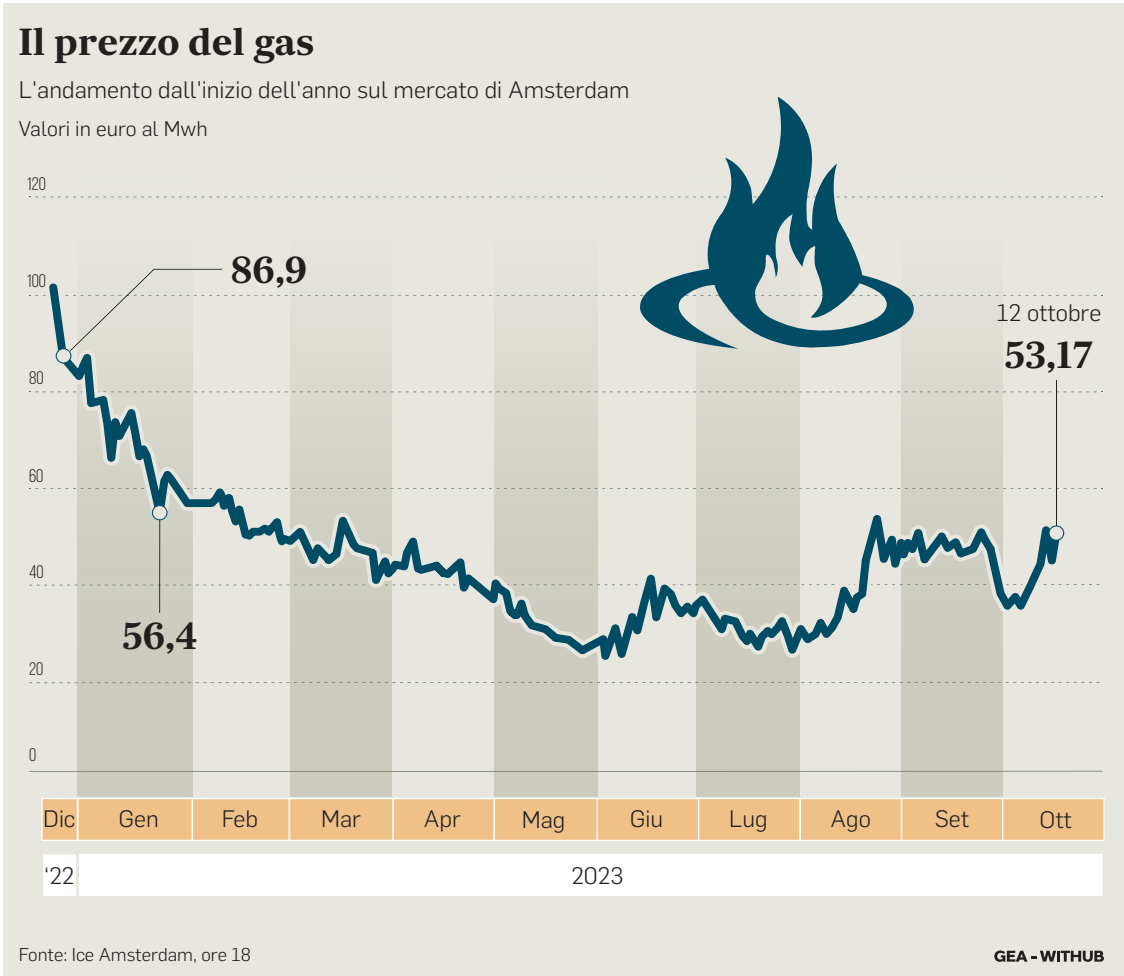
▶Spuntano nuove minacce per i flussi di metano in Ue dopo l'attacco a Israele

▶Dagli scioperi negli impianti australiani di Gnl alle fake new di uno stop dal Qatar

I MERCATI

ROMA La corsa del gas ieri ad Amsterdam si è fermata a quota 53 euro per megawattora, al top da sei mesi. L'ennesimo balzo del 15% in un solo giorno, fa una certa impressione visto che in meno di una settimana il prezzo del metano con consegna a novembre è lievitato del 40%. E se il trend al rialzo fosse confermato, sarebbe certa una nuova stangata in bolletta a fine mese. Secondo i calcoli di Assoutenti ai prezzi attuali ci sarebbe da mettere in conto un incremento del 15% delle nuove tariffe e circa 315 euro di spesa in più all'anno tra luce e gas.

LE MICCE

Questa volta la colpa è dell'effetto combinato tra l'annuncio di nuovi scioperi in Australia - i sindacati hanno annunciato lo stop negli impianti di esportazione di Gnl della Chevron in Australia - e la perdita sospetta del gasdotto sottomarino che collega la Finlandia e l'Estonia. Una miscela che alimenta le preoccupazioni sulla sicurezza delle infrastrutture europee. Non solo. Le preoccupazioni sfiorano anche le conseguenze possibili in caso di estensione del conflitto scatenato dall'attacco israeliano in tutta l'area del Golfo Persico. È certamente azzardato considerare già oggi a rischio i flussi di gas in arrivo in Europa, da Paesi come il Qatar considerato vicino ad Hamas. Lo stesso vale per i flussi dall'Africa, in particolare dall'Algeria, un altro grande Paese importatore vicino ad Hamas. Ma equilibri e alleanze sono considerati osservati speciali in queste ore dal mercato. E di fronte a tanta incertezza sull'evoluzione del conflitto, meglio misurare per tempo i timori per le potenziali interruzioni dell'offerta nel Medio Oriente che potrebbe influenzare i flussi sia in termini di spedizioni che di volumi. Del resto la guerra in Israele ha già costretto la stessa Chevron a chiudere un giacimento di gas offshore che riforniscе l'Egitto. E una mossa del genere, sostengo i più attenti osservatori del mercato, potrebbe influenzare a cascata le esportazioni egiziane di Gnl verso tutta l'Europa.

IL GIALLO QATAR

E ancora, al quadro già complesso si è aggiunto ieri un altro tassello non trascurabile: l'effetto fake news capace di far galoppare paure e speculazioni. Un account su X chiamato "Qattar_affairs" ha scritto che «lo Stato del Qatar ha minacciato di interrompere le forniture di gas al mondo se non fossero cessati i bombardamenti su Gaza». Un messaggio immediatamente bollato come fake news da Doha, pronto a segnalare che, al contrario, l'emirato sta adottando un approccio cauto «nei confronti delle notizie sui progressi compiuti negli sforzi di mediazione», come ha spiegato un portavoce del ministro degli Esteri, aggiungendo che l'attuale crisi a Gaza non è «mera escalation». Sempre da Doha hanno poi ribadito che storicamente gli affari sono considerati un dossier a sé rispetto alla politica. Anche su questo il mercato si è mosso, compressa la speculazione. Sempre più operatori finanziari stanno entrando nel mercato europeo dei futures sul gas, attratti da tanta volatilità. E trader specializzati in derivati potrebbero fare il pieno di contratti di acquisto scommettendo su ulteriori aumenti inaspettati dei prezzi.

Sullo sfondo ci sono le rassicurazioni arrivate da più parti in Europa sulla capacità del vecchio continente di affrontare con una certa serenità l'inverno, forte degli stoccaggi pieni al 98%. Del resto, la domanda Ue di gas è in calo del 20%, agevolata anche da un clima mite, mentre quella cinese tarda a riprendersi completamente. Una buona notizia per chi da tempo disegna una caccia al gas scatenata dalla prevista impennata cinese. Inoltre nuovi terminali galleggianti si stanno posizionando un po' ovunque a sostegno della domanda europea. Eppure qualche contromisura va presa per tempo. Due giorni fa l'amministratore delegato dell'Eni Claudio Descalzi ha ammesso che le tensioni di Medio Oriente rendono il completamento della sostituzione del gas russo, «già un percorso complesso, ancora più complesso». L'Algeria, con cui l'Italia ha stretto un forte collaborazione per spingere le forniture dei prossimi anni, è già dal 2022 il primo fornitore (con il 36%). Dal Qatar arriva invece il 10% del gas. E se il blitz di questi giorni del premier Giorgia Meloni in Africa non è un caso. La tappa di Descalzi in Algeria lo è ancora meno.

Roberta Amoruso

LE QUOTAZIONI SONO TORNATE AI MASSIMI DEGLI ULTIMI SEI MESI E ORA SI TEME PER LA STANGATA DI FINE MESE

STOCCAGGI PIENI AL 98%, DOMANDA IN CALO E CLIMA MITE LIMITANO I RISCHI PER L'INVERNO MA C'È IL FARO SUI CONTRATTI

Visco: «Sostegno a Israele condanna per il terrorismo»

L'INTERVENTO

ROMA «Esprimiamo il nostro supporto incrollabile allo stato di Israele e la nostra inequivocabile condanna dei terribili e orribili atti di terrorismo di Hamas». Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco non ha usato mezzi termini, per esprimere una posizione netta sulla nuova guerra in Medioriente, intervendo ieri al Development Committee del vertice dell'Fmi a Marrakech. Visco ha colto l'occasione anche per fare nuovamente il punto sulla crescita globale e i rischi di rallentamento sotto il profilo economico e a lanciare un appello sulla questione migranti: «La Banca Mondiale non perda di vista le esigenze dei paesi più poveri».

IL BOLLETTINO

Nella sua analisi il governatore è partito dai temi che riguardano il futuro dell'economia globale, su cui Bankitalia si era già espressa nell'audizione di lunedì scorso e oggi nel Bollettino economico sarà più incisiva. «Le prospettive macroeconomiche globali sono deboli e molto incerte - ha argomentato il Governatore -. La crescita globale rallenterà notevolmente nel 2023 e 2024 e i rischi sono chiaramente inclinati verso il basso, riflettendo non solo la perdita di slancio in alcune aree, ma anche la possibilità che gli shock climatici e le tensioni geopolitiche, possano innescare un'ulteriore crisi alimentare con ulteriori aumenti dei prezzi di cibo ed energia».

Il capo di Palazzo Koch ha sottolineato come, visto il contesto di rallentamento economico globale e alta inflazione, descritti nel rapporto dell'Fmi presentato al vertice, «l'azione delle istituzioni finanziarie internazionali» e del sistema «multilaterale» sono la chiave per «supportare i paesi più vulnerabili, costruendo delle economie resistenti e inclusive e generando una crescita sostenibile». Ed è questo il motivo per cui Visco ha apprezzato i progressi compiuti da Fmi e dalla Banca Mondiale su questa strada dall'ultimo vertice di aprile. «La direzione è chiara, il piano ambizioso e l'impegno per l'agenda delle riforme è visibilmente forte».

Rosario Dimito

GOVERNATORE Ignazio Visco

IL GOVERNATORE ESPRIME PREOCCUPAZIONE PER I RISCHI RIGUARDO LA CRESCITA GLOBALE

I NUMERI DELLA MANOVRA

3,2 In miliardi, le risorse per il decreto per gli anticipi per pensioni e statali

15,7 In miliardi, il maggior deficit autorizzato dal Parlamento per il 2024

Per le Partite Iva tasse a rate: 6 mesi Stop maxi acconti

IL FISCO

ROMA La manovra, un primo decreto attuativo della riforma fiscale e un decreto legge per anticipare gli aumenti delle pensioni e quelli per i dipendenti pubblici. Le misure economiche del governo saranno contenute in questi tre provvedimenti, che saranno esaminati lunedì in consiglio dei ministri. E tra gli "anticipi" potrebbe trovare spazio anche la rateizzazione dell'acconto di novembre delle tasse per le Partite Iva. I versamenti verrebbero effettuati in sei rate, da gennaio a giugno, e riguarderebbero non tutti gli autonomi ma soltanto quelli sotto una certa soglia di fatturato (probabilmente 500 mila euro). «Per questa misura non ci sono problemi per i conti pubblici», spiega Alberto Gusmeroli, presidente della Commissione Attività produttive della Camera e padre della proposta. «Abbiamo chiesto un parere a Eurostat che ha chiarito che c'è un impatto soltanto sul fabbisogno di cassa e non sul deficit». Ma non è l'unica novità. Come detto nel consiglio dei ministri di lunedì, sarà esaminato un decreto attuativo della delega fiscale che conterrà, tra le altre cose, la riduzione da quattro a tre delle aliquote Irpef. A confermarlo è stato ieri il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo.

LA CONFERMA

In cdm saranno esaminate, ha spiegato, le norme «sull'accorpamento delle aliquote Irpef e quelle sulla fiscalità internazionale con l'introduzione della global minimum tax». Le misure sulle aliquote fiscali sono ormai note. Gli scaglioni saranno ridotti da quattro a tre. L'aliquota del 25 per cento sarà cancellata e dunque quella del 23 per cento si applicherà ai redditi fino a 28 mila euro. Grazie al taglio dell'Irpef e alla contemporanea riduzione del cuneo contributivo per i redditi fino a 35 mila euro, l'effetto sulle buste paga dei lavoratori dipendenti con redditi medio bassi sarà rafforzato e potrà arrivare fino a 112 euro al mese. Ma il taglio dell'Irpef avrà un effetto anche sui redditi più alti, che avranno un beneficio massimo di 260 euro l'anno. Nello stesso decreto legislativo con il taglio delle aliquote, ci saranno altre misure. A partire dalla "global minimum tax" del 15 per cento sulle multinazionali. Inoltre, ha spiegato lo stesso Leo, potrebbero trovare spazio anche delle norme sul "reshoring", ovvero il rientro di imprese che avevano delocalizzato. «Dobbiamo cercare di attirare capitali esteri, investitori esteri», ha detto Leo. Il pacchetto fiscale potrebbe avere anche altri capitoli. Come quello sui giochi, con la gara del Lotto che potrebbe avere una base d'asta di 850-900 milioni di euro, e la gara per l'assegnazione delle licenze on line, per le quali verrebbe richiesto ai concessionari un "dazio" d'ingresso tra i sei e i sette milioni di euro. Sempre nel decreto fiscale potrebbe arrivare il taglio delle detrazioni, con l'abbassamento del tetto di reddito oltre il quale gli sconti fiscali iniziano a scendere. Attualmente è a 120 mila euro (le detrazioni si azzerano a 240 mila euro). Potrebbe essere portato a 80-100 mila euro.

IL PASSAGGIO

Probabile, inoltre, che ci sia anche un primo meccanismo di detassazione per le imprese che assumono. Chi aumenta i dipendenti pagherà un'Ires (la tassa sugli utili) ridotta. C'è poi il decreto "anticipi" i cui due capitoli principali sono le pensioni e gli aumenti per i dipendenti pubblici. L'adeguamento all'inflazione per gli assegni previdenziali sarà anticipato a novembre. Per i dipendenti pubblici arriverà il pagamento di un anticipo sui prossimi rinnovi contrattuali. La cifra messa a disposizione dovrebbe essere di 2 miliardi di euro, ai quali se ne aggiungeranno altri quattro per il 2024. «Lunedì abbiamo un Consiglio dei ministri, parleremo di legge di bilancio e credo che una parte della manovra sarà dedicata alle risorse per dare continuità ai rinnovi contrattuali nella pubblica amministrazione», ha spiegato ieri il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo.

Ma la parte del leone della prossima legge di Bilancio la farà il taglio del cuneo contributivo. A questa misura saranno destinati circa 10 miliardi dei 15,7 miliardi dello scostamento del deficit autorizzato due giorni fa dal Parlamento. Il taglio dei contributi sarà di sette punti percentuali per i redditi fino a 25 mila euro e di sei punti percentuali per quelli tra 25 e 35 mila euro. Per la Sanità, invece, dovrebbe arrivare uno stanziamento complessivo tra i 3 e i 3,5 miliardi di euro, parte dei quali serviranno per le retribuzioni dei medici e degli infermieri. Sul fronte delle pensioni, invece, dovrebbe arrivare la riconferma dell'uscita anticipata attraverso Quota 103 (41 anni di contributi e 62 di età) e un ulteriore aumento per le pensioni minime per gli over 75.

Andrea Bassi

CANCELLATA L'ALIQUOTA IRPEF DEL 25 PER CENTO PER GLI STATALI SUBITO AUMENTI PER 2 MILIARDI VIA LE DETRAZIONI PER I REDDITI ALTI

Migranti, si muove Nordio accertamenti su Apostolico «Ma non è un'ispezione»

▶Il ministro: «Dopo quattro interrogazioni parlamentari, acquisiti gli articoli sul caso»

▶Il legale degli stranieri "liberati" dalla giudice: «Sono da parenti, non irreperibili»

Alcuni migranti, con i figli al seguiti, sbarcati nei giorni scorsi dalle navi al porto di Salerno

IL CASO

ROMA «Accertamenti preliminari». Non è l'invio degli ispettori invocato a gran voce dai partiti di maggioranza. Non ancora, almeno. Intanto però il ministero della Giustizia muove i primi passi sul caso di Iolanda Apostolico, la giudice del tribunale di Catania che con due diverse pronunce (l'ultima due giorni fa) ha disapplicato il decreto Cutro del governo, di fatto rimettendo in libertà otto migranti trattenuti nel centro di Pozzallo. Una condotta su cui, ora, via Arenula vuole puntare un faro. Si tratta, secondo quanto trapela, di «accertamenti preliminari», che avranno per oggetto più che il merito della decisione della giudice, la sua presenza alla manifestazione anti-Salvini al molo di Catania nell'agosto del 2018, e la polemica che ne è seguita (con tanto di richieste di dimissioni piovute da leghisti, forzisti e meloniani).

Le verifiche dovrebbero essere condotte dall'Ufficio ispettivo del ministero. Il che in un primo momento aveva fatto pensare che il Guardasigilli avesse deciso di inviare gli ispettori a Catania. Nulla di tutto questo, ha chiarito però Nordio. «A seguito di quattro interrogazioni parlamentari (presentate da Lega, FdI e FI, ndr), ho dato mandato alle articolazioni competenti del ministero di acquisire articoli di stampa e pubblicazioni sui social media relativi alla giudice Apostolico», spiega il Guardasigilli. Ma, è la precisazione, «non si tratta di un accertamento ispettivo né tanto meno dell'avvio di un'azione disciplinare». Un'attività, insomma, tutta interna a via Arenula. Anche perché un'eventuale sanzione dovrebbe essere disposta dal Csm, che però sulla condotta della giudice è spaccato. E poi «un'ispezione – torna alla carica l'azzurro Maurizio Gasparri – sarebbe in ogni caso insufficiente: se esistesse ci vorrebbe una misura più drastica, come la radiazione. L'uso politico della giustizia deve cessare» (replica la dem Debora Serracchiani: parole da «soluzione ungherese»).

VERIFICHE CONDOTTE DALL'UFFICIO ISPETTIVO DEL MINISTERO SI VALUTERANNO I VIDEO DOVE SI VEDE LA MAGISTRATA

IL VIDEO

Intanto però resta un giallo il caso del primo dei tre video che immortalano Apostolico durante la protesta. Un filmato che, ha ribadito il titolare del Viminale Matteo Piantedosi in Senato, «non proviene da documentazione della questura». Mentre il legale del carabiniere indicato in un primo momento come autore del filmato ieri ha smentito sia l'ammissione che la ritrattazione («il mio assistito non ha mai confessato alcunché»). E alle opposizioni che incalzano per conoscere la fonte del video, ribatte la Lega: «Il Pd guarda il dito e non la luna».

Ma a far discutere è anche il caso dei primi quattro migranti tunisini "liberati" da Apostolico, che non avevano diritto d'asilo e risultano ancora irreperibili. I migranti possono essere rimpatriati, ma di loro non c'è traccia. «Si trovano in Italia, ospiti di alcuni parenti», dice l'avvocato Rosa Emanuela Lo Faro. «Ma quale irreperibili – aggiunge –, stiamo concordando di farli presentare negli uffici immigrazione delle questure della città in cui risiedono». Quando? «Nelle prossime ore». I tunisini si troverebbero a Ragusa, Padova e Lucca. Per dimostrare che non c'è alcuna fuga il legale spiega, certificato del pronto soccorso alla mano, che uno dei migranti martedì ha fatto accesso in un ospedale pubblico. «Uno che scappa non si fa curare in ospedale», conclude il legale.

Andrea Bulleri
Riccardo Lo Verso

La sentenza

Insultò Meloni in Tv: multa per Saviano

ROMA Una pena pecuniaria di mille euro. È la condanna inflitta dal tribunale monocratico di Roma allo scrittore Roberto Saviano, accusato di diffamazione ai danni della premier Giorgia Meloni. Una vicenda che risale al dicembre del 2020 quando l'autore di Gomorra, nel corso di una trasmissione televisiva in cui affrontava il tema dei migranti, definì la leader di Fratelli d'Italia «bastarda».

L'iniziativa con Rosato e Bonetti

La sfida di Gelmini e Carfagna: «Rilanciamo il Terzo Polo»

ROMA Un «manifesto dei valori popolari». Per trovare sponde tra i moderati di Pd, Forza Italia, centristi e liste civiche. E – soprattutto – per rilanciare il progetto del Terzo polo. A promuovere l'iniziativa sono le due ex ministre (ed ex forziste) di Azione Maria Stella Gelmini e Mara Carfagna, con la «benedizione» di Carlo Calenda. Ma al tavolo c'è anche Elena Bonetti, fresca di addio a Italia viva e prossima a lanciare un'associazione insieme a Ettore Rosato (si chiamerà "Per", popolari europeisti riformisti) che va nella stessa direzione. L'idea, insomma, è quella di «allargare i confini di Azione» a tutti coloro che si riconoscono nei valori del popolarismo, dalla difesa della sanità pubblica alla centralità della famiglia. Nessuna corrente, chiarisce Gelmini. Che avverte: «Per noi il lavoro del Terzo polo prosegue». Carfagna, invece, mette l'accento sulla necessità di tornare a una politica «popolare e non populista». Si guarda, in particolare, al movimento lanciato da Beppe Fioroni, ma anche a «liste civiche, associazioni e sindaci senza tessere di partito». Con un occhio – va da sé – alle Europee.

TERZO POLO Carfagna e Gelmini

A. Bul.

Fine vita, Lega già divisa Finco: «Il nostro compito non è eliminare chi soffre»

LA SPACCATURA

VENEZIA «Il compito delle istituzioni, in particolare delle Regioni, non è togliere di mezzo la sofferenza eliminando il sofferente e assecondando i desideri di gruppi di pressione - sempre gli stessi - che impongono un dibattito a senso unico». È quanto afferma Nicola Finco, consigliere regionale della Lega e vicepresidente dell'assemblea legislativa veneta, confermando il voto contrario alla proposta di legge di iniziativa popolare sul fine vita. Il provvedimento, che ha raccolto 9.072 firme di cittadini veneti, è stato depositato a Palazzo Ferro Fini lo scorso 30 giugno e, da statuto, dovrà essere portato in aula per la discussione e la votazione entro sei mesi. Cosa che avverrà, stando a quanto riferito dal presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti (Lega), ai primi di gennaio. Ma la spaccatura all'interno della maggioranza di centrodestra è già certa. Se il presidente dell'intergruppo Lega-Liga, Alberto Villanova, ha annunciato che sulla questione ognuno voterà secondo coscienza, trattandosi di un tema etico, i contrari si sono già fatti sentire: Finco, con lo zaiano Stefano Valdegamberi, ha formato infatti l'intergruppo Pro Vita, di cui peraltro inizialmente faceva parte il meloniano Joe Formaggio. Sarà da capire come si comporterà in aula Fratelli d'Italia e se alla seduta parteciperà il governatore Luca Zaia.

LEGA Nicola Finco

CONTRARIO

Il leghista Finco, intanto, anticipa il no riportando la domanda contenuta in una lettera che il network di cento associazioni "Ditelo sui tetti" ha inviato ai presidenti di Regione e al Governo: "Chi si assumerà la responsabilità di stravolgere il senso del Servizio sanitario nel nostro Paese? Chi ha deciso di arrendersi alla cultura di morte che l'associazione Luca Coscioni sta seminando in ogni regione italiana?". Ha detto Finco: «L'interrogativo posto da questo network è indirizzato a ciascuno di noi, a chi si impegna nelle istituzioni e a ogni cittadino, perché tutti siamo chiamati a non volgere le spalle dinanzi al tema del suicidio assistito, un argomento delicato, scottante, impegnativo, che scuote in profondità le coscienze di ciascuno, ma che troppi vorrebbero liquidare in fretta e furia, dando per acquisito un metodo che in realtà comporta la rottamazione e la dismissione del valore della vita, favorendo magari l'approvazione di progetti di legge proiettati lungo lo scivoloso crinale di una cultura che, nei fatti, scarta ciò che non funziona». «Su questi temi - ha aggiunto - non si acceleri, né si forzi la mano delle istituzioni per far approvare progetti di legge che necessitano di dibattiti approfonditi. Il rischio implicito è di approvare una norma che dia il via libera a dei processi automatizzati di morte». *(al.va.)*

LA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE IN AULA A GENNAIO IL VICE DI CIAMBETTI: «SU QUESTI TEMI NON SI PUÒ FORZARE»

«Contraffazione e abusivi danneggiano 101mila imprese artigiane venete»

LE AUDIZIONI

VENEZIA «Contraffazione, lavoro nero e abusivismo sono tre aspetti dello stesso fenomeno che danneggiano 101mila imprese artigiane venete, "costano" oltre 16 miliardi di euro di elusione e decine di migliaia di posti di lavoro». È l'opinione di Confartigianato Veneto che ieri, con Marino Pistolato, ha partecipato ai lavori della Quarta commissione del consiglio regionale del Veneto, impegnata sin da luglio a "indagare" sul fenomeno del commercio abusivo e delle merci contraffatte. Ieri, l'organismo presieduto dal dem Andrea Zanoni ha ascoltato anche Alessandra Trivellato di Confesercenti Veneto Centrale, mentre nelle settimane passate aveva sentito i gestori delle spiagge, gli industriali, la Guardia di Finanza.

ARTIGIANI Roberto Boschetto

LE PROPOSTE

Si tratta di un tema particolarmente sentito dalla Confartigianato Imprese Veneto presieduta da Roberto Boschetto. «Cosa proponiamo? Sulla contraffazione continuare con il rafforzamento dei controlli, ma soprattutto investire in una capillare informazione al consumatore che deve riguardare in particolare i più giovani. Contro l'abusivismo ed il lavoro nero abbiamo chiesto "tolleranza zero" per un fenomeno che sottrae lavoro e reddito ai piccoli imprenditori e risorse finanziarie allo Stato, oltre a minacciare la sicurezza e la salute dei consumatori. Anche in questa battaglia ci devono essere i cittadini. E rispetto alla piaga dei laboratori clandestini, in particolare cinesi, della moda e occhialeria, ma non solo, la proposta alla Regione è di estendere la "buona pratica" adottata a Prat) di applicazione dell'articolo 603 bis del codice penale introdotto nell'ottobre 2016 con la legge 199, che ha riscritto il reato di "intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro", ampliando la tutela delle vittime e migliorando la qualità degli strumenti repressivi a disposizione dell'autorità giudiziaria. E poi sostenere, per quanto di sua competenza, un progetto di riforma dei reati in materia di lavoro nero e contraffazione nel sistema moda». Secondo una ricerca condotta dal Censis, l'acquisto di merce falsa è e rimane un fenomeno di massa, che coinvolge circa un quarto delle famiglie italiane: il 25,6% degli intervistati ha ammesso di aver comprato almeno una volta merce falsa. Tra il 2008 e il 2021 l'Agenzia delle Accise, delle Dogane e dei Monopoli di Stato e la Guardia di Finanza hanno effettuato in tutto il paese 208mila sequestri, con circa 617 milioni di pezzi sequestrati dal valore economico stimato di oltre 5,9 miliardi di euro. In Veneto, nel medesimo arco temporale, sono stati effettuati 8.308 sequestri, per un totale di 28.245.171 pezzi del valore economico stimato di oltre 263 milioni di euro.

L'INDAGINE AVVIATA AL FERRO FINI ROBERTO BOSCHETTO: «IN QUESTA BATTAGLIA BISOGNA COINVOLGERE ANCHE I CITTADINI»

A sinistra la prova effettuata dalla Procura che ha ricostruito l'incidente del 6 luglio scorso. Sopra, l'automobilista tedesca Angelika Hutter che era alla guida dell'auto che investì Mattia e Marco Antoniello e Maria Zuin

Strage di Santo Stefano: test dei Ris sul sospetto di omicidio volontario

▶La Procura vuole verificare se l'auto di Angelika Hutter abbia accelerato

▶L'ulteriore perizia perché agli atti non c'è spiegazione per l'incidente con 3 morti

LA TRAGEDIA

SANTO STEFANO DI CADORE Un dubbio atroce incombe come un macigno su quel tragico pomeriggio del 6 luglio scorso in via Udine a Santo Stefano quando la 32enne tedesca Angelika Hutter alla guida di un'Audi A2 nera falciò alla spalle, uccidendoli, Mattia Antoniello di 2 anni, il papà Marco di 47 anni che lo spingeva nel passeggino, e la nonna, Maria Zuin di 64 anni, di Favaro Veneto (Venezia) in vacanza da qualche giorno in Comelico, che stavano passeggiando sul marciapiedi: la perplessità degli inquirenti ruota attorno ad una raggelante ipotesi che in realtà aveva cominciato a serpeggiare già pochi giorni dopo la tragedia.

LA FOLLIA

In bilico ci sarebbe la volontarietà di quel gesto folle, ma i riscontri oggettivi per ora agli atti non consentono di uscire dal labile perimetro del dubbio. In questo contesto, in Procura si sta prendendo in considerazione la possibilità di un'ulteriore perizia che andrebbe affidata ai Ris. Lo snodo è questo: la velocità dell'Audi calcolata in base all'immagine catturata dalla telecamera della videosorveglianza di un deposito che si trova pochi metri prima del punto dell'impatto, era di 89 chilometri all'ora. Si tratta ora di stabilire se questa velocità poche decine di metri più avanti sia aumentata ulteriormente e di quanto. Se l'accertamento dovesse dare esito positivo, significherebbe che la Hutter, già con quasi tutta l'auto sul marciapiede e con il gruppetto ormai perfettamente visibile davanti a sé, non solo non avrebbe staccato il piede dal pedale dell'acceleratore in un estremo tentativo di evitare l'investimento, ma avrebbe anche impresso maggior forza al mezzo lanciato alle spalle di Mattia, Marco e Maria.

IL QUADRO

Qualora questo aspetto venisse accertato dalle ulteriori verifiche che gli inquirenti ipotizzano di chiedere, i margini di dubbio sulla volontarietà del gesto, si ridurrebbero. Muterebbe anche l'impianto accusatorio: l'ipotesi di reato per cui Angelika Hutter si trova dal 6 luglio in carcere alla Giudecca di Venezia, salvo un breve passaggio al reparto psichiatrico dell'ospedale, passerebbe da omicidio stradale a triplice omicidio volontario. La perizia eseguita poche settimane fa sull'Audi hanno confermato che nessun guasto provocò la sbandata omicida, le analisi tossicologiche diedero esito negativo e anche l'esame con l'etilometro confermò che nel sangue della 32enne non c'era un solo milligrammo di alcol; Angelika poi, è stato appurato, non era al telefono. Sul piatto della bilancia andrà messa anche la perizia che un consulente che parla tedesco, incaricato dalla Procura, sta eseguendo in una serie di incontri in carcere con la donna. L'alternativa, puramente teorica, consiste in una sua confessione spontanea in cui ammettesse di aver voluto uccidere. Ma escludendo questa ipotesi, solo sulla base di riscontri oggettivi certi la procura di Belluno potrebbe richiedere l'incriminazione per omicidio volontario: il rischio di farlo senza dati a sostegno, è che il giudice rinvii tutti gli atti e il procedimento debba ripartire da zero per omicidio stradale. La decisione da prendere di fronte al bivio dove oggi si trovano gli inquirenti, avrebbe ripercussioni anche sul piano del risarcimento: in caso venisse confermata la volontarietà sarebbe inferiore, anche se non di molto, a quello dovuto per l'omicidio stradale. Restano pochi mesi ancora per dirimere le incertezze: la legge fissa in sei mesi la carcerazione preventiva dell'indagato, nel caso di Angelika Hutter ne restano poco meno di due.

Giovanni Longhi

L'INCHIESTA

Al perito 4 mesi di tempo per dare le prime risposte sul ponte e il guardrail

▶Dovrà valutare l'idoneità delle strutture sul cavalcavia della tragedia di Mestre

▶La procura vuole capire anche se i lavori di adeguamento sono partiti in ritardo

VENEZIA Tre punti da chiarire in 120 giorni di tempo. E' questo l'obiettivo della maxiperizia sulla strada della tragedia del bus di Mestre, affidata dalla procura di Venezia al super esperto Placido Migliorino. E insieme l'avvio, da parte dei magistrati, di un'analisi attenta ad ogni singolo passaggio per verificare i tempi e i modi dei lavori di messa in sicurezza della rampa del cavalcavia Superiore di Mestre approvati dal Comune di Venezia nel 2018 e partiti solo la notte del 4 settembre, un mese prima che alle 19.38 e 38 secondi del 3 ottobre il bus navetta di La Linea volasse nel vuoto schiantandosi a terra, provocando la morte di 21 persone e il ferimento di 15. La procura vuole capire se si potevano iniziare prima i lavori, ritardati - secondo l'assessore Renato Boraso - dai mille passaggi per l'approvazione delle delibere e dal Covid.

LA PERIZIA

Migliorino, tecnico del ministero delle Infrastrutture e già coinvolto anche nell'indagine sul Ponte Morandi, dovrà lavorare in particolare su tre fronti: l'idoneità e l'adeguatezza della barriera laterale del cavalcavia e della struttura su cui questa era ancorata; lo stato di conservazione della stessa e dovrà chiarire la dinamica dell'incidente. Nei 120 giorni a disposizione il dirigente del Ministero delle infrastrutture noto per la sua scrupolosità nel monitoraggio di ponti autostradali e per questo soprannominato da qualcuno "il mastino", dovrà in sostanza stabilire l'esistenza o meno di un rapporto di causa-effetto tra le condizioni del cavalcavia Superiore di Mestre e la tragedia verificatasi. Cercherà di dare una risposta a una delle domande cruciali di questa tragedia: un guard rail diverso e più moderno avrebbe impedito al bus di precipitare dal cavalcavia o no?

La rimozione della carcassa del bus nel quale hanno trovato la morte 20 turisti stranieri e l'autista

L'udienza per il conferimento dell'incarico a Migliorino si è tenuta ieri nell'ufficio della sostituto procuratore Laura Cameli ed è durata quasi tre ore. Erano presenti all'incontro, oltre al tecnico del ministero, gli avvocati dei tre attuali indagati e i consulenti di parte da questi indicati, che parteciperanno all'accertamento che si svolgerà mercoledì 25 con prosecuzione il 9 novembre sul cavalcavia teatro della tragedia. Oltre a loro si è costituito volontariamente anche il legale della compagnia assicuratrice dell'autobus, l'avvocato Arena di Padova. Anche se i legali dei tecnici del Comune avevano presentato inizialmente opposizione, il pm ha deciso alla fine per ammetterlo. Questioni procedurali.

LA DISCUSSIONE

Gli avvocati Paola Bosio (per Roberto Di Bussolo, dirigente del settore viabilità per la terraferma del Comune), Barbara De Biasi e Giovanni Coli (per Alberto Cesaro, responsabile del servizio manutenzione viabilità del Comune) e Massimo Malipiero (per Massimo Fiorese, amministratore delegato della località La Linea Spa) hanno presentato durante l'incontro alcune osservazioni. «Lo specchio di indagine peritale è eccessivo - hanno detto i legali degli indagati - perché tra l'iscrizione nel registro e l'affidamento dell'incarico al perito sono passate solo 24 ore, rendendo complicata la scelta dei quattro professionisti, due dei quali per il guardrail e due per la dinamica, a tutela degli indagati». Per l'ingegner Cesaro, gli esperti indicati sono il professor Antonio Montepara e l'ingegner Mattia Gremis. Per di Bussolo, l'ingegner Stefano Calvi come esperto di guard-rail e l'ingegnere Davide Pavon per ricostruzione del sinistro. Per conto dell'amministratore de La Linea è stato infine indicato l'ingegnere Matteo Quitadamo. Sullo sfondo c'è l'esigenza di liberare dal sequestro quel tratto di strada che resta uno dei più trafficati per consentirne la messa in sicurezza. Le difese hanno anche lamentato di non conoscere nulla del fascicolo del pubblico ministero. «Qualcuno - ha osservato l'avvocato De Biasi - dovrebbe dirci almeno se l'autopsia sull'autista è chiusa». «Nemmeno della scatola nera sappiamo niente - ha aggiunto l'avvocato Bosio - Eventualmente si potrà guardare l'autobus, ma il quesito non prevede se il mezzo fosse efficiente oppure no».

Michele Fullin
Nicola Munaro

ASSEGNATO L'INCARICO ALL'ESPERTO: IL PROSSIMO 25 OTTOBRE GLI ACCERTAMENTI INSIEME AI CONSULENTI DEI TRE INDAGATI

Caso Rebellin, giudizio immediato per il camionista che l'ha investito

▶Vicenza, in aula già a fine novembre l'autista tedesco

L'INVESTIMENTO

VICENZA È stato notificato nel pomeriggio di ieri il decreto che dispone giudizio immediato per il camionista tedesco Wolfgang Rieke, detenuto in carcere, che lo scorso 30 novembre 2022 a Montebello Vicentino ha travolto e ucciso il campione di ciclismo Davide Rebellin. L'udienza si svolgerà il 24 novembre prossimo e le accuse sono di omicidio stradale con l'aggravante della fuga perché - spiega il Pm nel capo di imputazione - «alla guida dell'articolato Volvo con rimorchio di proprietà della società di spedizioni tedesca del fratello Jurgen, mentre percorreva la Strada Provinciale 11, all'altezza della località Fracanzana numero 6, nell'impegnare la rotatoria e voltare a destra al secondo ramo d'uscita per immettersi nell'area di parcheggio della trattoria "La Padana", non assicurandosi di poter effettuare la manovra senza creare pericolo, omettendo ogni attività comportamentale di perizia, prudenza e diligenza volta al monitoraggio dell'area di intersezione e non utilizzando il sistema di segnalazione luminoso dell'indicatore di direzione destro, investiva, travolgendolo completamente - e cagionandone la morte per un gravissimo politrauma da schiacciamento e gravissime lesioni viscerali ed emorragiche - Davide Rebellin. Il quale, in sella ad una bicicletta da corsa, proveniva dalla sua destra e si trovava davanti alla cabina del mezzo investitore per un tempo e ad una distanza ampiamente sufficiente per poter essere visto ed evitato».

TRAGEDIA A sinistra Davide Rebellin e sopra i resti della sua bici

La richiesta è stata avanzata dal pubblico ministero titolare delle indagini Hans Roderick Blattner e firmata dal gip berico. Nella giornata di martedì i giudici del tribunale del Riesame avevano respinto la richiesta di scarcerazione avanzata dal suo avvocato, Andrea Nardin. L'uomo nei giorni scorsi ha scritto alla famiglia della vittima una lunga lettera nella quale ha chiesto nuovamente scusa per quanto accaduto. La moglie, la mamma e i tre fratelli di Rebellin, attraverso l'Area Manager Vicenza Alessio Rossato, per essere assistiti si sono affidati a Studio3A-Valore S.p.A., società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, e all'avv. Davide Picco del foro di Vicenza.

Delitto Tulissi, scontro su “Lupo solitario” Le carte dell'inchiesta

▶Udine, l'imprenditore Calligaris si oppone all'archiviazione del fascicolo sul bandito

▶I carabinieri: «Analogie fra omicidio e rapine in Friuli e Veneto». Il suo legale: «È estraneo»

IL GIALLO

VENEZIA Sarà celebrato il 25 ottobre, davanti alla Corte d'assise d'appello di Venezia, il processo-bis a carico di Paolo Calligaris ordinato dalla Cassazione. Condannato in primo grado e assolto in secondo, l'imprenditore è imputato di aver ucciso la compagna Tatiana Tulissi l'11 novembre 2008 a Manzano, ma continua a proclamarsi innocente. Al punto che lunedì l'avvocato Rino Battoletti, che lo assiste insieme ai colleghi Cristina Salon e Alessandro Gamberini, si opporrà alla richiesta di archiviazione dell'inchiesta “parallela” su Luigi Carta formulata dalla Procura di Udine: la difesa chiede infatti di proseguire le indagini su “Lupo solitario”, autore di diverse rapine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, approfondendo i riscontri accusatori indicati dai carabinieri del Reparto operativo - Nucleo investigativo.

L'INFORMATIVA

Agli atti della vicenda giudiziaria c'è infatti l'informativa del Roni di Udine, comandato dal maggiore Natalia Kosiec, trasmessa il 12 settembre 2022 al sostituto procuratore Marco Panzeri. Dal documento risulta che gli investigatori hanno «esaminato nuovamente gli atti d'indagine» su tre colpi del 2008: il 30 gennaio a Tricesimo nella residenza dell'industriale Carlo Toniutti e della moglie Emanuela, il 23 ottobre a Cividale del Friuli a casa di Gabriella De Puppi, il 9 dicembre alla Banca di credito cooperativo di Manzano. «I tre episodi menzionati, se si considerasse l'ipotesi della “rapina degenerata”, sono da mettere in correlazione all'omicidio», scrivono i carabinieri, individuando poi «ulteriori elementi di riscontro» nell'incursione al Despar di Conegliano del 2 ottobre 2019 e nell'assalto al portavalori all'ex Auchan di Mestre del 10 settembre 2022. Carta è stato condannato per le irruzioni in banca, nel supermercato e nel centro commerciale, mentre è stato solo sospettato per quelle nelle due ville. Ma il Roni ritiene che «l'attenta considerazione del materiale esaminato permette ragionevolmente di ipotizzare» che il 66enne sardo possa essere «in qualche modo coinvolto» anche nei delitti di 15 anni fa, quindi pure nell'omicidio, «per caratteristiche fisiche descritte dalle vittime» e «per modalità di esecuzione delle azioni criminali (tra tutti l'analogia sull'utilizzo di un revolver che impugnava sempre con la mano sinistra e bastone che impugnava con la mano destra)».

Qui sopra Luigi Carta, in carcere per rapina. Accanto Paolo Calligaris: è imputato di omicidio nell'Appello - bis. A destra, Tatiana Tulissi, uccisa nel 2008 a Manzano

LE RICHIESTE

Il pm Panzeri, insieme al procuratore Massimo Lia, ha però chiesto l'archiviazione del fascicolo su “Lupo solitario”, anche perché nulla è emerso da accertamenti come il dragaggio del rio Manganizza attorno alla villa di Calligaris. Per gli inquirenti, le modalità di aggressione a Tatiana «sono indicative di una volontà omicida specifica ed elevata, che non si concilia con quella che dovrebbe essere la condotta di un rapinatore in caso di reazione della vittima», per cui si sarebbe trattato di un omicidio di prossimità. Invece l'avvocato Battoletti è convinto, con i colleghi Salon e Gamberini, che non ci sia stato alcun «accanimento sulla vittima, ma la reazione alla sua difesa attraverso l'uso dell'arma da fuoco senza farsi scrupolo di poter uccidere». Gli inquirenti evidenziano l'assenza di tracce sulla scena del crimine, mentre i difensori di Calligaris ipotizzano che «non siano state rilevate, o siano state addirittura cancellate dall'azione dei presenti», una ventina tra militari e sanitari «senza calzari». Secondo la Procura, è poco probabile che un rapinatore-killer non abbia rubato nulla; invece per i legali dell'imprenditore, «è del tutto verosimile che, dopo essere stato smascherato e aver sparato quattro colpi di pistola che si sarebbero potuti sentire, abbia preferito darsi immediatamente alla fuga». Perciò verrà chiesto al gip di acquisire i fascicoli delle rapine di Conegliano e Mestre, nonché di disporre diverse verifiche sulle orme delle scarpe, sulle impronte degli pneumatici, sulle armi variamente recuperate e utilizzate nel corso degli anni, sulla voce e sull'alibi di Carta, che il giorno dell'omicidio ha «tenuto spento il cellulare». Il suo difensore Marco Zampini confida tuttavia nell'archiviazione: «Ho letto gli atti e ritengo fondata l'istanza del pm. Il mio assistito ribadisce la sua assoluta estraneità, tant'è vero che le indagini condotte in modo approfondito non hanno dato alcun tipo di riscontro».

Angela Pederiva

MORTO Nunzio Da Vià, architetto originario di Pieve di Cadore, era in vacanza alle Canarie

Canarie, onda anomala travolge e fa annegare noto architetto cortinese

LA TRAGEDIA

PIEVE DI CADORE (BELLUNO) Travolto da un'onda anomala e annegato. È morto così, facendo il bagno nelle acque delle Canarie, Nunzio Da Vià, 64 anni, architetto originario di Sottocastello di Pieve di Cadore e titolare del Tecnostudio di Cortina. Un professionista molto apprezzato, anche a livello internazionale, che ha elaborato importanti progetti che lo hanno portato a farsi conoscere fuori dall'Italia. Amava le “sue” Dolomiti, anche se nel suo cuore c'era posto per altre località, come Capri e Budapest. Particolarmente care gli sono state Vienna, Londra e Venezia. Portano la sua firma, i progetti per una villa ad Anacapri, alcune case nel contesto montano di Cortina, edifici a Mosca, palazzi a Odessa. La tragedia è avvenuta mercoledì della scorsa settimana, verso mezzogiorno: Nunzio Da Vià era appena entrato in acqua, davanti alla spiaggia di Cofete, una delle più isolate ed estese delle Canarie, nel territorio di Fuerteventura. L'ipotesi più probabile è che il bellunese sia stato travolto da un'onda anomala e sia annegato. L'allarme è stato lanciato immediatamente, ma per i soccorritori non è stato facile raggiungere il luogo della tragedia per il complicato accesso all'arenile, dove si arriva percorrendo una strada molto stretta, sterrata e priva di protezioni. Quando sono arrivati, l'architetto e designer era già morto. Instancabile professionista, per nulla preoccupato dalle migliaia di metri quadrati di superficie che spesso i committenti hanno chiesto di ristrutturare, Da Vià amava lo sport, in particolare il calcio, tanto da aver indossato per lungo tempo le scarpette con i tacchetti e la maglia di difensore centrale del Calalzo, fino al campionato di Promozione. Alle Canarie, per un periodo di ferie, era insieme alla moglie Grazia Baldessari.

Firenze, rapinato in strada a 91 anni In molti filmano ma nessuno lo aiuta

IL CASO

ROMA C'è chi si ferma un attimo a guardare, prima di rimettere gli occhi sullo smartphone e andare via, noncurante della situazione. Chi tira dritto, come se assistesse a una vicenda privata, nella quale meglio non impicciarsi. Quella che si stava consumando, però, era una rapina, per di più ai danni di un anziano.

Il primo schiaffo, poi il secondo, poi ancora il terzo. La vittima, Gianpaolo Matteuzzi – 91 anni – prima prova a reagire, poi cade e chiede aiuto, senza riuscire però a smuovere l'indifferenza dei passanti, immortalata dalle telecamere di sorveglianza alla pari dell'aggressione, con un obiettivo chiaro: il prezioso orologio al polso dell'anziano. Tutto questo è accaduto in pieno giorno, nel centro di Firenze, non lontano da Santa Maria Novella. Su richiesta della Procura, il Gip di Firenze ha convalidato il fermo di un 26enne somalo, indagato per la violenta rapina alle 17.30 del 6 ottobre in via Palazzuolo. Una zona centrale, eppure segnata da tempo da episodi di criminalità diffusa.

LA SEQUENZA DELL'AGGRESSIONE

Nelle due immagini del video pubblicato dal “Corriere Fiorentino”, la sequenza dell'aggressione subita da Gianpaolo Matteuzzi, che ha provato a inseguire il somalo

L'AGGRESSIONE

Gianpaolo Matteuzzi è un ex sprinter di livello nazionale: nel 1954 è stato campione italiano nella 4x100. Sta passeggiando quando l'aggressore gli lancia addosso: tenta in tutti i modi di strappargli il prezioso orologio, un Girard Perregaux d'oro: il valore stimato è intorno ai 10mila euro.

Il malvivente pensa a un colpo lampo ma l'anziano inaspettatamente reagisce. Lo colpisce con la busta, non si dà per vinto. Il somalo risponde con pugni e schiaffi e nella concitazione l'orologio cade a terra. Il rapinatore vi si avventa, lo raccoglie al volo e se ne va. Non corre neanche, nessuno sembra prestargli troppa attenzione. Matteuzzi si rialza, è visibilmente provato. Le immagini hanno ripreso tutta la scena. «Pigliatelo, mi ha preso l'orologio», urla mentre a fatica prova a raggiungere il ladro. «Aiuto, fermatelo».

L'ANZIANO È STATO PRESO A CALCI E PUGNI DA UN SOMALO DI 26 ANNI: I PASSANTI HANNO VISTO SENZA REAGIRE

LE CONSEGUENZE

Nulla smuove però l'indifferenza dei passanti, che rimangono lì, quasi indecisi sul da farsi. Nel frattempo, l'aggressore si è dileguato. La Polizia, intervenuta subito dopo il fatto, trova l'anziato lucido: nonostante un evidente ematoma in viso, rifiuta di andare in ospedale. Le indagini portano gli inquirenti a battere l'area di Lungarno Santa Rosa, sull'altro lato dell'Arno ma non lontana dal luogo della rapina. Martedì i poliziotti hanno rintracciato il sospetto, riuscendo a recuperare il prezioso orologio, restituito al legittimo proprietario.

LA VISITA

Ieri pomeriggio è stato il questore di Firenze Maurizio Auriemma a far visita a Matteuzzi: con l'occasione il 91enne ha ringraziato tutta la Polizia di Stato della città e si è congratulato soprattutto con i Falchi della Squadra Mobile locale.

Riccardo Palmi

Economia

Borse del 12/10/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.493	+0,26% ▲	Londra (Ft100)	7.644	+0,32% ▲	NewYork (Dow Jones)	33.594	-0,62% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.979	-0,53% ▼	Parigi (Cac 40)	7.104	-0,37% ▼	NewYork (Nasdaq)	13.552	-0,78% ▼
Francoforte (Dax)	15.425	-0,23% ▼	Tokio (Nikkei)	32.488	+1,72% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.257	+1,84% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 197

Euribor: 3,9% (3m) | 4,1% (6m) | 4,1% (12m)

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05 ▼
Sterlina	0,86 ▲
Yen	158,02 ▼
Franco Svizzero	0,95 ▼
Renminbi	7,70 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,490%
3 m	3,632%
6 m	3,975%
1 a	3,942%
3 a	3,983%
10 a	4,764%

METALLI

	Gr
Oro	57,07 €
Argento	0,67 €
Platino	26,66 €
Litio	21,62 €/Kg
Silicio	1.930 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	431
Marengo	344
Krugerrand	1.829
America 20$	1.785
50Pesos Mex	2.202

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,94 € ▲
Petr. WTI	82,94 $ ▼
Energia (MW)	157,61 € ▲
Gas (MW)	53,17 € ▲

Bruxelles allenta la stretta su case green e auto Euro 7

▶Più tempo ai costruttori per adeguarsi ai nuovi vincoli sulle emissioni inquinanti dei veicoli

▶Sugli standard energetici delle abitazioni i governi puntano a dare più margini di manovra agli Stati

IL PROVVEDIMENTO

BRUXELLES Case e auto, si allenta la stretta "green" dell'Europa. La fase due del maxi-piano verde dell'Ue porta dritto a una svolta soft per due proposte-simbolo della Commissione, entrambe nate sotto la gestione Timmermans che si è chiusa ad agosto: la direttiva sull'efficientamento energetico degli edifici, da una parte, e il regolamento sui nuovi standard Euro 7 per limitare le emissioni inquinanti dei veicoli, dall'altra.

LA PLENARIA

Cominciamo dall'Euro 7, cioè dai vincoli per le emissioni delle vetture: dopo il Consiglio, l'organo dove siedono i rappresentanti dei governi, pure il Parlamento Ue, ieri, ha dato il suo primo via libera al provvedimento. Decidendo, al pari dei governi, di attenuare la portata dei divieti in modo da riconoscere più tempo ai costruttori per adeguarsi. La bozza di testo di cui è stato relatore l'europarlamentare ceco Alexandr Vondra, esponente dei conservatori, è stata approvata ieri dalla commissione Ambiente dell'Europarlamento con 52 sì, 32 no e un'astensione. La versione che ha ricevuto il primo ok dal Parlamento Ue, e che dovrà adesso essere confermata dalla plenaria prima di avviare i negoziati con il Consiglio, ritarda l'avvento dei nuovi standard Euro 7 al 1° luglio 2030 per auto e furgoni, e al 1° luglio 2031 per autobus e camion: una mano tesa al comparto auto che rivede ampiamente le scadenze del 2025 e del 2027 che erano state invece proposte dalla Commissione.

L'ALLENTAMENTO SOSTENUTO DA UN FRONTE AMPIO DI TUTTO IL CENTRODESTRA INSIEME AI LIBERALI DI RENEW

Se per l'eurodeputato di Forza Italia Massimiliano Salini è la dimostrazione che è possibile «un approccio realistico alla transizione ecologica, capace di tutelare le nostre imprese e migliaia di posti di lavoro», per il collega di Fratelli d'Italia Nicola Procaccini, co-presidente dell'Ecr, il gruppo parlamentare dei conservatori, c'è anche un dato politico: «Il nostro punto di vista sull'agenda verde è diventato maggioranza», visto che la proposta è stata sostenuta da un (inedito) fronte ampio di tutto il centrodestra insieme ai liberali di Renew. È, in sintesi, la linea del governo italiano, già maggioritaria nelle trattative al Consiglio, e che trova adesso una sponda pure nell'Eurocamera: «Soddisfatto» è il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, mentre per il titolare delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso è «la conferma che siamo sulla strada giusta, quella dell'equità e della responsabilità. Questa visione pragmatica e realistica può e deve rappresentare la linea dell'Europa anche in altri dossier».

Sui limiti per le emissioni inquinanti delle auto e gli standard energetici delle case passa la linea del governo italiano, già maggioritaria nelle trattative al Consiglio europeo, e che trova adesso una sponda anche nell'Europarlamento. Nella foto una sede del Parlamento europeo

Dossier come quello delle case "green": nella serata di ieri, a Bruxelles, è iniziata la prima riunione-fiume sugli aspetti più controversi della direttiva; nodi non solo tecnici, ma stavolta politici, a cui seguirà un confronto sulle scadenze entro cui effettuare i lavori di ristrutturazione. Nella volata finale del trilogo che vede impegnati Parlamento, Consiglio e Commissione è affrontato l'esame dell'articolo 9, quello sugli standard minimi di prestazione energetica per l'edilizia residenziale, da definire sulla base delle classi di consumo che vanno dalla A (la più "green") alla G. L'Europarlamento vuole che la classe sia determinata sulla singola unità immobiliare, e in questo è spalleggiato dalla Commissione. I governi, invece, puntano per calcolare gli standard minimi sull'intero parco immobiliare, basandosi su una "traiettoria nazionale" di riduzione dei consumi dal 2025 al 2050: una linea, nei fatti più morbida, che dà maggiori margini di manovra a ciascuno Stato.

LE ISTITUZIONI

Ogni Paese sarebbe così in grado di stabilire da sé la strada da seguire nella fase di recepimento della direttiva. A dar man forte alla posizione delle capitali è il fattore tempo: le altre due istituzioni vogliono chiudere in fretta per evitare la tagliola delle elezioni europee di giugno. Un'intesa, seppur al ribasso, sbloccherebbe poi per Bruxelles la possibilità di tirare dritto con altre due strette che riguardano il riscaldamento domestico: il piano per incentivare l'uso delle pompe di calore e l'iniziativa per definire una data (l'ipotesi è il 2029) di stop alla vendite delle caldaie a gas.

Gabriele Rosana

A Patuelli il premio dedicato a Cavour

Antonio Patuelli

IL RICONOSCIMENTO

ROMA Il presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi), Antonio Patuelli, ha ricevuto ieri il Premio Cavour 2023 dalla Fondazione Camillo Cavour con l'Associazione Amici della Fondazione Cavour. Il premio è stato istituito nel 2007 ed è destinato alle persone che hanno contribuito e contribuiscono a continuare l'opera alla quale Camillo Cavour dedicò tutta la sua vita: l'Unità d'Italia, il rafforzamento della struttura dello Stato nazionale, l'appartenenza politica ed economica del nostro Paese alla comunità europea.

L'edizione del 2023 è la diciassettesima dal momento dell'istituzione del premio che negli anni precedenti è stato attribuito, tra gli altri, a Carlo Azeglio Ciampi, Umberto Veronesi, Piero Angela, Mario Draghi, Samantha Cristoforetti e Romano Prodi.

La Fondazione Camillo Cavour è un ente morale costituito nel 1955 con il compito di promuovere gli studi cavouriani e le iniziative rivolte ad approfondire la conoscenza dell'opera del Conte.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,712**	0,09	1,266	1,890	5717723
Azimut H.	**21,030**	1,84	18,707	23,680	541904
Banca Generali	**33,530**	1,24	28,215	34,662	181049
Banca Mediolanum	**8,054**	0,17	7,817	9,405	457794
Banco Bpm	**4,750**	0,04	3,383	4,736	11703994
Bper Banca	**2,940**	-0,74	1,950	3,163	37010598
Brembo	**11,340**	-0,70	10,508	14,896	242423
Campari	**11,245**	0,09	9,540	12,874	1848259
Cnh Industrial	**11,325**	-0,83	11,002	16,278	2234171
Enel	**5,754**	-0,47	5,144	6,340	24970476
Eni	**15,296**	1,39	12,069	15,439	13452662
Ferrari	**295,00**	1,17	202,019	298,696	416582
FinecoBank	**11,155**	0,81	10,683	17,078	3143341
Generali	**19,225**	0,95	16,746	19,983	2441744
Intesa Sanpaolo	**2,447**	0,18	2,121	2,631	104045869
Italgas	**4,974**	-0,16	4,760	6,050	1093588
Leonardo	**14,310**	2,58	8,045	14,049	3387118
Mediobanca	**12,260**	0,57	8,862	12,532	4395961
Monte Paschi Si	**2,568**	-1,19	1,819	2,854	29807799
Piaggio	**2,964**	-0,20	2,833	4,107	355368
Poste Italiane	**9,834**	0,14	8,992	10,420	2033057
Recordati	**45,540**	0,62	38,123	47,429	166272
S. Ferragamo	**12,000**	-0,25	11,843	18,560	198904
Saipem	**1,505**	0,60	1,155	1,631	33466662
Snam	**4,508**	-0,27	4,332	5,155	3432057
Stellantis	**18,908**	-0,16	13,613	18,937	10633081
Stmicroelectr.	**42,450**	0,15	33,342	48,720	1745851
Telecom Italia	**0,272**	-1,59	0,211	0,322	24716420
Tenaris	**15,370**	0,56	11,713	17,279	3732826
Terna	**7,274**	0,00	6,963	8,126	3021901
Unicredit	**22,925**	-0,11	13,434	23,502	18791117
Unipol	**5,184**	-0,23	4,456	5,246	1165748
UnipolSai	**2,288**	0,35	2,174	2,497	555813
NORDEST					
Ascopiave	**2,010**	-1,23	1,949	2,883	100553
Banca Ifis	**16,670**	-0,71	13,473	16,713	124311
Carel Industries	**22,350**	0,90	21,216	28,296	15171
Danieli	**27,750**	2,78	21,182	27,021	79402
De' Longhi	**20,600**	0,68	17,978	24,976	69586
Eurotech	**2,250**	1,81	2,247	3,692	173434
Fincantieri	**0,470**	-0,95	0,460	0,655	1093447
Geox	**0,691**	-1,29	0,686	1,181	341680
Hera	**2,608**	0,08	2,375	3,041	1625641
Italian Exhibition Gr.	**2,770**	0,00	2,384	2,849	1905
Moncler	**52,840**	-1,97	50,285	68,488	832682
Ovs	**1,789**	-1,97	1,807	2,753	944021
Piovan	**8,820**	1,61	8,000	10,693	13332
Safilo Group	**0,799**	-0,87	0,782	1,640	973082
Sit	**2,990**	3,82	2,844	6,423	16112
Somec	**29,100**	0,34	27,057	33,565	1629
Zignago Vetro	**13,380**	-1,76	13,619	18,686	44740

Class action ammessa, Volksbank farà ricorso

▶Il Tribunale di Venezia accoglie per la prima volta in Italia una causa per il calo delle azioni

BANCHE

VENEZIA Per la prima volta in Italia il Tribunale di Venezia ha dichiarato ammissibile una class action di un Comitato di azionisti contro una banca. L'azione è stata avviata dal Comitato Azionisti Südtirol, insieme alle associazioni Robin Aps e Centro Consumatori Italia nei confronti di Volksbank-Banca Popolare dell'Alto Adige. Secondo i ricorrenti, Volksbank avrebbe fornito informazioni ingannevoli, dato che i suoi titoli avrebbero perso più della metà del loro valore e sarebbero risultati sostanzialmente invendibili.

La causa, spiegano gli azionisti, «ha ad oggetto l'acquisto da parte di migliaia di cittadini e risparmiatori di azioni della Banca Popolare dell'Alto Adige» e si basa sul fatto che «la banca, nel vendere le suddette azioni a migliaia di risparmiatori (per decine di milioni di euro), avrebbe violato l'obbligo di informare in modo corretto e trasparente i risparmiatori in merito alle caratteristiche dei titoli azionari e, in particolare, sulla loro liquidità e cioè sulla possibilità di essere rivenduti in tempi brevi e a condizioni di prezzo ragionevole. Negli anni, invece i titoli si sono dimostrati invendibili e hanno perso circa il 60% del loro valore».

Questa azione di classe è la prima in senso assoluto nel nostro Paese a essere ammessa per quanto attiene al campo dei prodotti finanziari, essendo state tutte le altre azioni di classe in tale ambito non accolte. Le associazioni di consumatori promotrici nei prossimi giorni indicheranno le date per le assemblee in Alto Adige, in Trentino e nel Veneto ed invitano i risparmiatori ad inviare una «manifestazione di interesse all'azione di classe».

Volksbank «ha preso atto dell'ordinanza» con cui ieri il Tribunale di Venezia ha dichiarato ammissibile l'azione di classe. La banca in una nota annuncia che «proporrà reclamo avverso tale ordinanza, che riguarda solo il profilo procedurale dell'ammissibilità dell'azione di classe e non il merito delle contestazioni ivi veicolate».

«Anche alla luce di altre sentenze sullo stesso argomento a suo favore - nota ancora l'istituto -, la banca, infatti, continua a ritenere corretto il suo operato nel periodo di riferimento oggetto della decisione», che si riferisce ad acquisti di azioni tra gennaio 2012 e luglio 2015, e «proseguirà nella sua difesa, anche a tutela della compagine sociale».

Volksbank sottolinea infine che «il buon andamento commerciale e reddituale consente di confermare per l'anno corrente aspettative di risultati in ulteriore crescita rispetto all'anno precedente, anche tenuto conto della valutazione dei rischi connessi alla decisione del Tribunale, con conseguente adeguata remunerazione degli azionisti».

Moda

Benetton e Delsey, valigie a colori

Delsey Paris, leader europeo e numero due a livello mondiale nel settore della valigeria premium, e United Colors of Benetton realizzeranno una nuova linea di valigie e accessori da viaggio realizzata in co-branding. Ogni collezione è disponibile in un'ampia gamma di formati, dal trolley alla valigia da stiva, e per alcune linee comprende anche zaini e persino borse per trasportare gli animali da compagnia.

Ferretto cede la maggioranza di ramo d'azienda all'indiana Wimo

AUTOMAZIONE

VICENZA La multinazionale indiana Wipro enterprises private limited, attiva, tra l'altro, nell'automazione industriale attraverso la divisione specializzata gestita dalla controllata Wipro Pari, ha acquisito, proprio tramite quest'ultima, la maggioranza delle quote societarie di Ferretto Automation & Services, parte del gruppo vicentino Ferretto, uno dei principali operatori italiani nel campo dell'automazione per magazzini. L'operazione, realizzata tramite il conferimento del relativo ramo d'azienda da parte di Ferretto Group a Wipro Pari, prevede la permanenza sia di una quota di minoranza in capo alla famiglia Ferretto sia di Riccardo Ferretto, nel ruolo di presidente e amministratore delegato. Resterà invece al 100% di proprietà della famiglia Ferretto la divisione del Gruppo dedicata ai magazzini verticali, che potrà beneficiare dell'operazione, visto il rafforzamento della presenza commerciale a livello internazionale.

Ferretto Group è stata assistita da Translink Italy, in qualità di advisor finanziario, e dallo Studio Russo De Rosa Associati, in qualità di advisor legale e fiscale. Wipro Enterprises Private Limited è stata assistita da PwC, in qualità di advisor finanziario e fiscale, e da Allen&Overy, in qualità di advisor legale.

Mastrotto Group e la concia sostenibile al forum di Vogue

MODA

VICENZA Per Vogue è tradizionalmente l'appuntamento più importante dell'anno: una conferenza sullo stato dell'arte del mondo della moda, con l'obiettivo di dare voce a tutta la filiera. Si tratta di "Forces of Fashion", una giornata con i maggiori protagonisti del settore, che quest'anno per la prima volta sbarca a Roma, il prossimo 21 ottobre.

Due padiglioni ospiteranno l'appuntamento organizzato da Vogue Italia: il primo ospiterà workshop e spazi esperienziali, mentre nell'altro si svolgeranno i talk che vedranno sul palco grandi protagonisti della moda, del costume e del cinema. Nel padiglione riservato ai workshop, la Presidente e AD di Gruppo Mastrotto, Chiara Mastrotto, interverrà con uno speech dal titolo "Cambiare pelle: la riscoperta di un materiale circolare" incentrato sui temi della sostenibilità nel settore conciario. Parlare di moda nel 2023 significa infatti necessariamente trattare tematiche quali la filiera sostenibile e l'innovazione dei processi produttivi. Per farlo, forte di un'esperienza di oltre 65 anni come punto di riferimento internazionale nella lavorazione di pelli bovine, Gruppo Mastrotto affronterà il tema dell'importanza della pelle nell'industria del fashion.

L'evento al Teatro Nuovo

"Bolle and friends" approda a Udine, due date a dicembre

La stella della danza internazionale Roberto Bolle si esibirà per la prima volta a Udine, dove sarà protagonista sul palco del Teatro Nuovo il 16 e il 17 dicembre con il suo gala «Roberto Bolle and Friends». Le due date dello spettacolo prodotto da Artedanza con il quale Bolle ha viaggiato in tutto il mondo sono un evento speciale fuori abbonamento inserito nella Stagione 2023/24 del Giovanni da Udine, apertasi da poco. Gli appuntamenti vengono realizzati con il sostegno di Danieli Group. Nello spettacolo, un cult che cambia ogni anno cast e programma rinnovandosi completamente in ogni occasione, insieme ai suoi "friends", provenienti da tutto il mondo, Bolle dà vita a un susseguirsi di passi a due e assoli, che sceglie personalmente, mescolando in maniera unica, repertorio classico e contemporaneo, ottocentesco e attuale. Bolle sceglie per il suo

spettacolo ballerini di fama, provenienti dalle migliori compagnie di balletto a livello internazionale. Un'occasione per vedere, in una stessa serata e sul medesimo palcoscenico, alcune delle più acclamate stelle del balletto di oggi «sfidarsi» amichevolmente, nel nome dell'arte della danza, in un confronto di tecniche, scuole e stili.

Alla Fondazione Guggenheim di Venezia, fino al 18 marzo, l'esposizione su uno dei padri del dadaismo: una sessantina di opere, dalla Gioconda con i baffi alla "Scatola in una valigia", con numerosi duplicati più avvincenti degli originali

Duchamp

Il fascino della copia: la gerarchia dell'arte messa in discussione

La "Scatola in una valigia", fulcro della mostra su Duchamp. A destra alcuni duplicati dell'artista e, sotto, la direttrice Karole Vail e il curatore Paul Franklin. In basso la Gioconda con i baffi

LA MOSTRA

L'arte non teme affatto le riproduzioni. Di questo ne era più che mai convinto Marcel Duchamp (1887-1968), uno dei padri del dadaismo. A lui la Fondazione Peggy Guggenheim ha deciso di dedicare la prossima mostra, che rimarrà aperta fino al 18 marzo, nella quale l'attenzione è rivolta prevalentemente sulle piccole modifiche apportate alle creazioni. Con "La seduzione della copia", infatti, vengono presentate una sessantina di opere tra il 1911 e la sua morte che, in molti casi, rappresentano semplicemente dei duplicati più avvincenti degli originali. E così si possono vedere, tra gli altri, la Gioconda di Leonardo da Vinci con i baffi oppure le stesse opere dell'artista normanno con qualche piccolo cambiamento di prospettiva. E poi filmati, abiti ed oggetti. Un nuovo paradigma artistico, una spinta originale con la quale firmò anche le celebre ruota.

IL LEGAME

«Duchamp è stato un protagonista assoluto del Novecento - ha spiegato ieri mattina la direttrice della collezione Guggenheim Karole P.B. Vail presentando l'operazione - Peggy e lui si conobbero ed intensificarono il loro rapporto nel 1938 quando lei organizzò una mostra a Londra grazie ai suoi preziosi consigli. Poi nel 1941 acquistò il capolavoro "Scatola in una valigia" che è praticamente il fulcro di questa mostra che oltre alle opere sparse in altri continenti può contare sulla collezione di Attilio Codognato». Nella sua autobiografia "Confessions of an Art Addict (1960)", infatti, Peggy Guggenheim ricorda: «Avevo veramente bisogno di aiuto. Mi venne in soccorso un vecchio amico, Marcel Duchamp. Non so cosa avrei fatto senza di lui. Devo ringraziarlo per avermi introdotto nel mondo dell'arte moderna». E da questo legame nasce in lei l'idea di acquistare direttamente dall'artista il primo esemplare dell'edizione deluxe di "Scatola in una valigia", divenendo così una delle prime sostenitrici di Duchamp.

L'IDENTITA'

Duchamp, considerato anche il precursore dell'arte concettuale, ha costantemente messo in discussione la gerarchia tradizionale tra originale e copia. Replicando le proprie opere attraverso diversi materiali con dimensioni variabili e in edizioni limitate, Duchamp ha in pratica ridefinito radicalmente ciò che costituisce un'opera d'arte e l'identità dell'artista stesso. E sul tema non faceva tanti giri di parole. «Distinguere il vero dal falso, così come l'imitazione dalla copia, è una questione tecnica del tutto idiota» raccontò in un'intervista del 1967. In questa mostra spicca appunto la "Scatola in una valigia" che contiene copie in miniatura, riproduzioni a colori e fotografie delle principali opere dell'artista con aggiunte a matita, acquerello e inchiostro, inclusa una miniatura del celebre orinatoio rovesciato, Fountain, una riproduzione di un ready-made corretto del 1919. Ma in questo percorso ci sono anche i lavori iconici provenienti dalla Collezione Peggy Guggenheim, quali Nudo (schizzo), Giovane triste in treno (1911-12) e altre intuizioni che arrivano dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, dal Philadelphia Museum of Art, dal Museum of Modern Art di New York e dal il Solomon R. Guggenheim Museum di New York.

CONVENZIONI

«Lui ha sempre sfidato le convenzioni - dice Paul Franklin uno dei massimi studiosi di Duchamp - anche perchè ha sempre sostenuto che il duplicato ha lo stesso valore dell'originale. Originale o copia per lui hanno la capacità di garantire le stesse emozioni. Con la sua tecnica, quindi voleva andare contro il mercato dell'arte».

Nel suo lavoro riproduce ripetutamente le proprie opere in tecniche e dimensioni diverse e con la massima cura, e grazie a queste copie diffonde il suo corpus di opere, altrimenti modesto, senza generare nulla di indiscutibilmente nuovo, aggirando così con grande abilità il mercato dell'arte e la sua voracità. Una lotta incessante contro le convenzioni, una ossessione contro il conformismo dell'epoca.

"Marcel Duchamp e la seduzione della copia", infine, offrirà l'occasione unica di mettere in relazione una selezione fondamentale di opere del dissacrante artista francese. Attraverso il percorso espositivo curato da Franklin si potranno discernere le intricate connessioni visive, tematiche e concettuali che uniscono i diversi lavori di Duchamp. Con un itinerario avvincente tra questi "oggetti" stravaganti, spesso ibridi, che hanno turbato e talvolta rifuggito totalmente le classificazioni artistiche tradizionali dell'epoca in cui sono stati creati.

Gianpaolo Bonzio

LO STUDIOSO PAUL FRANKLIN: «HA SEMPRE SFIDATO LE CONVENZIONI, CON LA SUA TECNICA VOLEVA ANDARE OLTRE IL MERCATO DELL'ARTE»

FANNO PARTE DELLA RASSEGNA ANCHE OPERE PROVENIENTI DALLA COLLEZIONE CODOGNATO, FILMATI, ABITI E OGGETTI

ArtVerona, tre giorni con 130 gallerie

LA FIERA

A Veronafiere torna, da oggi a domenica, l'appuntamento con ArtVerona, giunta alla diciottesima edizione, curata da Stefano Raimondi, che inaugura il calendario autunnale delle fiere d'arte e che si pone come luogo di elezione per la valorizzazione del sistema dell'arte italiano consolidando la sua vocazione partecipativa grazie alla selezione delle gallerie partecipanti e alla capacità di far dialogare i diversi attori del collezionismo, delle istituzioni e dell'imprenditoria.

Sono 6 le sezioni espositive che accolgono le 130 gallerie, a cui si aggiungono le editorie e gli spazi no profit per un totale di 145 espositori. Alla Main Section, che vede la presenza di qualificate realtà provenienti dall'Italia e dall'estero, si affiancano alcune aree speciali. Innova, dedicata a gallerie emergenti e sperimentali che potranno esporre in forma di personale o di collettiva la ricerca sui linguaggi contemporanei, coinvolgendo fino a un massimo di tre nomi; Introduction, curata da Hannah Eckstein, direttrice della Grässlin Collection, St. Georgen e direttrice artistica del Kunstverein Friedrichshafen, vede la presenza di quattro gallerie straniere invitate da gallerie storiche; Curated by, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, presenta le proposte di gallerie che collaborano con un curatore per la realizzazione dello stand, così da far emergere le modalità dele relazioni con l'artista. Lab è la sezione dedicata alle residenze d'artista e alle realtà sperimentali no profit.

La regione piace sempre di più alle produzioni: a Venezia si stanno girando "In the hand of Dante" del regista americano e "Indian Summer" di Pia Hierzegger. A Feltre iniziata la serie "Prima di noi"

Da Schnabel a Luchetti il Veneto diventa un set

I SET Oscar Isaac a Venezia e, più a destra, le riprese del film su Doris a Portobuffolé e Schnabel con Jason Mamoa e Gal Gadot

CINEMA

Il richiamo dell'acqua. Di Venezia, della laguna e dei suoi luoghi più segreti, e poi la bellezza di borghi nascosti e di montagne che regalano visioni inaspettate. Il Veneto piace sempre di più al cinema. E non solo a celebri registi come Julian Schnabel che in questi giorni si sta spostando per Venezia in compagnia di grandi star come Oscar Isaac, Jason Mamoa (l'imponente "Acquaman" e guerriero di Dune) e la splendida WonderWoman Gal Gadot per il suo nuovo "In the hand of Dante". A Portobuffolè, nel trevigiano, Giacomo Campiotti sta lavorando al film sulla vita di Ennio Doris, a Feltre e Vittorio Veneto c'è Daniele Luchetti per le riprese di "Prima di noi"; e sempre in laguna si muove l'attrice austriaca Pia Hierzegger al debutto nella regia con "Indian Summer".

IL SOSTEGNO

Regione e Film Commission sono soddisfatte: «Il Veneto sta diventando un set sempre più richiesto per le nuove produzioni cinematografiche italiane e internazionali grazie anche ai bandi lanciati dalla Regione del Veneto e al sostegno della Veneto Film Commission». "Indian Summer" e "Prima di noi", ad esempio, hanno beneficiato dei contributi della prima finestra del bando Pr Fesr 2021-2027 della Regione. Dopo la chiusura della prima finestra, il 30 maggio scorso, il 3 ottobre ha aperto il secondo sportello che vedrà impegnati altri 2,5 milioni di euro: sarà possibile accedervi fino al 14 novembre 2023. «Il cinema è un universo sul quale la Regione del Veneto, con il prezioso lavoro della Fondazione Veneto Film Commission, ha investito molto, nella consapevolezza che fosse necessario creare quello che oggi costituisce "un sistema veneto cinematografico" – dice l'assessore regionale alla cultura Corazzari - Abbiamo intrapreso la strada dei fondi di Pr Fesr con finanziamenti a sostegno delle produzioni cinematografiche nell'ottica di valorizzazione e sviluppo del territorio. Per il 2023 sono stati stanziati 5 milioni di euro». «Il nostro obiettivo, anche grazie alle ingenti risorse messe in campo dalla Regione - osserva Luigi Bacialli, presidente della Fondazione Film Commission - rimane quello di lastricare questo territorio di set cinematografici e televisivi contando sulla formazione in loco di registi, attori, sceneggiatori e tecnici».

CAMPIOTTI DA GIORNI A PORTOBUFFOLÈ IMPEGNATO CON LE RIPRESE DEL FILM DEDICATO A ENNIO DORIS "C'È ANCHE DOMANI"

I PROGETTI

Da giorni Schnabel ("Basquiat", "Prima che sia notte", "Lo scafandro e la farfalla") è in giro per Venezia, tra la Biblioteca Marciana e l'Archivio di Stato, al Forte di Sant'Andrea e al Lido, per il nuovo "In the hand of Dante" (Indiana Production) che lo porterà a spostarsi anche a Verona, Padova, la Toscana e Palermo. Un film che vuole raccontare il nostro "sommo poeta" partendo dal romanzo storico dello scrittore Nick Tosches in una storia che fonde due momenti storici diversi, il tempo di Dante, nel XIV secolo, e il recente 2001, con lo stesso Tosches chiamato in Italia a confermare l'autenticità del manoscritto della "Divina Commedia". Anche Giacomo Campiotti da giorni è impegnato a Portobuffolè per "C'è anche domani" (produzione Movie Magic International), ispirato alla vita di Ennio Doris: Este, Ca' Corniani a Caorle e il piccolo borgo trevigiano fanno da sfondo alle riprese, «individuate grazie al supporto della Veneto Film Commission». Nel cast Massimo Ghini nei panni di Doris adulto, Lucrezia Lante della Rovedre in quelli della moglie Lina Tombolato, e una serie di attori veneti come il giovane Daniel Santantonio, che arriva dal Centro Da Ponte di Vittorio Veneto, la padovana Giulia Briata, diplomata all'Accademia dello Stabile, e il piccolo Antonio Nicolai, anche lui padovano, visto nella fiction "La sposa" su Raiuno. Ecco poi Daniele Luchetti, che durante l'estate ha cercato attori veneti attraverso un paio di casting, alle prese con la serie "Prima di noi" (produzione Wildside) tratta dall'omonimo libro di Giorgio Fontana, vincitore del premio Campiello 2014. Le riprese, iniziate a Feltre lo scorso 9 ottobre, si sposteranno a Vittorio Veneto nel quartiere Serravalle dal 19 ottobre fino al 3 novembre. Infine "Indian Summer" (Ag Produktions Gmbh), una co-produzione tra Italia e Austria che vede l'attrice austriaca Pia Hierzegger debuttare nella regia. Una commedia che ruota attorno a tre donne sulla soglia dei 50 anni che decidono di fare un viaggio insieme in Italia. Previsti 16 giorni di riprese in Italia, interamente in Veneto e nella provincia di Venezia, tra il Lido di Venezia, Pellestrina e Punta Sabbioni.

Chiara Pavan

Il festival

Al via CartaCarbone tra clima e climax

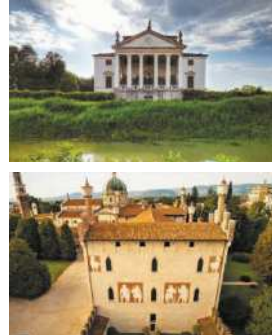
Al via il programma del decimo CartaCarbone Festival 2023 da oggi a domenica a Treviso, organizzato dall'Associazione culturale Nina Vola. Sono più di 50 gli eventi previsti in calendario e oltre 100 gli ospiti, tra poeti, scrittori, musicisti, giornalisti, che si alterneranno nei luoghi simbolo della città: Auditorium, Santa Caterina,Loggia dei Cavalieri. Il Festival avrà due parole guida: clima, relativo alla sostenibilità, e climax, inteso come momento della massima tensione narrativa. Tra gli ospiti Trevi, Scarpa, Canepa, Cotroneo, D'Ascenzo, Bergonzoni.

Un viaggio nella cultura e nei suoni dell'Armenia

L'EVENTO

Armenia, terra di bellezza e di sofferenza legata a doppio filo a Venezia e al Veneto. Oggi il Paese è al centro di una crisi che rischia di essere oscurata dai fatti di Israele. Il blitz del 19 settembre dell'Azerbaigian con artiglieria pesante, lanciarazzi e droni ha costretto le autorità separatiste armene a deporre le armi e a sedersi a un tavolo di discussione sul futuro della regione. L'offensiva azera ha causato la morte di oltre 200 armeni nell'enclave, la maggior parte dei quali combattenti, e di circa 200 soldati azeri, secondo i funzionari. Ci sono conseguenze che vanno oltre l'enclave instabile di 4.400 chilometri quadrati. I combattimenti hanno spinto oltre 100.000 persone, più dell'80% dei residenti dell'enclave di etnia armena, a fuggire nelle ultime due settimane. Oggi i riflettori sembrano spostarsi altrove. È uno dei molti motivi per cui è importante parlare dell'Armenia e del suo popolo. Anche attraverso un approccio più leggero, che guardi ad arte, musica e letteratura.

Villa Albrizzi Marini e Officina Calligrafica organizzano domenica prossima un viaggio nella cultura, nei suoni e nei sapori dell'Armenia. Villa Albrizzi Marini, a San Zenone degli Ezzelini (Treviso), è "la villa dei padri armeni", da due secoli custodi di questo meraviglioso complesso architettonico. Ed è in questo luogo, per molti ancora segreto che la giornata si apre alle 18,30 all'interno della chiesetta con una chiacchierata con Sonya Orfalian scrittrice e artista che racconterà l'Armenia dal punto di vista della cultura e della storia. Seguirà il concerto della pianista Alessandra Celletti con un recital dedicato a musiche composte da autori armeni con una particolare attenzione rivolta al G.I. Gurdjieff, filosofo, scrittore, maestro di musica e di danza. Infine cena armena, per l'incontro con un elemento che sta al centro del pensiero e della quotidianità armena: il cibo.

E.F.

Bisio, debutto con road movie

L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI Regia: Claudio Bisio. Con: Alessio Di Domenicantonio, Vincenzo Sebastiani, Carlotta De Leonardis
COMMEDIA ★★

Nell'Italia lacerata della seconda guerra mondiale, tre ragazzini decidono di lasciare Roma per andare in Germaniaa "salvare" il quarto amico del gruppo, ebreo. Li segue una coppia di adulti. Un "viaggio" che, ovviamente, cambierà tutti. Claudio Bisio debutta alla regia adattando il romanzo di Fabio Bartolomei, costruendo un road movie malinconico, ma anche prevedibile e meccanico, che mescola dramma e commedia lasciando fuori campo violenza e profondità di sguardo. Girato "ad altezza bambino" e con un andamento da fiction tv, il film sfiora la guerra per concentrarsi sui pensieri dei ragazzini che procedono lungo i binari del come in "Stand by me". Ma niente di più. (ChP)

L'Esorcista sequel noioso

L'ESORCISTA - IL CREDENTE
Regia. David Gordon Green
Con: Leslie Odom Jr., Ann Dowd, Jennifer Nettles
HORROR ★1/2

Una coppia in vacanza a Haiti. Un terremoto devastante. La moglie, incinta, muore dando tuttavia alla luce Angela. Quasi tre lustri dopo, la ragazza e l'amica Katherine si attardano in riti magici, risultando scomparse per tre giorni. Alla loro riapparizione, entrambe risultano possedute. Nel cinquantesimo anniversario del capolavoro di William Friedikin, David Gordon Green, dopo aver un po' saccheggiato la saga di Halloween (non senza qualche piccolo pregio), si avventura anche in quella dell'Esorcista, producendo un sequel diretto dall'originale, che risulta essere incapace di autentica tensione, estremamente noioso e timidamente spaventoso, con un finale liberatorio decisamente poco disturbante. (adg)

Luc Besson firma un film sulla violenza che genera violenza, dalla famiglia alla società. Straordinario Caleb Landry Jones, ignorato dalla giuria al Lido

Una vita tra i cani

DOGMAN
Regia: Luc Besson
Con: Caleb Landry Jones, Christopher Denham, Marisa Berenson
DRAMMATICO ★★★1/2

Bisognerebbe partire da Caleb Landry Jones, più che da Luc Besson. Perché ha subito un torto. La giuria dell'ultima Mostra di Venezia, pur in un palmarès piuttosto accettabile, lo ha ignorato per la Coppa Volpi, che avrebbe strameritato. Certo non è il primo e nemmeno l'ultimo a pagare distrazioni dei giurati, ma questa è senz'altro una di quelle dimenticanze che fanno rumore e che ci ricorderemo. Poi c'è anche Luc Besson, certo, nella riuscita di un film, che non è particolarmente originale, ma dove il regista, spesso troppo ambizioso rispetto ai risultati e ormai in una fase diciamo controversa con lavori mediocri e pasticciati, dimostra un equilibrio per lui raro e convincente nel controllare una materia pericolosamente a effetto.

"Dogman" ha curiosamente lo stesso titolo di un film di Matteo Garrone (Lo ricordate? Tra le sue opere più meritevoli e più persuasive, anche rispetto al recente "Io capitano") e si avvale dello stesso ambiente malsano, di personalità disturbate, di violenza diffusa e soprattutto di vendetta feroce.

BAMBINO SFORTUNATO

Doug è un bambino sfortunato, capitato in una famiglia spaventosa. La sua vita è tormentata e diventa tragica perché il troppo amore per i cani e un'indole introversa, poco maschile in un ambiente terribilmente sessista e distruttivamente autoritario, porta il fratello e il padre a picchiarlo in modo disumano, rinchiuderlo in una gabbia al pari degli animali e infine ridurlo per le troppe botte su una sedia a rotelle, davanti a una madre incapace di opporsi a tanta crudeltà. Lo ritroviamo già grande, circondato da un esercito di cani, suoi unici amici e compagni di vita, di fatto isolato dalla società e episodico artista in uno scenario da drag-queen, dove troverà il modo di ergersi ad angelo vendicatore, mentre un'assistente sociale lo aiuterà a "liberarsi" dei ricordi.

"Dogman" è un film sulla violenza che genera violenza, sulla vendetta come arma di compensazione e su ritualità alle quali la nostra società si sta sempre più assuefacendo. Caleb Landry Jones, nella sua superba interpretazione, se ne fa carico con una caratterizzazione nervosa, sincopata, tagliente e a tratti sarcastica, alternandola a momenti più intimamente soddisfacenti, cercando di estrarre da sé il suo lato più sensibile, minato da una fanciullezza di soprusi.

Tra echi quasi disneyani, la voce dolorosa di Édith Piaf, accelerazioni queer e qualche rimando a "Joker", il film mostra un universo maschile rozzo e aggressivo, a tratti insistito in una visione manichea, prendendo spunto da un fatto di cronaca e costruendo una parabola su uno sterminatore quasi angelico, servito da una pattuglia di cani, anch'essi attori straordinari, mentre il sipario non può che calare su un finale che ricorda la pietà di "The elephant man".

Adriano De Grandis

Il dramma

Coniugi Tchaikovsky relazione distruttiva

LA MOGLIE DI TCHAIKOVSKY
Regia: Kirill Serebrennikov
Con Ekaterina Ermishina, Alyona Mikhailova, Odin Lund Biron
BIOGRAFICO ★★1/2

Il tumultuoso rapporto tra il celeberrimo compositore russo, omosessuale, e sua moglie Antonina, che non accettò mai di divorziare, diventando vittima di un'ossessione distruttiva. Purtroppo il russo Kirill Serebrennikov, al suo decimo film con "La moglie di Tchaikovsky", non ha l'esuberanza provocatoria di Ken Russell e tutta la sua creatività sfocia in un'evidente cura dello stile, che però non sorregge una materia moralmente incandescente, restando impantanato in una messa in scena cupissima e paradossalmente statica e ripetitiva nella sua teatralità. (adg)

MAGISTRALE Caleb Landry Jones protagonista di Dogman con una straordinaria interpretazione nervosa e a tratti sarcastica

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Alla ricerca di un Dio della porta accanto

È un tentativo di accompagnare le persone a incontrare i Vangeli che si ascoltano durante liturgie. Ma non avendo una parrocchia, dato che il suo ministero si svolge all'interno del carcere Due Palazzi di Padova, per farlo ha cercato di creare una comunità con le persone che incontra nelle scuole, nei teatri, in giro per l'Italia, per condividere una meditazione diversa sulla Parola di Dio. Con il suo stile dissacrante, ma molto profondo, proponendo una lettura sempre dall'ottica degli sconfitti. Perché a suo avviso, «leggere la storia dalla parte dei vinti, o dei vincitori, dà risultati diversi. E spesso quest'ultima è più affascinante».

È partito proprio dall'esperienza nel "campo base" dove si curano le persone, che è la chiesa della casa di reclusione patavina, infatti, don Marco Pozza per scrivere l'ultimo libro "Ognuno fa il fuoco con la legna che ha" (Rizzoli), con sottotitolo "La terribile bellezza dei Vangeli nelle parole del parroco del carcere di Padova". Si tratta del secondo volume di una trilogia avviata con "Chi dorme non piglia Cristo" e che vedrà la terza uscita il prossimo anno, per arrivare ad avere

OGNUNO FA IL FUOCO CON LA LEGNA CHE HA
di Marco Pozza
Rizzoli
17 euro

alla fine i commenti di tutti Vangeli della domenica e delle feste. Il progetto quinquennale prevede poi l'approdo in libreria di altre 2 opere, dedicate stavolta ai Vangeli quotidiani. «Raccolgo storie disastrate - racconta - e cerco di condividerle con la scrittura, che è la mia passione, raccontando non quello di 2mila anni fa, ma una sorta di "Vangelo in diretta" che emerge dal contatto con la carne ferita. Nelle pagine, quindi, il lettore viene accompagnato alla ricerca di un "Dio della porta accanto", più simpatico, più vicino, e che ha a che fare con la mia vita di tutti i giorni».

SENZA FRONZOLI

E per arrivare all'obiettivo anche il linguaggio ha un ruolo rilevante. «Il libro è senza fronzoli, rifiuta il "politicamente corretto" e cerca di andare al sodo delle questioni. Mi piace che attraverso le mie parole chi legge si ponga delle domande, perché ritengo che l'interrogativo sia il segno della punteggiatura più ricco della grammatica italiana. Capacità di evocare e di aprire finestre, quindi, un po' come fa da ateo lo scrittore Erri De Luca». Don Marco parla "di asini travestiti da cavalli". «Siamo dentro a un mondo dove la gente cerca di essere quello che non è, basta guardare i filtri usati prima di pubblicare un foto sui social. L'invito è a non fingere, a prendere la realtà così come sta, sull'esempio di Papa Francesco. E quindi, pure se sono nato asino, devo svolgere il mio ruolo nel modo migliore. In questo mondo c'è un Dio che fa il fuoco con la legna che ha, anche se bagnata, perchè è meglio un po' di fumo dentro casa, che morire di freddo».

Nicoletta Cozza

Shakespeare, l'intervista impossibile

SHAKESPEAROLOGY
di Collettivo Sottorreano
14 e 15 ottobre Teatro S. Giorgio - Udine
www.cssudine.it

Dopo secoli passati a interrogare la vita e le sue opere, finalmente Shakespeare può dire la sua. Sì, perché con "Shakespearology" il collettivo di ricerca Sotterraneo (tre volte Premio Ubu) lascia la parola direttamente all'autore che ha segnato in maniera indelebile il teatro e la cultura europea. Lo spettacolo – in scena nel cartellone di Teatro Contatto a Udine - è un one-man show affidato al carisma e all'intensità interpretativa di Woody Neri, che dà voce al testo scritto dal drammaturgo Daniele Villa ed è diretto in scena dal collettivo Sotterraneo.

"Shakespearology" una biografia, un catalogo di materiali shakespeariani più o meno pop, un pezzo teatrale ibrido che dà voce al Bardo in persona e cerca di rovesciare i ruoli abituali. In una sorta di "intervista impossibile" condotta in voce off dai componenti di Sotterraneo, l'idea è quella di «usare il teatro per incontrare Sir William Shakespeare in carne-e-ossa e fare due chiacchiere con lui sulla sua biografia, su cosa è stato fatto delle sue opere, su più di 400 anni della sua storia post-mortem dentro e fuori dalla scena».

OPERE E VITA

Sotterraneo si è confrontato nel tempo si confronta con formati diversi quali spettacoli, performance, site-specific, regie liriche, progetti per l'infanzia, talk-show, rimanendo in equilibrio fra l'immaginario collettivo e il pensiero più anticonvenzionale. Ora ecco l'intervista al Bardo. «È da un po' di tempo che volevamo usare il teatro per incontrare Sir William Shakespeare in carne e ossa – dicono da Sotterraneo - . Un po' come se accompagnassimo Van Gogh al Van Gogh Museum o Dante in mezzo ai turisti che visitano la sua abitazione fiorentina». Il testo parte dall'immaginario collettivo nel confrontarsi con il grande drammaturgo. «Certo, non sarà il vero, autentico, originario William Shakespeare – ammettono gli autori - ma se riusciamo a incontrare anche uno solo dei possibili Shakespeare, forse l'esperimento potrà dirsi riuscito».

Giambattista Marchetto

DUE CHIACCHIERE COL BARDO Una scena di Shakespearology foto Francesco Niccolai

Agenda

METEO

Tempo stabile su tutta Italia, qualche foschia mattutina al Nord

DOMANI

VENETO
Maggiore variabilità che tenderanno questa volta a compattarsi maggiormente sulle Dolomiti, dove non si esclude qualche piovasco.

TRENTINO ALTO ADIGE
Maggiore nuvolosità inizialmente soprattutto lungo la Val d'Adige, ma successivamente anche in quota, con qualche piovasco.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata sostanzialmente nuvolosa con possibilità per qualche pioggia sparsa, anche a carattere di rovescio o temporale entro fine giornata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	21	Ancona	16	26
Bolzano	15	24	Bari	17	26
Gorizia	18	23	Bologna	16	26
Padova	16	26	Cagliari	18	29
Pordenone	19	24	Firenze	14	28
Rovigo	14	26	Genova	20	23
Trento	12	24	Milano	18	24
Treviso	17	25	Napoli	16	23
Trieste	19	24	Palermo	19	28
Udine	18	22	Perugia	15	25
Venezia	16	24	Reggio Calabria	20	26
Verona	17	25	Roma Fiumicino	15	26
Vicenza	15	26	Torino	17	24

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Tale e Quale Show** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.55 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.40 **A Tutto Campo** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.40 **Meteo 2** Attualità
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Il Palio d'Italia** Società
15.55 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.20 **Etruria nel Terzo Millennio** Documentario
17.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.35 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Enzo Tortora. Ho voglia di immaginarmi altrove** Documentario. Di Tommaso Cennamo
23.05 **Gianni Minà, cercatore di storie** Documentario

Rai 4

6.05 **Ransom** Serie Tv
7.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.00 **Gli imperdibili** Attualità
9.05 **Nancy Drew** Serie Tv
10.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.05 **Elementary** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Nancy Drew** Serie Tv
15.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **6 bullets** Film Azione. Di Ernie Barbarash. Con Jean-Claude Van Damme, Joe Flanigan, Anna-Louise Plowman
23.15 **Calibro 9** Film Poliziesco
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Wonderland** Attualità
1.35 **Alex Rider** Serie Tv
3.05 **Nancy Drew** Serie Tv
3.45 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5

8.05 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
12.45 **Prossima fermata, America** Documentario
13.35 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Sarto per signora** Teatro
17.15 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
17.40 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Show
18.05 **TGR Petrarca** Attualità
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
19.25 **Gli imperdibili** Attualità
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
21.15 **Le nozze di Figaro** Teatro
0.35 **Save The Date** Documentario
1.05 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **La contessa di Hong Kong** Film Commedia
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Lincoln Rhyme - Caccia Al**

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Titanic** Film Drammatico. Di James Cameron. Con Leonardo DiCaprio, Kate Winslet, Billy Zane
1.20 **Tg5 Notte** Attualità
1.55 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.35 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **xXx - Il ritorno di Xander Cage** Film Azione. Di D.J. Caruso. Con Vin Diesel, Donnie Yen, Deepika Padukone
23.40 **L'eliminatore** Film Azione

Iris

6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Kojak** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Sequestro di persona** Film Drammatico
10.35 **La recluta** Film Poliziesco
13.00 **Quando Il Sole Scotta** Film Drammatico
15.00 **Il cavaliere pallido** Film Western
17.20 **Prigioniero nel buio** Film Thriller
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Shutter Island** Film Drammatico. Di Martin Scorsese. Con Leonardo DiCaprio, Leonardo Di Caprio, Ben Kingsley
23.50 **Full Metal Jacket** Film Guerra
2.05 **Quando Il Sole Scotta** Film Drammatico
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Prigioniero nel buio** Film Thriller

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Quell'età maliziosa** Film Commedia. Di Silvio Amadio. Con Gloria Guida, Anita Sanders, Nino Castelnuovo
23.15 **Il miele del diavolo** Film Thriller
1.00 **Sugar Babies - Amori a contratto** Documentario

Rai Scuola

8.40 **Documentari divulgativi** Rubrica
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Gran Bretagna**
10.45 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Order And Disorder**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
16.00 **I segreti dell'Universo - Le parole dei grandi scienziati**
17.00 **Memex** Rubrica

DMAX

6.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità
22.55 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
0.45 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
19.00 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Istinto materno** Film Drammatico
15.30 **Una ricetta regale** Film Commedia
17.15 **Un'escursione d'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **X Factor 2023** Musicale

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Storie criminali** Doc.
13.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
22.45 **Accordi & Disaccordi** Talk show
0.15 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Biciclando** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Casa Biscardi** Rubrica sportiva
23.00 **Fuoco cammina con me!** Film Drammatico

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La battaglia di Rio della Plata** Film Azione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa live** Informazione
10.00 **Magazine Lifestyle** Rubrica
12.00 **Tg News 24 live** Informazione
16.00 **Tg News 24 live** Informazione
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Miglior Chef d'Italia Cucina** Attualità
21.15 **Un Venerdì da Leoni** Calcio
22.15 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Sono giorni in cui i pianeti ti invitano a fare dell'**amore** il centro magnetico delle tue giornate. Si prepara la Luna Nuova in Bilancia, che sarà domani, e fin da ora il settore delle relazioni è particolarmente sollecitato. Dedica al partner tutta l'attenzione che merita. E più in generale renditi disponibile verso gli altri, il momento favorisce dialogo e scambi. In arrivo proposte interessanti.

Toro dal 21/4 al 20/5

Stai attraversando un periodo molto ricco, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**, settore nel quale si stanno decantando nuove e affascinati possibilità, ipotesi che ti motivano e per le quali sei disposto a impegnarti. Le energie non ti mancano, sei costruttivo e perfino combattivo, pieno di voglia di fare. Anche l'impulsività eccessiva è moderata da un atteggiamento pacato che evita malintesi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Approfitta della configurazione positiva per tutto quello che riguarda l'**amore**. Per te sono giorni più che gradevoli, leggeri e divertenti, in cui affronti le diverse situazioni con uno spirito giocoso e con grande disponibilità. Nel lavoro ti scopri più dinamico e costruttivo, hai una gran voglia di darti da fare e costruire qualcosa di solido e stabile, che ti garantisca la sicurezza che cerchi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Subito prima della Luna Nuova il tuo stato d'animo è particolare. Emergono ricordi, emozioni assopite, desideri che non sapevi di avere e tutto questo ti rende più sensibile e recettivo. Non hai bisogno di fare niente, lascia che le cose dentro di te si riorganizzino e intanto dedica le tue energie all'**amore**, che la configurazione rende più facile e scorrevole. Le tue paure non sono più un freno.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ha qualcosa di piuttosto stimolante che non ti consente di startene con le mani in mano. Hai molte energie da spendere, si tratta ora di capire in che modo indirizzarle per evitare intoppi e tensioni inutili. A volte l'energia è troppa e va canalizzata in maniera opportuna. Probabilmente sono nell'aria scelte **economiche**, che per il momento non sono ancora del tutto chiare per te.

Vergine dal 24/8 al 22/9

C'è un certo fermento nella tua vita in questi giorni, stai valutando una serie di decisioni che incidono sulla tua situazione **economica** e sul nuovo equilibrio che intendi stabilire rispetto a questo tema. Concediti il tempo di elaborare le cose, hai bisogno di qualche giorno per lasciare che le idee si decantino. Anche un momento di attesa è necessario se vuoi arrivare alla soluzione che cerchi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna ha raggiunto il Sole e Mercurio nel tuo segno, dove si prepara alla Luna Nuova di domani. Per te è un momento di riflessione, simile a una meditazione, in cui cerchi di migliorare la sintonia con te stesso. La configurazione crea condizioni favorevoli per quanto riguarda la situazione **economica**, nel giro di qualche giorno i risultati diventeranno tangibili. Prepara fin da ora le tue mosse.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ora che ti ritrovi con un alto coefficiente di energie, per te diventa importante definire gli obiettivi, rispetto ai quali nutri ancora qualche dubbio che non sei riuscito a chiarire del tutto e che ti rallenta. Però adesso stai adottando una strategia molto creativa, che ti rende più libero ed efficace. La configurazione ti sostiene nell'**amore**... ma attento a non prendere le cose troppo seriamente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La situazione **economica** richiede la tua attenzione, anche se adesso gli ostacoli con cui fare i conti sono diventati meno invasivi e faticosi. Stai elaborando un nuovo modo di organizzare questo aspetto della tua vita e scopri che le tue risorse sono maggiori di quanto non immaginassi. Ma per beneficiarne dovrai mettere in atto dei piccoli cambiamenti. La maggiore autonomia nel lavoro ti è d'aiuto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il trigone che unisce Marte con Saturno, il tuo pianeta, mette a tua disposizione una tenacia che ti consente di affrontare ogni tipo di difficoltà. E tu ne approfitti perché hai superato una fase di ripensamenti che negli ultimi mesi ti hanno in parte rallentato. C'è un grande fermento nel settore del **lavoro**, ridefinisci la linea che intendi seguire, pronto a consacrarti a un progetto importante.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La tua determinazione ti rende costante specialmente se il compito che ti proponi è difficile. Nel **lavoro** senti la necessità di dimostrare a te stesso che non demordi e vai a cercare situazioni che finora hai evitato di affrontare. Con la configurazione attuale ora è prioritario guadagnare terreno ed è il tipo di sfide che ti tentano. Sei più combattivo ma anche il livello di autocontrollo cresce.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il trigone di Marte a Saturno, che è nel tuo segno, ti aiuta a diventare concreto e operativo, stimolando la tua perseveranza e consentendoti di definire le priorità nel raggiungimento degli obiettivi che ti proponi. In questo modo nel **lavoro** sei in grado di procedere passo dopo passo, spostando una dopo l'altra le tue pedine e guadagnando terreno. Alcuni tratti sono in salita, procedi lentamente.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 12/10/2023

Bari	8	87	60	69	82
Cagliari	60	75	8	19	33
Firenze	54	26	17	8	78
Genova	12	13	22	90	29
Milano	37	55	9	50	20
Napoli	39	35	24	8	63
Palermo	68	26	43	76	35
Roma	66	10	60	65	42
Torino	31	36	22	56	57
Venezia	5	55	62	83	40
Nazionale	10	67	27	74	43

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
10	36	20	5	14	7	54

MONTEPREMI		JACKPOT	
	71.721.336,34 €		67.145.426,14 €
6	- €	4	69,02 €
5+1	- €	3	9,8 €
5	3.494,34 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 12/10/2023

SuperStar — Super Star 11

6	- €	3	980 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	6.902,00 €	0	5,00 €

MOTO GP

Marc Marquez passa alla Ducati-Gresini: «Sfida entusiasmante»

Il team Ducati Gresini ha ufficializzato l'accordo con Marc Marquez per la stagione 2024. Lo spagnolo, otto volte campione del mondo, aveva recentemente annunciato la propria separazione da Honda e a partire dalla prossima annata. Sarà il nuovo alfiere del Team Gresini nel mondiale classe MotoGP, al fianco del fratello Alex. «Sono entusiasta di questa nuova sfida - ha detto Marc -. A volte nella vita bisogna uscire dalla propria comfort zone e mettersi alla prova per continuare a crescere».

L'analisi

Sono cambiati nomi e luoghi ma i fantasmi sono gli stessi

Coverciano non è soltanto un quartiere di Firenze: è un luogo del cuore. Azzurro. E' il Paradiso Terrestre del pallone. Lì si studia calcio, lì ci si allena, ci si raduna. Lì sono entrate ieri le forze dell'ordine per interrogare due giovani campioni che hanno appena rimesso piede in Italia, tornando dall'Inghilterra dove sono andati a fare le loro magie sull'erba nella Premier League.

E tornano i fantasmi che ciclicamente accompagnano pallonetti e "tiraggir", gol fatti e gol subiti, panchine scottanti e fischi a caso. Cambiano i ruoli, le donne hanno conquistato l'abito che una volta si chiamava "giacchetta nera" (lo smoking dell'arbitro), il tic.toc che divenne tikitaka ora può essere soltanto un tiktok, una clip da highlights.

Cambiano i nomi: il Totonero, ora che il totocalcio e il 13 sono un lontano ricordo, è soltanto calcioscommesse, che se non è zuppa e pan bagnato.

Era quarant'anni fa, tremò il mondo perché tremò il pallone: blitz allo stadio; la Pantera non era Nera, il famoso Eusebio re del gol e del Portogallo, era quella della Polizia. Processi e maxiprocessi, penali, civili e sportivi; pentito e no, retrocessi e no.

Ci risiamo? Questo si è costretti a domandarsi, anche se tirare conclusioni è più difficile che tirare in porta per quei giovani campioni che adesso si trovano in mezzo alla bufera. Dopo il ragazzo Fagioli, la grande speranza della Juve, ecco che vengono cercati e interrogati altri ragazzi che sono già ben oltre la speranza: sono una certezza. Sono Tonali e Zaniolo, che potrebbero essere (e nell'immaginario tifoso lo sono) i pilastri della Nazionale nuova, quella di Spalletti.

I loro nomi li ha fatti Fabrizio Corona, che per primo disse di Fagioli. E' persona "informata sui fatti", su certi fatti sempre bene informata. Siamo solo agli inizi di un nuovo scandalo? Lo dirà il tempo. Garantisti sempre. Scommettevano e per loro sono giochi proibiti? L'altra volta truccavano anche il banco. Tutto è diverso: di uguale c'è solo quest'aria di scandalo. Al cancello di Coverciano ci aspettavamo che bussasse una nuova gloria calcistica, non le Forze dell'Ordine; ci aspettavamo che di lì uscisse il pullman della squadra e non da soli, come è avvenuto, Tonali e Zaniolo, sospettati e turbati. Dicono che in Italia ci siano 10 mila siti di scommesse illegali e un movimento di 18 miliardi di euro l'anno: neanche a Macao, la città che ne combina più di Las Vegas...

Piero Mei

ZANIOLO-TONALI SCOMMESSOPOLI A CASA ITALIA

▶La Polizia a Coverciano: altri due indagati dopo il caso Fagioli L'accelerata in seguito alle rivelazioni di Corona. Interrogatori e sequestro dei cellulari, poi l'emissione degli avvisi di garanzia

DALLA SERIE A ALLA PREMIER
Nicolò Zaniolo e Sandro Tonali rivali con Roma e Milan. Da quest'anno si ritrovano avversari in Premier: l'ex giallorosso nell'Aston Villa, l'ex rossonero nel Newcastle. A sinistra, lo juventino Nicolò Fagioli, il primo indagato a Torino

L'INCHIESTA

ROMA Nicolò Fagioli rischia di essere solo la punta dell'iceberg di un'inchiesta su scommesse illegali e piattaforme clandestine partita dalla Procura di Torino e arrivata ieri direttamente nel centro tecnico federale di Coverciano, dov'era in corso il raduno della Nazionale azzurra. I calciatori Sandro Tonali e Nicolò Zaniolo, al pari di Fagioli, sono stati indagati dai pm torinesi per aver scommesso su siti clandestini (reato previsto dall'articolo 4 della legge speciale 401 del 1989 e che viene punito con la reclusione da tre a sei anni). Gli agenti della Squadra mobile di Firenze, arrivati con varie pattuglie a Coverciano, hanno sequestrato ai due giocatori cellulari e tablet. «A prescindere dalla natura degli atti - si legge in una nota della Figc - ritenendo che in tale situazione i due calciatori non siano nella necessaria condizione per affrontare gli impegni in programma nei prossimi giorni, la Federazione ha deciso, anche a tutela degli stessi, di consentirne il rientro presso i rispettivi club». Dopo di che hanno lasciato il ritiro e sono rientrati a casa in quanto, è stato riferito, «non sono nella condizione di affrontare gli impegni dei prossimi giorni».

LE DICHIARAZIONI DI CORONA

Un terremoto sportivo generato nella giornata di ieri dalle nuove rivelazioni di Fabrizio Corona (già autore delle anticipazioni sul caso Fagioli), che ora fanno tremare il mondo del calcio. «Anche Sandro Tonali e Nicolò Zaniolo scommettono», ha detto l'ex re dei paparazzi in un post pubblicato su Dillinger News. Poco dopo è stato convocato negli uffici della Questura di Milano per essere ascoltato come persona informata sui fatti, nell'ambito dell'inchiesta sulle scommesse illegali, con la Procura di Torino collegata da remoto. L'ex agente fotografico ha parlato per oltre un'ora, confermando davanti agli investigatori ciò che aveva anticipato online, ed uscito dalla Questura sempre nella veste di non indagato. Lo stesso Corona su Instagram ha confermato: «È venuta a prendermi la polizia a casa».

Per evitare che, alla luce di quanto rivelato pubblicamente sul sito dell'ex paparazzo, ci potesse essere un inquinamento del quadro probatorio, il pm di Torino Manuela Pedrotta (titolare dell'inchiesta) ha delegato gli agenti della Squadra mobile di Firenze a recarsi al raduno degli azzurri per sequestrare i

SI CERCA DI CAPIRE SE I GIOCATORI SI SIANO ANCHE INDEBITATI CON ELEMENTI LEGATI ALLA MALAVITA

Dubbi di formazione per Spalletti

E la Federcalcio li mette subito alla porta

Da un lato c'è l'inchiesta giudiziaria dopo il terremoto di ieri pomeriggio a Coverciano, fuori dalla Nazionale Tonali e Zaniolo, ma dall'altra c'è anche l'aspetto tecnico che investe la squadra azzurra alla vigilia delle gare con Malta e Inghilterra, valide per le qualificazioni agli Europei, in programma domani sera al San Nicola di Bari e martedì a Londra. Nel mezzo c'è Luciano Spalletti, che deve pensare alla miglior formazione. Tonali era quasi certamente un titolare, pedina determinante in mezzo al campo. Chi sarà schierato al suo posto? In corsa Barella, ma occhio pure al viola Bonaventura, tornato in Nazionale a 34 anni. La decisione di congedare dal gruppo azzurro i due calciatori al centro delle indagini è stata presa congiuntamente dal presidente Gravina e dal ct dell'Italia. In una nota la Federazione ha spiegato: «Si ritiene non siano nella necessaria condizione per affrontare gli impegni in programma nei prossimi giorni». Su Coverciano è scesa una cappa di preoccupazione. Spalletti, che lunedì a Coverciano aveva parlato di comportamenti corretti e di atteggiamenti consoni per indossare la maglia azzurra, prenderà con calma le decisioni più opportune, ma adesso metterà a disposizione il suo carisma per fare da ombrello alla sua Italia.

In Iran bacia artista disabile, Ronaldo rischia cento frustate

IL CASO

Cristiano Ronaldo rischia 100 frustate in Iran per aver abbracciato e baciato affettuosamente una donna disabile. È accaduto durante la trasferta del suo Al-Nassr a Teheran, dove il 19 settembre aveva affrontato il Persepolis nella sfida della Champions asiatica. Match che il club del fuoriclasse portoghese aveva vinto 2-0, ma ora l'attenzione è tutta su un'altra vicenda. CR7 aveva incontrato una famosa artista: Fatemeh ha 34 anni e l'85% del corpo paralizzato. Riesce a dipingere con i piedi e aveva realizzato un ritratto del campione, che le aveva regalato una sua maglietta e poi aveva pensato di salutarla in maniera calorosa. Secondo il codice penale iraniano, però, il gesto di Ronaldo può essere interpretato come adulterio commesso con una persona non sposata e la punizione potrebbe essere applicata qualora dovesse visitare nuovamente il paese. Il 10 agosto aveva fatto scalpore il suo segno della croce dopo un gol e in Arabia Saudita è vietata l'espressione pubblica della fede cristiana. Senza dimenticare che Ronaldo aveva avuto anche una delega speciale dal governo di Riad per vivere con la compagna, Georgina Rodriguez. Nel paese saudita una coppia non sposata, infatti, non può vivere sotto lo stesso tetto.

IN ARABIA Cristiano Ronaldo

Salvatore Riggio

RISCHIANO OLTRE 3 ANNI STOP VALIDO ALL'ESTERO

▶La procura federale ha aperto un fascicolo a carico degli ex di Milan e Roma

GLI SVILUPPI

ROMA Scommessopoli, ci risiamo. Si abbatte un altro scandalo sul nostro campionato, con diramazioni oltre il confine italiano. Il nome di Nicolò Fagioli era emerso dalla Procura di Torino nell'ambito di un'indagine penale aperta mesi fa, che ruotava su un giro di puntate su piattaforme illegali, ma ora il caso si sta allargando a macchia d'olio: indagati anche Tonali e Zaniolo. Dopo l'autodenuncia dello juventino lo scorso 30 agosto (e dopo averlo già ascoltato), la Procura Federale aveva 60 giorni per chiudere il fascicolo, presumibilmente con un deferimento, dopo aver accertato eventuali puntate sul calcio e sul suo stesso club bianconero. Ma gli ultimi sviluppi di questa vicenda e i rumors che si susseguono - e riguarderebbero altri calciatori della Serie A o emigrati – potrebbero cambiare anche gli scenari sportivi, con proroghe dietro l'angolo in caso di faldone unico.

NUOVI FASCICOLI

A via Campania mantengono il massimo riserbo. I nuovi nomi inseriti nel registro degli indagati fanno scattare automanticamente da parte del procuratore Chiné l'apertura di un altro fascicolo. Se fosse accertato l'utilizzo del cellulare in panchina durante le gare, un altro quesito sorge spontaneo: come hanno fatto gli ispettori federali a non accorgersi di nulla allo stadio? Il gioco d'azzardo su piattaforme legali (ossia quelle sotto il controllo dell'AAMS, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli) di per sé non è un reato, ma un atleta non può scommettere sulla propria sport. La violazione dell'articolo 24 del Codice di Giustizia Sportiva (scommesse su partite di calcio da parte di professionisti tesserati) prevede sanzioni dall'inibizione a una squalifica di 3 o più anni, con multa a partire da 25 mila euro. In base all'art 9 le pene sarebbero estese su richiesta della Figc (per le competizioni Uefa e Fifa) anche a calciatori o dirigenti - vedi il caso Paratici - per comportamenti tenuti in Italia, ma successivamente tesserati all'estero. E le società invece cosa rischiano? Nulla, a meno che non venisse accertato il coinvolgimento di altri tesserati, come spiegato dal comma 5 dell'articolo 24: «I soggetti che siano venuti a conoscenza in qualunque modo che società o persone abbiano posto o stiano per porre in essere taluno degli atti indicati ai commi 1 e 2, hanno l'obbligo di informarne, senza indugio, la Procura federale». In pratica: se qualcuno di Juve, Milan, Roma o altri club avesse avuto l'informazione che Fagioli, Tonali e Zaniolo aveva scommesso, avrebbe dovuto denunciarlo. Anche perché le persone che avessero saputo e non avessero informato i pm del calcio rischiano anche loro uno stop: «Il mancato adempimento di tale obbligo comporta per i soggetti di cui all'art. 2 la sanzione della inibizione o della squalifica non inferiore a sei mesi e dell'ammenda non inferiore ad euro 15.000».

Alberto Abbate

LA FEDERCALCIO PUÒ CHIEDERE L'ESTENSIONE DELLE PENE. TEME PURE CHI ERA AL CORRENTE E NON HA DENUNCIATO

cellulari e i tablet di Tonali e Zaniolo. Inizialmente c'era Gigi Buffon, capodelegazione della Nazionale, a fare da mediatore dell'incontro tra i calciatori e la polizia (ironia della sorte lo stesso Buffon in passato è stato coinvolto in vicende legate alle scommesse, da cui fu prosciolto); poi sono scattati gli avvisi di garanzia e i due sono stati costretti a nominare i rispettivi legali di fiducia.

L'OMBRA DELLA MALA

«Un informatore mi ha rivelato che Zaniolo scommetteva sulla partita della Roma in Coppa Italia persino quando era in panchina - la ricostruzione di Corona - Le informazioni mi arrivano da una persona ben introdotta nel mondo del calcio e fanno parte di un dossier che è stato raccolto nel tempo, nelle prossime settimane ne vedremo davvero delle belle. Ho deciso di muovermi nel retro mondo del calcio per svelare le tante storture che vi si nascondono». Rivelazioni shock, che se provate potrebbero avere conseguenze devastanti, a 360 gradi.

Il sospetto è che i giocatori indagati si possano essere indebitati pesantemente con le scommesse illegali, magari chiedendo in prestito denaro a personaggi legati al mondo della malavita. Le indagini faranno chiarezza su tutti questi aspetti, a cominciare proprio dal contenuto delle chat presenti sui cellulari di Zaniolo e Tonali. Così come è da accertare se la piattaforma online clandestina, su cui i calciatori avrebbero effettuato le loro puntate, possa avere punti di contatto con la criminalità organizzata.

Valeria Di Corrado
Alberto Mauro

Frode

Ecclestone ammette «Sono colpevole»

LONDRA L'ex capo della Formula 1 Bernie Ecclestone si è dichiarato colpevole di frode per aver omesso di dichiarare oltre 400 milioni di sterline (473 milioni di euro) di beni detenuti a Singapore, tra il 2013 e il 2016. Diversamente dall'udienza dello scorso agosto, quando si era dichiarato non colpevole, ora Ecclestone, 92 anni, davanti alla corte della corona di Southwark, ha riconosciuto le sue responsabilità. L'inchiesta ai suoi danni era cominciata anni fa, dopo la scoperta di un trust, riconducibile alla sua persona, basato a Singapore, del valore di svariate centinaia di euro.

Lettere&Opinioni

«IL MINISTRO DELLA DIFESA ISRAELIANO YOAV GALLANT È UN IDIOTA, ISRAELE SI È FATTO TROVARE «IMPREPARATO, SE C'ERO IO NON SAREBBE SUCCESSO»
Donald Trump

La frase del giorno

G | Venerdì 13 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e Israele

Il nodo da sciogliere in Medio Oriente è sempre lo stesso: si può fare la pace con chi nega il tuo diritto di esistere?

Roberto Papetti

Caro direttore,
"Israele ha il diritto di esistere, ha il diritto di difendersi". Tutto vero e condivisibilissimo. Nel frattempo Israele farebbe bene a dire "cosa vuole fare da grande". In questi giorni i morti si aggiungono ai morti: per i bambini uccisi da un miliziano di Hamas o sotto le bombe dell'unico stato democratico del Medio Oriente, fa qualche differenza? Purtroppo la crudeltà non è privativa di Hamas. Il 9 aprile 1948 terroristi ebrei assaltarono il villaggio arabo di Deir Yassin e fu un massacro. Allora non c'era la Tv e tutto il resto che c'e' oggi... Nella guerra del 1948-49 centinaia di villaggi arabi furono rasi al suolo dall'esercito israeliano e gli abitanti vennero cacciati, a ingrossare il triste esodo palestinese. Ora sono villaggi ebrei. L'attacco di Hamas è l'11 settembre di Israele. Allora il presidente Bush decretò la rappresaglia attaccando l'Afghanistan, il covo dei terroristi. Dopo 20 anni e una infinità di morti, la sconfitta e il ritiro umiliante. Sarà così anche per la rappresaglia di Netaniahu? "Distruggere Hamas" porterà pace e sicurezza? Da alcuni anni tra arabi ed ebrei è nato un "Parents Circle - Families Forum", che raccoglie famiglie di ambedue le parti, famiglie che hanno avuto dei morti per la guerra, il terrorismo ecc. Organizzano incontri per parlarsi e condividere lo stesso dolore, vanno nelle scuole (arabe ed ebraiche) a parlare di riconciliazione. Una preghiera per i politici che hanno in mano la vita e la morte di migliaia, milioni di persone.

Natale Trevisan

Caro lettore,
"Due popoli, due Stati" è la soluzione che molti perseguono e propongono da anni per porre fine al conflitto mediorientale tra israeliani e palestinesi. Ma, come sempre, per trovare un accordo bisogna essere in due. Ed è difficile fare la pace quando una parte non la vuol e rivendica non solo un territorio per sè, ma nega il tuo diritto di esistere e propugna la tua distruzione. Perchè lo Statuto di Hamas prevede proprio questo. All'articolo 13 parla di guerra santa (jihad) contro Israele ed irride ad iniziative e conferenze di pace definendole: «perdite di tempo e giochi da bambini». Ed Hamas oggi ha una forte influenza nel mondo palestinese assai superiore a quella della storica organizzazione di Al Fatah. Naturalmente anche da parte israeliana ci sono influenti settori politici e religiosi che non ammettono alcun tipo di accordo con i palestinesi se non a condizioni inaccettabili per questi ultimi. Gli integralisti religiosi ebraici in particolare non hanno mai avuto, né hanno alcuna volontà di accettare una pacifica convivenza con i palestinesi o che gli stessi abitino all'interno dell'attuale Stato di Israele o nei Territori. La loro interpretazione della Sacra Scrittura, li rende convinti che tutta la regione che fece parte del Protettorato inglese spetti loro per diritto divino e che i palestinesi che la abitano siano degli abusivi. Posizioni difficilmente conciliabili, come si vede. Ma certamente azioni orribili e devastanti come quella di Hamas di questi giorni rafforzano dentro Israele le posizioni più estreme e allontanano ulteriormente ogni pur debole prospettiva di fine del conflitto. E almeno questo dovrebbe essere chiaro anche a coloro che sventolano per le piazze italiane le bandiere palestinesi e parlano a vanvera di pace.

Medio Oriente / 1

Informazione di parte

Come lei sa ci sono azioni di guerra tra israeliani e palestinesi e questo viene cavalcato dai media, come lei sa tutti in mano all'occidente, in maniera molto propagandistica a favore chiaramente di una parte sola dei belligeranti, usando e spacciando a iosa notizie fuorvianti e false ad esempio la decapitazione di bambini, notizia peraltro già smentita dallo stesso Israele. Io consiglierei anche al suo giornale di non essere di parte ma di fare e dare informazioni e dati verificati in modo da non creare confusione nei lettori, troppo spesso si cade volutamente o inavvertitamente in queste situazioni che non fanno bene all'informazione.

Ivano Roman

Medio Oriente / 2

Tre domande senza risposta

Di fronte agli eventi che stanno avvenendo in Medio Oriente penso che nessuno possa rimanere indifferente. Tuttavia, dopo una modesta riflessione, mi sorgono tre domande a cui non so rispondere. Prima domanda. È così difficile per la sinistra italiana, alla quale non mi sento più di appartenere, condannare in modo netto gli attentati e le violenze perpetrate da Hamas senza cercare, magari indirettamente, di trovare comunque una qualche forma di responsabilità per Israele? Seconda domanda. Come possono degli studenti di scuola superiore o, addirittura, universitari che nel futuro potrebbero diventare classe dirigente paragonare dei terroristi tagliagole a dei Partigiani e una democrazia compiuta come lo Stato Ebraico ai Nazisti del secolo scorso? Terza domanda. Che senso ha che ogni 25 Aprile le varie manifestazioni ed associazioni egemonizzate da una sinistra sempre più ideologica si dolgano per gli Ebrei uccisi circa 80 anni fa e quasi si disinteressino per quelli massacrati ieri?

Lorenzo Martini

Medio Oriente / 3

Apologia di reato

I terribili resoconti visivi e verbali della guerra in Israele illustrano violenze perpetrate con inaudita violenza sanguinaria dai terroristi palestinesi di Hamas, anche contro inermi anziani e e bambini. Eppure studenti di alcune università e altre scuole - a suo tempo accolti e mantenuti da questo Stato - si sono travisati come i terroristi e ne hanno inneggiato le gesta sanguinarie e assassine contro gli israeliti. Lo stesso accade in diverse manifestazioni di piazza organizzate dai soliti noti di sinistra. Tutto ciò filmato e registrato. Eppure parte della solerte per altre cause magistratura, non pare ravvisare nessun gesto di "apologia di reato" previsto dal nostro Codice Penale. Ma in quale Stato viviamo?

Alberto Stevanin

Medio Oriente / 4

Come andrà a finire

Siamo tutti con il groppo in gola per quanto sta succedendo in Medio Oriente. Non ci sono parole per spiegare l'orrore che ci viene indotto dai fatti. Mi permetto solo di citare integralmente quanto il senatore Matteo Renzi ha pronunciato ieri sera durante la fiaccolata a Roma presso l'Arco di Tito, promossa in favore di Israele e che disse: «Mi vengono in mente le parole della prima donna premier dello Stato di Israele rivolta ai Palestinesi: "Potremmo forse perdonarvi per aver ucciso i Nostri figli, ma non vi perdoneremo mai per averci costretto a uccidere i VOSTRI figli"». Ebbene questa frase riassume integralmente il dramma di Israele di oggi: non servono tanti discorsi. Anche se riemergono inevitabilmente dalla memoria fatti che purtroppo non vogliono scomparire dall'inconscio: massacro nell'estate del 1972 degli atleti della squadra ebrea durante le Olimpiadi a Monaco di Baviera; 17 dicembre 1973, improvviso attentato all'aeroporto di Fiumicino con 32 innocenti massacrati; 7 ottobre 1985 dirottamento della motonave Achille Lauro con l'uccisione del cittadino statunitense ebreo paraplegico che fu scaraventato in mare con la sua sedia a rotelle...; negli anni di piombo si parla del lodo Moro tra l'Italia ed i palestinesi, pattuizione ancora avvolta nel mistero e che avrebbe consentito ai terroristi palestinesi di utilizzare il nostro territorio come base per armi e guerriglieri in cambio della garanzia di preservare la penisola dagli attentati; 7 ottobre 2023... date le dimensioni della tragedia mi rifiuto di pensare come andrà a finire.

Renzo Turato

Medio Oriente / 5

Zaki estremista dell'antisemitismo

Personaggi come Patrick Zaki, a mio parere un malato di protagonismo egocentrico che dovrebbe essere eternamente grato al governo italiano per averlo liberato dalle patrie galere di Egitto e all'università italiana per aver ottenuto una laurea a pieni voti non so quanto meritata, forse non dovrebbero nemmeno essere presi in considerazione. Purtroppo, però, pare che il nostro voglia fare l'attivista antisemita, giustificare, insomma, i sanguinari e fanatici terroristi che da Gaza e il Libano meridionale cercano di distruggere Israele. Lo studente modello funge da modello (mi scuso per il gioco di parole)degli antagonisti e della sinistra radicale che, stoltamente, non si accorgono di portare avanti l'idea di olocausto del nazismo più crudo. Semplicemente disgustoso.

Mauro Cicero

Medio Oriente / 6

Reazione prigioniera

Se, di fronte al massacro indicibile di Gaza, fosse vero quanto si dice da qualcuno, cioè che tali orrendi fatti non abbiano altro scopo se non quello di suscitare, con la più spietata reazione, altro orrore, come previsto nella logica di ogni terrorismo... che dire? Leggo in un antico statuto rfivoluzionario dell'800: "La logica spietata di chi lavora per la causa non deve fermarsi davanti a nessun fatto che conduca al successo di questa causa stessa...". Cinismo politico, dunque, dove la violenza, la menzogna, la mistificazione, il ricatto e la strage, anche dei "fratelli", sono giustificati in nome della causa suprema. Quelli di Hamas sono crudeli e sanguinari, afferma un noto giornalista, non stupidi. Siamo alle solite, la stessa reazione di Israele appare prigioniera delle intenzioni diaboliche di Hamas (nonchè di certi governi, movimenti nostrani e internazionali), a cui stanno a cuore il caos generale e la distruzione dello Stato ebraico.

Luigi Floriani

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/10/2023 è stata di **43.373**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Tragedia del bus, tre indagati

Tre persone sono state indagate per la tragedia del bus di Mestre caduto dal cavalcavia: l'Ad di "Linea" un dirigente e un funzionario del Comune

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Lite in strada con il machete

Qui ormai è normale uscire di casa portando con sé un coltello del genere invece delle chiavi di casa o il pacchetto di sigarette **(Paolo Pittarello)**

L'analisi

Le sentenze dei giudici e l'incertezza del diritto

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) il trattenimento di alcuni migranti tunisini nel Cpr di Pozzallo, in provincia di Ragusa. Secondo: avere in passato (nel 2018) partecipato a manifestazioni anti-governative e pro-migranti. La decisione della magistrata è stata contestata dal Governo in quanto fondata, tra l'altro, sulla tesi che la Tunisia non sia un "paese sicuro", valutazione che, sempre secondo il governo, non spetterebbe al singolo magistrato ma ad organi istituzionali, quali il governo stesso, che fin dal 2008 aveva incluso la Tunisia fra i paesi sicuri (confermando nel marzo scorso la medesima lista di 16 paesi, fra cui la Tunisia). Contro la magistrata è stato anche sollevato il dubbio di parzialità, o scarsa indipendenza di giudizio, stante il suo (documentato) impegno pubblico contro la politica dei "porti chiusi" di Salvini. L'esecutivo impugnerà il provvedimento della Apostolico, e la Cassazione deciderà chi ha ragione. Fine della storia? Direi proprio di no. La vicenda Apostolico, infatti, ci consegna un problema grande come una casa, quale che sia la decisione finale della Cassazione: il problema dell'incertezza delle norme. Quel che è interessante dell'affaire Apostolico, infatti, non è che cosa deciderà la Corte, ma il fatto che – almeno per chi non è accecato dalle sue convinzioni politiche – non è affatto evidente né che Apostolico abbia ragione, né che abbia torto. Ci troviamo, in altre parole, in una situazione di incertezza intrinseca. In una situazione, cioè, nella quale la normale, ordinaria, spesso inevitabile, necessità di interpretare le norme, assume un carattere abnorme, patologico, per non dire perverso.

In un recente dibattito, proprio a proposito del caso Apostolico, Luciano Violante, magistrato e parlamentare di lungo corso, ci ha ricordato il perché: il fatto è che, rispetto a 20-30 anni fa, i margini di discrezionalità del magistrato nell'interpretazione della legge si sono enormemente allargati. E questo è avvenuto non solo per la sovrapposizione fra norme di livello differente (internazionale, europeo, nazionale), ma anche per la crescente dipendenza delle sentenze dall'evoluzione del costume e dalla specifica sensibilità del singolo giudice. Esemplare, in questo senso, il recentissimo ribaltamento, in appello, della sentenza che aveva condannato il sindaco Mimmo Lucano a 13 anni di carcere per reati gravissimi, tutti (tranne uno) evaporati nel secondo grado di giudizio.

È naturale che il comune cittadino ne sia sconcertato: come è possibile che i medesimi fatti siano valutati così diversamente da due giudici? Come possiamo avere fiducia nella magistratura se, in tante circostanze, constatiamo che l'assoluzione o la condanna dipendono da "che giudice ti capita"? Come difendersi dalle sentenze "creative", in cui un giudice guarda una vicenda dall'angolo visuale delle sue convinzioni personali e delle sue idiosincrasie?

Sono domande cui non è facile dare una risposta costruttiva e praticabile, se non altro perché i responsabili di questo stato di anomia normativa (mi si permetta l'ossimoro), sono almeno tre. Il legislatore, incapace di frenare l'impulso a moltiplicare le leggi, né a badare alla loro coerenza e applicabilità. La lobby dei magistrati, che ha sempre vittoriosamente difeso la sostanziale irresponsabilità dei giudici per i loro errori e i loro arbitrii. I singoli magistrati, troppe volte incapaci di mettere tra parentesi le proprie convinzioni personali.

Abbiamo tanto discusso, a proposito del libro del generale Vannacci, della opportunità, per certe categorie (militari, poliziotti, magistrati), di rinunciare alla manifestazione pubblica del loro pensiero a causa del potere esorbitante di cui sono dotati. Ma, forse, non abbiamo abbastanza riflettuto sul fatto che, in fatto di potere, sono i magistrati che dispongono del potere più pericoloso, e malamente esercitato: quello di dare e togliere la libertà.

www.fondazionehume.it

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 13, Ottobre 2023

San Teófilo, vescovo. Uomo di grandissima cultura, che tenne, sesto dopo il beato Apostolo Pietro, il pontificato di questa Chiesa e scrisse un'opera contro Marcione per difendere la retta fede.

18°C 21°C
Il Sole Sorge 7:18 Tramonta 18:26
La Luna Sorge 5:47 Cala 18:03

MARATONA MUSICALE A PALMANOVA CON SEI GIOVANI PIANISTI

A pagina XIV

Rassegna
Il Concerto dell'albatro apre "Perle musicali in villa"

A pagina XIV

Il tribunale
Testacoda fra i non eletti tra Canciani e Cargnelutti

Il Tar riconteggia le schede della sezione numero 4 del seggio del Comune di Martignacco.

A pagina VII

Energia, cittadini vittime delle offerte

▸La fine del mercato tutelato rende i consumatori dei bersagli famiglie subissate da consigli promozionali e suggerimenti

▸Le associazioni costrette a gestire decine di richieste d'aiuto al giorno: «Il rischio è di pagare molto di più»

ENERGIA Dei contatori

Dieci chiamate al giorno agli sportelli di Udine, per un totale di quasi un centinaio di Sos già ricevuti in pochi giorni, e una cinquantina a Pordenone, secondo i dati snocciolati dalla presidente della Federconsumatori friulana Erica Cuccu. Da quando, a fine settembre, i gestori hanno iniziato a mandare le lettere di avviso con le loro proposte da fare entro il prossimo 31 dicembre in vista della fine del mercato tutelato, è uno stillicidio di richieste di aiuto all'associazione di consumatori. Perché l'arrivo delle missive, per quanto a fini informativi, sta generando «molta confusione e dubbi».

De Mori a pagina V

La mobilitazione Per i posti di lavoro a rischio

Monta la protesta contro i licenziamenti a Moimacco

Sciopero di otto ore alla DL Radiators di Moimacco contro la decisione di licenziare 50 lavoratori e non rinnovare una serie di contratti atipici.

A pagina VI

Il dossier
Province, la politica misura già i muscoli

La Regione ha avviato il cantiere. Questa volta, però, non è per la realizzazione di un'opera pubblica, ma di una architrave istituzionale. Le Province. Già, perchè il Friuli Venezia Giulia, unica regione in Italia in cui l'ente intermedio è scomparso veramente, potrebbe essere ora il primo che ricostruisce l'ente a carattere elettivo. Esattamente come era una volta: con voto diretto dei cittadini.

Del Frate a pagina II e III

Ancora raid nei box La minoranza ora chiede più militari

▸Toffano: «Questo non riguarda il tema della sicurezza partecipata»

Dopo le decine di macchine danneggiate nei garage e nei cortili condominiali a inizio settimana in diverse vie del centro città, box auto dei maxi complessi ancora nel mirino mercoledì, quando in via Podgora 25, nella palazzina che ospita 180 appartamenti, c'è stato un doppio "raid" di altri malintenzionati, con altri danni e molta comprensibile preoccupazione per i residenti, che si sono trovati a tu per tu con i presunti ladri. In città è allarme per le incursioni predatorie.

A pagina VII

Israele
Rientrata in Friuli la lignanese: «Fine di un incubo»

È rientrata da Tel Aviv con un volo militare, Giulia Botti, la 35enne di Lignano Sabbiadoro, rimasta bloccata in Israele dopo l'escalation di attacchi.

A pagina VI

Confindustria
Benedetti fiducioso per l'impianto di Piombino

Smorza gli allarmismi per le possibili ripercussioni su costi dell'energia ed economia che potrebbero derivare dagli scontri in Israele; abbandonata l'idea dell'acciaieria green in Friuli, è ottimista per l'insediamento a Piombino; in tema di sostenibilità sottolinea che l'innovazione tecnologica nei processi produttivi riduce drasticamente la produzione di anidride carbonica.

Lanfrit a pagina VI

Basket
La Gesteco aggancia l'Oww in classifica

Dopo la Gesteco anche l'Old Wild West Udine ha perso contro Verona, che si conferma così tra le favorite. Nessun dubbio che la formazione scaligera abbia prevalso con merito, guidata da Lorenzo Penna, uno dei tanti ex che questo derby triveneto proponeva su entrambi i fronti. Dal canto loro, battendo largamente l'Umana Chiusi, i ducali della Gesteco hanno agganciato i cugini in classifica.

Sindici a pagina XIII

Deulofeu e Bijol danno nuova carica all'Udinese

Due dei giocatori simbolo di questa Udinese, l'attaccante Gerard Deulofeu e il difensore Jaka Bijol, lanciano messaggi di ottimismo all'indirizzo della causa bianconera. «Non vedo l'ora di tornare e di sentire di nuovo l'erba, mi manca tanto», ha scritto il catalano su Instagram. Poi un ammiccamento ai tifosi: «Grazie per tutti i messaggi che mi inviate, vi sento molto vicini e spero di rendervi felici al più presto». Il numero 10 bianconero ha corredato il testo con la foto di campo di Udinese-Inter 3-1 della scorsa stagione, quando - battendo in rimonta i nerazzurri - l'Udinese aveva per qualche ora acciuffato la testa della classifica.

Dal canto suo, il difensore Jaka Bijol ha parlato a "Soy calcio". «In Italia - sono state le parole del nazionale sloveno - c'è molto da imparare e gli allenatori te lo possono insegnare. Un difensore apprende il massimo, in tema di tattica, quindi la mia scelta è stata azzeccatissima. La serie A è un campionato difficile, con giocatori di livello, che ti permettono di crescere. All'Udinese serve urgentemente una vittoria che ci dia fiducia, poi le cose andranno certamente meglio - si augura - . L'attaccante più forte contro cui ho giocato? Osimhen del Napoli è in assoluto il miglior che ho incontrato».

Giovampietro a pagina IX

DIFENSORE Jaka Bijol non perde d'occhio Ciccio Capuano dell'Empoli

Ciclismo
Diamanti in premio ai campioni delle due ruote

Brugnera si prepara ad accogliere la prestigiosa Cycling national rankings, festa di fine stagione di Teleciclismo, giunta al 25. anno. Il gran finale è programmato per giovedì, nel salone delle feste dell'Hotel Cà Brugnera. Fervono i preparativi, curati da Gildo Turchet, che sta perfezionando una fastosa scenografia. I diamanti premieranno i campioni 2023 di tutte le categorie.

Loreti a pagina XI

Ritorno nel passato

Cantiere delle Province È già una battaglia dura

▸Si è aperta la strada per ricostruire i quattro enti intermedi cancellati nove anni fa
Per il centrodestra "passaggio fondamentale", per il Centrosinistra un poltronificio

IL CASO

PORDENONE/UDINE La Regione ha avviato il cantiere. Questa volta, però, non è per la realizzazione di un'opera pubblica, ma di una architrave istituzionale. Le Province. Già, perchè il Friuli Venezia Giulia, unica regione in Italia in cui l'ente intermedio è scomparso veramente, potrebbe essere ora il primo che ricostruisce l'ente a carattere elettivo. Esattamente come era una volta: con voto diretto dei cittadini per eleggere il presidente e i consiglieri. A volerlo in particolare sono stati i due partiti maggiori dell'asse di Centrodestra, la Lega e Fratelli d'Italia. Della partita fa parte pure Forza Italia, ma con toni meno trionfalistici dei cugini alleati forse perchè proprio gli Azzurri avevano votato convintamente nove anni fa la "messa al bando". Il lavoro grosso in regione lo ha fatto l'assessore leghista Pierpaolo Roberti la scorsa legislatura alla fine della quale è stato approvato il nuovo progetto. Quest'anno il passaggio fondamentale, nonostante in un primo momento Fratelli d'Italia si fosse bloccata, la discussione con tanto di via libera nella Commissione Affari Costituzionali della Camera.

I TEMPI

Vero che il percorso è stato avviato e per arrivare in fondo serve la doppia lettura con la modifica dello Statuto regionale in cui vengono ripescate le Province. Dopo il primo voto serve il secondo a distanza di sei mesi. La questione vera, però, è che il passaggio deve essere calendarizzato e i tempi (senza spinte romane) sono biblici. Anche perchè in lista d'attesa c'è un altro progetto sul rifiorire delle Province, sempre del Centrodestra, ossia il ritorno al sistema elettivo. Ora nelle altre regioni gli Enti intermedi ci sono, ma non vengono votati. E se passa questo secondo progetto la modifica dello statuto regionale finisce in lista d'attesa, decisamente più lunga di quelle bibliche della sanità regionale. Insomma, se va bene se ne riparla l'ultimo o (forse il penultimo) anno di mandato del governatore Fedriga.

LA BATTAGLIA

Fondamentale il ripristino delle Province per il centrodestra che ritengono indispensabile avvicinare la politica e l'amministrazione ai cittadini, inutile, dannoso, un poltronificio, invece, per il Centrosinistra che ha puntato i piedi. Uno dei "teorici" della ricostruzione degli Enti intermedi è senza dubbio l'ex sindaco Markus Maurmair che vede in questo progetto «un tema centrale per l'assetto territoriale che però va riempito di contenuti, non limitandosi solo alle infrastrutture e alla manutenzione delle strade». Come dire che le nuove Province non devono essere la fotocopia di quelle che sono state chiuse, ma essere casomai stimolo per il territorio con funzioni specifiche. «L'ente intermedio - ha detto Maurmair - era prezioso e vitale anche su ambiti quali quello del sostegno al mondo delle associazioni culturali, ricreative e sportive».

MAURMAIR (FDI) «DEVONO ESSERE ELETTIVE MA NON UNA FOTOCOPIA DELLE PASSATE»

IL VULNUS

«La riforma delle Uti (Unioni territoriali intermedie) - secondo il consigliere di Fdi - ha spogliato il Friuli Occidentale e tutte le altre province di milioni di euro l'anno di trasferimenti a vantaggio di società sportive ed enti culturali per dare vita ai grandi bandi che hanno erogato decine di migliaia di euro per un numero ristretto di beneficiari sacrificando quella terra di mezzo di realtà in grado di elevarsi rispetto l'ambito comunale ma non sufficientemente strutturate per correre sui bandi regionali. Le nuove Province - ha concluso Maurmair - dovranno tener conto e rivendicare risorse per rilanciare quel humus sociale rappresentato dalle associazioni locali. Inoltre, l'occasione è ideale per at-

Quel gonfalone finito in un magazzino impolverato

LE DIFFICOLTÁ

PORDENONE/UDINE Chi ha "patito" più di altri territori la cancellazione delle Province è stato senza dubbio il Friuli Occidentale. La richiesta di una "enclave" territoriale ben marcata, infatti, era stata una delle esigenza che la Destra Tagliamento, allora inclusa con Udine, aveva più volte manifestato a Roma. Non caso ci fu una sorta di "moto di popolo" per arrivare a quella Fiat Cinquecento, immortalata in una foto di Aldo Missinato con la sigla PN0001. Era il 1968.

Ironia della sorta la corsa all'antipolitica che portò anche il Pd a spegnere le Province in Friuli Venezia Giulia, colpì per prima proprio quella del Friuli Occidentale che con la fine del mandato dell'ultimo presidente eletto (ancora una volta incoccia il destino) Alessandro Ciriano, chiuse le fatiche dei padri fondatori per omaggiare un territorio che si era conquistato sul campo lo spirito di comunità e - non dimentichiamolo mai - una medaglia d'oro al valor militare. E la luce si spense pure su quel motto "Concordia parvae res crescunt" (anche le piccole cose crescono nella concordia) scritto in un Gonfalone oeramai pieno di polvere.

Ma questo, per quanto epico, era il passato. Il presente è ben altro. E l'esempio chiaro arriva da alcune dichiarazioni delle consigliera regionale grillina Rosaria Capozzi che mette in luce la situazione disastrosa

per la carenza di personale nei Comuni che spesso ai cittadini non riescono neppure a garantire l'obbligatorio. «La Corte dei Conti pone l'attenzione sulla grave situazione sulla carenza di personale nei nostri enti locali. C'è una difficoltà a reperire le risorse umane che non riguarda solo le nostre imprese o le nostre aziende sanitarie, ma è strutturale anche nei nostri Comuni». A dirlo è la consigliera del MoVimento 5 Stelle Rosaria Capozzi a seguito dell'audizione della Corte dei Conti in V Commissione consiliare.

«Gli enti locali presentano una situazione positiva per quanto riguarda i bilanci, ma troppo spesso le risorse a disposizione vengono congelate perché per le criticità di cui soffre la macchina amministrativa e per questo non si riescono a impegnare a benificio delle nostre comunità. Quello che emerge è sicuramente un problema di organizzazione amministrativa così come di salari spesso troppo bassi, che rendono il posto pubblico poco attrattivo. Tutti aspetti su cui si dovrebbe intervenire per rendere più efficienti i nostri Comuni e su cui – conclude Capozzi - l'assessore alle autonomie locali Roberti, che non era presente durante l'audizione per impegni più importanti, dovrebbe riflettere invece di pensare solo al ritorno delle Province che di certo non potranno migliorare la situazione degli enti locali».

ldf

Opposizione compatta: «Inutili»

▶Dal Pd ai 5 Stelle passando per le Civiche non ci sono dubbi: rimettere in piedi gli Enti intermedi è uno spreco di denaro

▶Moretuzzo: «Non risolvono i problemi, casomai li amplificano Dobbiamo favorire le aggregazioni di area vasta sul territorio»

I PASSAGGI Nelle due foto della pagina di sinistra l'ultima volta che si votò nel Friuli Occidentale per eleggere il presidente e il consiglio provinciale. Sopra l'aula del consiglio regionale che ha deciso di riportare in auge le Province sul territorio

L'OPPOSIZIONE

PORDENONE/UDINE Un fronte compatto quello delle opposizioni in Consiglio regionale contro l'introduzione delle Province. Dal Pd alla Civiche, passando per i 5Stelle fino alla Sinistra più radicale, introdurre nuovamente l'ente di secondo livello in Friuli Venezia Giulia è una follia. Costi inutili, poltronificio, necessità di avere posti per politici "trombati" o per parcheggiare giovani ramanti. Chi più ne ha più ne metta. Tra i primi a insorgere in casa Pd Salvatore Spitaleri, componente della Commissione paritetica Stato - Regioni. «Sostenere che un ente che si occupava di strade locali, edilizia scolastica e piccoli assegni ad associazioni, dovesse mantenere lo status di ente di primo grado, elettivo, è una sciocchezza che può essere ammannita solo a un sottobosco politico in cerca di autore e di poltrone». Voce dura quella di Spitaleri che ha risposto al ministro della pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo che nei giorni scorsi aveva detto che "era stato un errore" abolire le Province».

LE CIVICHE

Ma contro l'introduzione degli enti intermedi si schiera anche Massimo Moretuzzo del patto per l'autonomia. «No al ripristino delle Province». Lo dice dopo la notizia dell'approdo in Commissione Affari costituzionali della Camera del testo che reintroduce gli enti intermedi in Friuli-Venezia Giulia. «Ricostituire le Province come erano prima della loro abolizione è un errore. Siamo di fronte a un ritorno al passato, frutto della mancanza di una visione per il futuro. Non sarà certamente un ente anacronistico e centralista a risolvere le criticità della contemporaneità».

I COMUNI

Più che ripristinare le Province per Moretuzzo sarebbe necessario trovare soluzioni per i Comuni in situazioni sempre di maggior difficoltà. «Penso, in particolare alla situazione in cui si trovano i Comuni, che non riescono più nemmeno a garantire i servizi di base e che pagheranno ancora una volta lo scotto di scelte calate dall'alto. Restaurare le Province non aiuterà i Comuni a sbloccare gli oltre 700 milioni di euro per investimenti in opere pubbliche finanziate dalla Regione, fermi nelle loro casse; non risolverà le loro criticità strutturali con uffici comunali, specie di natura tecnica, senza il personale sufficiente e conseguenti difficoltà realizzative sulle progettualità da portare avanti. In alternativa alla nuova architettura istituzionale perseguita dalla giunta Fedriga - va avanti - si inizi a far funzionare l'esistente e si lavori per forme diverse di riorganizzazione delle autonomie locali, a partire da aggregazioni di area vasta».

TUFFO NEL PASSATO

«Tutto il Centrodestra plaude al ritorno delle Province anche se in Forza Italia ci sono dei distinguo, forse perché 9 anni fa votò convintamente per la loro abolizione». A ricordarlo è stata la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Rosaria Capozzi, in una recente nota. la consigliera va avanti.«I consiglieri forzisti votarono a favore della cancellazione delle Province, altri esponenti del Centrodestra preferirono abbandonare l'aula, senza dichiararlo e così il voto del Consiglio regionale per l'abolizione fu unanime. Memorabile - sottolinea la pentastellata - l'intervento dell'attuale sindaco di Trieste quando durante i lavori si chiedeva "che senso ha, continuare a spendere denaro pubblico per tenere in piedi enti territoriali, in buona parte inutili come sono, le Province?" Lega e Fratelli d'Italia - è andata avanti - non possono continuare con questo teatrino: da una parte, si vantano di aver cancellato le Uti e di aver inventato comunità ed enti di decentramento che non sono elettivi, dall'altra vogliono ripristinare le Province, sulla cui cancellazione avevano votato a favore. Proprio gli enti di decentramento stanno dimostrando sul territorio quanto inutili possano essere le province. Rimaniamo contrari al ritorno di un ente solo per aggiungere poltrone e privilegi, soprattutto con la convinzione che non risolverà i veri problemi dei cittadini. Il Movimento 5 Stelle sta seguendo l'iter della proposta di legge di modifica con il nostro deputato Alfonso Colucci in Commissione Affari Costituzionali».

Loris Del Frate

CAPOZZI (5STELLE) «QUANDO SONO STATE ABOLITE CI FU UN VOTO UNANIME ORA SI PENTONO»

ÊSPITALERI «SOTTOBOSCO POLITICO SERVIRANNO PER GARANTIRE NUOVE POLTRONE»

L'ULTIMO GIORNO La consegna del Gonfalone nel municipio

tribuire nuovi ruoli all'ente intermedio che dovrebbe supportare anche in modo concreto le amministrazioni comunali nell'attuazione di progettualità complesse come può rappresentare la messa a terra dei finanziamenti statali e regionali per le riqualificazioni o le costruzioni di nuovi plessi scolastici. Si tratta di opere milionarie che difficilmente sono gestibili da uffici comunali inadeguatamente strutturati».

IL TERRITORIO

La rinascita delle Provincie dovrebbe passare attraverso una definizione dei "confini regionali" esistenti, ossia mantenere la stessa struttura territoriale che era presente prima della chiusura degli Enti. A questo proposito, infatti, sembra si siano spente quelle mire che volevano ridefinire gli enti intermedi con la cartina del Friuli Storico. In realtà questa prospettiva sembra del tutto tramontata.

Loris Del Frate

Il capogruppo

Moretti (Pd): «Sistemiamo la sanità»

«Dopo che il Consiglio regionale le ha superate all'unanimità, il ritorno delle Province elettive è più frutto di propaganda che una reale necessità, sentita da cittadini e imprese. È infatti anacronistico che una regione con 1,2 milioni di abitanti, che avrebbe bisogno di un sistema snello basato su due livelli, Regione e Comuni, abbia nuovi livelli di governo elettivi. Queste erano le valutazioni che si fecero al momento della loro abolizione. Null'altro».

A parlare il capogruppo del Pd in consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Diego Moretti, dopo che la Camera ha calendarizzato la modifica dello statuto per reintrodurre le Province in regione. Moretti va oltre. «Preferiremmo si aiutassero di più i Comuni, alle prese con problemi legati al personale che manca e a servizi che fanno fatica a essere erogati. Ora i leghisti esultano, perché al loro interno Fratelli d'Italia ha mollato la presa e, quindi, hanno trovato una quadra nell'iter parlamentare. Prima accantonato, ora ripreso, attendiamo di vedere - continua l'esponente dem - quando il testo verrà discusso dalla Camere in doppia lettura. Il tutto mentre la sanità pubblica si ritrova con minori finanziamenti a livello nazionale, difficoltà innegabili su liste d'attesa e medici di base con l'industria del Paese a intravedere una crisi non certo semplice. Per quanto ci riguarda, il gruppo Pd resterà coerente con quanto il Consiglio regionale decise a suo tempo all'unanimità, compreso lo stesso Centrodestra».

Nelle tasche dei friulani

Bollette, ora è boom di richieste di aiuto

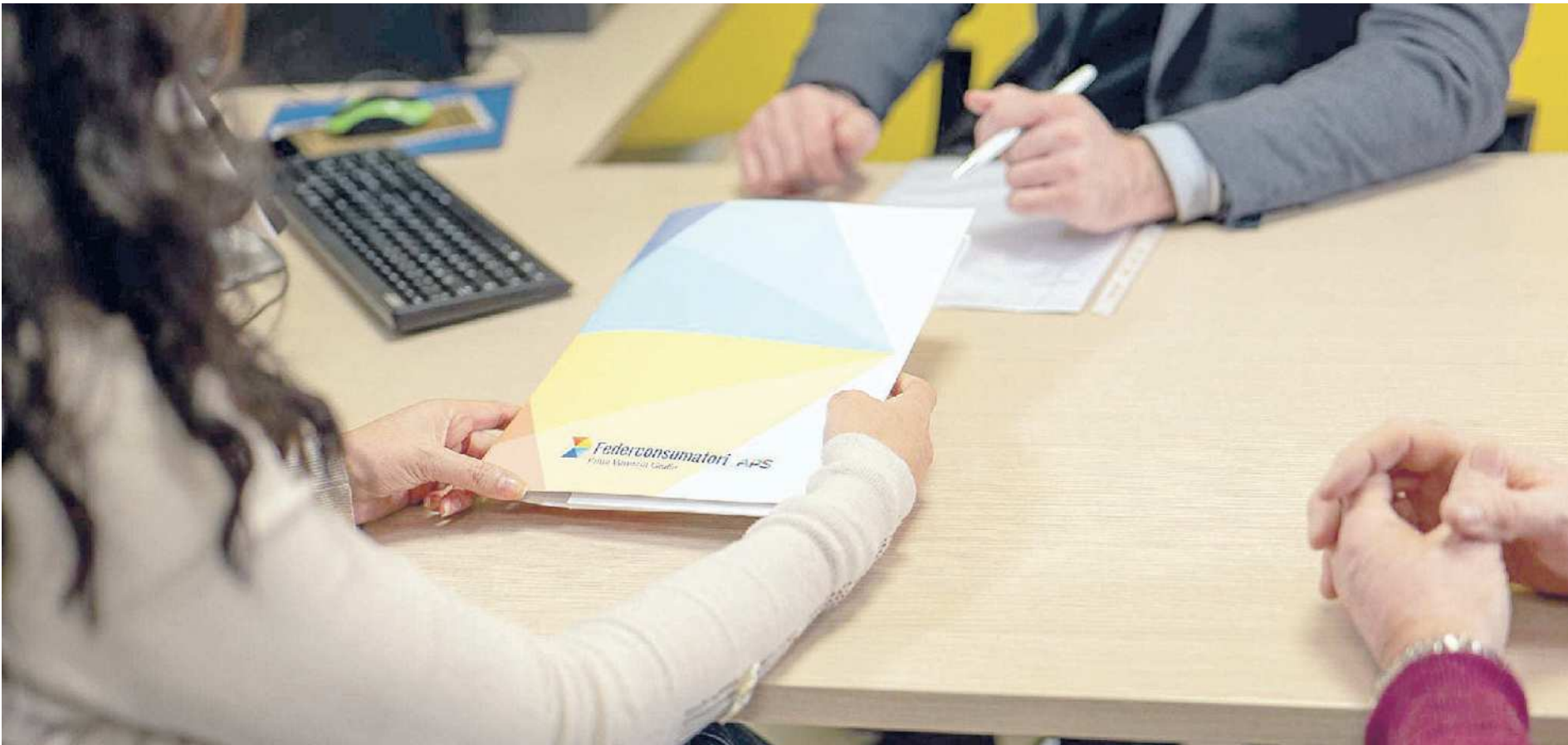
▶Cittadini bombardati da lettere e chiamate per la fine del mercato tutelato su luce e gas

▶Federconsumatori: «Sul riscaldamento differenze anche di 120 euro l'anno»

IL CASO

PORDENONE-UDINE Dieci chiamate al giorno agli sportelli di Udine, per un totale di quasi un centinaio di Sos già ricevuti in pochi giorni, e una cinquantina a Pordenone, secondo i dati snocciolati dalla presidente della Federconsumatori friulana Erica Cuccu. Da quando, a fine settembre, i gestori hanno iniziato a mandare le lettere di avviso con le loro proposte da fare entro il prossimo 31 dicembre in vista della fine del mercato tutelato, è uno stillicidio di richieste di aiuto all'associazione di consumatori. Perché l'arrivo delle missive, per quanto a fini informativi, sta generando «molta confusione e dubbi» nei cittadini, soprattutto quando si associa alle chiamate dei call center dediti al cosiddetto «"teleselling", cioè a telefonate commerciali per la vendita di contratti-forniture su energia e gas, che stanno diventando sempre più insistenti, sfruttando l'incertezza del momento», come sottolineano negli uffici di Federconsumatori Fvg.

LA SITUAZIONE

Dopo svariate proroghe, infatti, salvo rinvii dell'ultim'ora, «per i clienti domestici non vulnerabili di gas naturale (famiglie e condomini)» che non hanno ancora scelto il mercato libero «il superamento della tutela di prezzo (ossia la fornitura di luce e gas a condizioni economiche e contrattuali definite dall'authority Arera ndr) è previsto per il 1° gennaio 2024, mentre per l'energia elettrica a partire da aprile 2024». D'altronde, il servizio di maggior tutela si era già concluso ad aprile scorso per le microimprese e nel 2021 per le piccole imprese. Secondo i dati in Fvg il 75,6% dei clienti del gas naturale nel 2022 era già sul mercato libero, ma ancora una buona quota (il 24,4%) era su quello tutelato. E per l'energia elettrica, come spiega Letizia D'Aronco, la percentuale dei clienti domestici in tutela superava il 30 per cento, in Friuli prevalentemente con Servizio elettrico nazionale (per Udine e Pordenone) o Energia Base (a Trieste). Come rammenta Federconsumatori, quando la «deadline definitiva» sarà superata, «solo i clienti vulnerabili (ossia gli over 75 o persone in condizioni disagiate e disabili ndr) potranno continuare a essere serviti a condizioni contrattuali ed economiche definite e aggiornate dall'Autorità».

LE LETTERE

In una delle lettere-tipo che stanno arrivando ai cittadini, la società avvisa che il 31 dicembre terminerà definitivamente il servizio di tutela e quindi quelle condizioni vantaggiose «non potranno più essere offerte da nessun operatore del mercato». «Non preoccuparti, la tua fornitura non subirà alcuna interruzione», si legge. E seguono le offerte fra cui scegliere entro il 31 dicembre: rimanere cliente della società "ics" passando al mercato libero con la miglior offerta proposta dal fornitore, o accedere al servizio di tutela della vulnerabilità o vedersi applicata in automatico un'offerta Placet di fine tutela in caso di mancata scelta. In subordine, scegliere un altro fornitore. In ballo «la differenza di prezzo potrebbe essere anche consistente - sottolinea Cuccu -. Su un metro cubo di gas, la differenza potrebbe essere anche di 10 cent. E questo, per una famiglia che consuma 1.200 metri cubi, in un anno potrebbe tradursi anche in 120 euro in più. Senza considerare la quota fissa, che incide non poco: per alcune aziende si parla di 60 euro, per altre di 140, ma ci sono società che applicano anche 720 euro all'anno per il gas. Bisogna prestare molta attenzione». Per la luce, invece, le differenze potrebbero essere «meno incisive». «Fra l'una e l'altra proposta potrebbe essere di uno, due o tre cent al Kilowatt». I consumatori che bussano a Federconsumatori, sottolinea Cuccu, sono «allarmati per il timore che la fornitura subirà una interruzione, preoccupati di incappare in qualche contratto non vantaggioso e quindi interessati a comprendere le dinamiche e le possibilità del mercato libero e che cosa avverrà nel caso in cui non si effettui nessuna scelta».

Camilla De Mori

La deroga

Over 75, disabili e disagiati restano nell'alveo di garanzia

Come ricorda Letizia D'Aronco (Federconsumatori Udine), «solo i clienti vulnerabili potranno continuare a essere serviti a condizioni contrattuali ed economiche definite e aggiornate dall'Autorità Arera». Rientrano in questa casistica (per il decreto legge 115 del 9 agosto 2022, come convertito dal decreto Aiuti bis) clienti domestici che si trovano in condizioni economicamente svantaggiate ai sensi dell'articolo 1, comma 75, della legge 124/17, o sono titolari di bonus sociale per disagio economico, oppure rientrano tra i soggetti con disabilità (ai sensi dell'articolo 3 della legge 104 del 1992), o ancora hanno utenze in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi, o infine hanno un'età superiore ai 75 anni.

«Quasi 150 Sos ai nostri sportelli in pochi giorni»

L'ESPERTA

PORDENONE-UDINE Spaventati, ma soprattutto confusi. Così sono i cittadini che si stanno presentando a ritmi sostenuti agli sportelli delle associazioni di consumatori per chiedere aiuto, di fronte al "bombing" di lettere e telefonate in vista della fine del mercato tutelato per energia elettrica e gas.

«A Udine arriva una decina di persone al giorno, anche senza appuntamento, con in mano le lettere che arrivano dai loro fornitori - ricorda la presidente di Federconsumatori Udine, Erica Cuccu -. A Pordenone si parla di una cinquantina di cittadini che si sono rivolti ai nostri sportelli, nel capoluogo, ma anche a Maniago, Sacile, Cimolais e Azzano Decimo. Sono spaventati, ma più che altro confusi. Molti neanche si aspettavano una cosa del genere. Tanti non sanno che scelta fare e vengono a chiedere consigli. Intanto dobbiamo capire se possono ancora rimanere nella maggior tutela, ovvero nel mercato della vulnerabilità. Altrimenti, chi non ha i requisiti ci chiede come riconoscere un contratto buono da uno molto caro rispetto alla media». Nel caso in cui si sia in possesso di uno dei requisiti per essere ritenuti "vulnerabili", ma non si venga qualificati come tali, sottolinea il sodalizio, per essere ammessi al servizio di tutela della vulnerabilità bisogna compilare il modulo di autocertificazione e restituirlo all'esercente.

A UDINE UNA DECINA DI PERSONE AL GIORNO A PORDENONE UNA CINQUANTINA DI UTENTI

«FINIRE NEL MERCATO DELLE TUTELE GRADUALI POTREBBE ESSERE MOLTO ONEROSO»

«Ai giovani, che hanno più dimestichezza con il computer, suggeriamo di confrontare le offerte presenti sul sito dell'Autorità per farsi un'idea. Per gli anziani è più complesso, perché non hanno la stessa dimestichezza con gli strumenti informatici - spiega Cuccu -. Ci si può rivolgere alle aziende locali che hanno sportelli fisici, che devono dare un contratto in forma cartacea, per vedere se è conveniente o meno. Soprattutto nel settore gas (dove il nuovo corso partirà a gennaio ndr) le aziende stanno mandando la loro offerta migliore a chi esce dalla maggior tutela. In questo caso, va verificata da azienda ad azienda la convenienza della proposta». Diverso il discorso per la luce.

«L'energia elettrica invece ha un'altra disciplina - rileva la presidente di Federconsumatori Udine -. Mentre per il gas, dove le aziende sono molte, possono essere gli stessi fornitori del servizio a maggior tutela a farci la loro migliore offerta, per la luce, ce n'è solo una, che è il Servizio elettrico nazionale per le province di Udine e Pordenone, ed Energia Base a Trieste. Queste ultime non esisteranno più in futuro se non nella forma di tutela della vulnerabilità. In questo caso, bisognerà per forza fare una scelta sul mercato libero. Altrimenti si finisce nel mercato delle tutele graduali che è molto oneroso», osserva Cuccu.

PRESIDENTE Erica Cuccu guida l'associazione friulana

C.D.M.

G | Venerdì 13 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Medio Oriente Benedetti smorza gli allarmismi sui possibili rincari

▶Abbandonata l'idea dell'acciaieria green in Friuli è ottimista sull'insediamento previsto ora a Piombino

BILANCIO SOCIALE **Presentato alla Torre Santa Maria il primo Bilancio sociale dell'associazione degli industriali friulani**

INDUSTRIALI

UDINE Smorza gli allarmismi per le possibili ripercussioni su costi dell'energia ed economia che potrebbero derivare dagli scontri in Israele; abbandonata l'idea dell'acciaieria green in Friuli, è ottimista per l'insediamento a Piombino; in tema di sostenibilità sottolinea una realtà di cui non sempre si ha consapevolezza: l'innovazione tecnologica nei processi produttivi riduce drasticamente la produzione di anidride carbonica. Il presidente di Confindustria Udine, Gianpiero Benedetti, ha spaziato nell'attualità ieri sera presentando alla Torre Santa Maria, nel centro di Udine, il primo Bilancio sociale dell'associazione degli industriali friulani, una delle prime "Territoriali" in Italia a dotarsi di questo strumento. E l'assessore regionale al Bilancio, Barbara Zilli, ha aggiunto notizia a notizia, anticipando che nel prossimo «Documento di programmazione finanziaria regionale daremo indicazione alle partecipate della Regione, a partire da Friulia, perché anch'esse si dotino del Bilancio sociale».

MEDIO ORIENTE

Benedetti, appena rientrato dall'Egitto, assicura che «qui l'atmosfera è molto più ansiosa che in Medio Oriente», a proposito dell'escalation di violenza innescatasi tra Hamas Israele. Una situazione che, tuttavia, «in qualche modo si sistemerà con il buon senso, anche se il confronto con una parte dei palestinesi è probabile che duri a lungo». Benedetti, comunque, non intravvede ripercussioni sul costo dell'energia - «non credo in aumenti, l'allarmismo è un trend» - e, «pur non escludendolo al 100%, credo al 90% che non vi siano ripercussioni per le imprese friulane, perché in Israele non c'è molto attività e le altre aree non sono interessate» da scambi con realtà locali. Riguardo all'acciaieria green, sfumata l'ipotesi a Porto Nogaro, «speriamo di realizzarla in Italia, ci sono molte possibilità a Piombino – ha detto Benedetti, citando anche l'opzione Ravenna -, dove abbiamo avuto un'accoglienza

molto positiva. Peccato per il Friuli, che ha perso un'opportunità notevole per il Pil». Presenti all'evento anche il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, l'assessore comunale all'Ambiente Eleonora Meloni, l'arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzocato, gli estensori del Bilancio, Franco Almacolle e Michela Gasparutti della società Alloround, e Matteo Di Giusto, alla guida del Comitato Sostenibilità che ha operato per giungere al Bilancio sociale. Confindustria Udine, l'associazione degli industriali friulani, produce un valore economico annuale, aggiornato al 2022, pari a 2,322 milioni, e un valore distribuito di 1,849 milioni di cui la maggior parte per la remunerazione del personale, 37 dipendenti per il 92% con un contratto a tempo indeterminato. Inoltre, ha effettuato 895 ore di formazione e non ha avuto incidenti sul lavoro al suo interno l'anno scorso. Quanto al fronte energetico, non emette sostanze che riducono lo strato di ozono e nel suo parco auto ha un'autovettura elettrica che ricarica grazie alla colonnina installata all'esterno della sede nel cuore di Udine. «Un ottimo lavoro», ha detto il presidente di Confindustria Udine riferendosi al Bilancio Sociale del sodalizio. E sottolineando il valore della sostenibilità, ha evidenziato che «cercando di diminuire il costo di trasformazione con nuove tecnologie, automaticamente si diminuisce l'anidride carbonica drasticamente». Duplice l'obiettivo dell'iniziativa: certificare con i numeri e i dettagli di un bilancio l'impegno dell'associazione per la sostenibilità e stimolare le 803 aziende socie – per 35.666 persone -, nella convinzione che oggi sostenibilità e competitività siano due termini strettamente connessi. Come hanno confermato le aziende friulane che hanno già adottato il Bilancio Sociale: Calzavara, Fantoni, Maddalena.

Antonella Lanfrit

Rientrata da Israele in Fvg «Atterrare a Ronchi è stata una vera felicità»

IL RIENTRO

LIGNANO È rientrata da Tel Aviv con un volo militare, Giulia Botti, la 35enne di Lignano Sabbiadoro, rimasta bloccata in Israele dopo l'escalation di attacchi al Paese arabo. «Atterrare a Roma è stata una felicità, dopo giorni di sconforto» ha raccontato la giovane al sindaco Laura Giorgi, nella mattinata di oggi giovedì 12 ottobre. Appena rientrata a Lignano ha voluto incontrare subito il sindaco, per ringraziare chi assieme alla Regione si è attivata per organizzare il suo rientro. «Ho appreso dall'appello social postato da Giulia la sua difficoltà a rientrare in Italia – racconta il sindaco – l'ho contattata per farle capire che c'eravamo e che, assieme alla Regione, ci stavamo occupando di lei. Quanto accaduto nelle ultime quarantotto ore è la dimostrazione che lo Stato e le Istituzioni ci sono. Ringrazio il presidente, Massimiliano Fedriga, per aver messo a disposizione il suo staff, operazione che ha permesso un contatto costante e diretto con la Farnesina per organizzare il volo di rientro per Giulia. Un grazie particolare al Capo di gabinetto del Governatore, Isabella Toppazzini, con lei mi sono confrontata più volte nell'arco di quella che è stata una giornata davvero frenetica». «Da due giorni la Farnesina non mi rispondeva – racconta la 35enne - poi mi hanno richiamato per dirmi che la Regione FVG li aveva contattati chiedendo di provvedere al mio rientro. Mi hanno detto di raggiungere l'aeroporto, ma non potevo muovermi. Ero nel bunker perché era suonato l'allarme e si sentivano ovunque gli scoppi dei missili. Nella serata di martedì sono riuscita ad arrivarci e nella notte sono partita». I tre giorni vissuti in una Tel Aviv sotto assedio sono stati un accavallarsi di ansia e preoccupazione. «È stata un'esperienza allucinante e ora che sono rientrata il pensiero è per gli amici che sono rimasti là».

Settantanove lavoratori a rischio, sciopero di otto ore

LA PROTESTA

MOIMACCO Adesione al 90% alle otto ore di sciopero indetto da Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm, per protestare contro i 50 esuberi e 29 mancati rinnovi di contratti di somministrazione comunicati ai dirigenti sindacali della Radiators di Moimacco. E si aprirà probabilmente la prossima settimana un primo tavolo di confronto tra azienda sindacati e regione sulla vertenza. Pasquale Stasio, segretario della Fim-Cisl ha commentato: «Un ottimo risultato che dimostra come i lavoratori abbiano compreso le motivazioni della protesta e che stanno dalle parte delle organizzazioni sindacali, al momento l'azienda non si è fatta ancora sentire, sono arrivati dei primi contatti informali da parte della Regione che sta cercando di organizzare il tavolo». Sulla stessa lunghezza d'onda Tiziano Crisettig Rsu Uilm: «Chiediamo che questa azienda dimostri che questa azienda rimanga qua e non venga dislocata da nessuna altra parte cosa che loro non ci hanno garantito e poi soprattutto chiediamo un piano industriale». 79 unità a rischio su un totale di 290 dipendenti dello stabilimento friulano che hanno subito messo in allarme i lavoratori. Una vicenda lunga e complessa quella della Radiators srl, azienda leader nella produzione di radiatori tubolari, termoarredo e piastre, di proprietà della famiglia De' Longhi, che nel giugno del 2022 è stata acquisita al 100% dal gruppo inglese Stelrad, leader nella produzione e distribuzione di radiatori nel Vecchio continente e in particolare sul mercato britannico.

«Non è facile per persone che comunque lavorano qui da una vita, che comunque hanno famiglia, mutui e se vogliamo anche una professionalità minima, reinventarsi un altro posto di lavoro diventa un vero problema», hanno spiegato i lavoratori presenti ieri mattina all'esterno dello stabilimento, nel corso del presidio sindacale organizzato per l'occasione. La decisione di tagliare i posti di lavoro, ha detto la società alle parti sociali, è determinata da un mercato in forte contrazione che ha portato a una flessione dei volumi produttivi per la sede friulana. Sempre secondo l'azienda, la situazione problematica non è destinata a esaurirsi in breve tempo. Molta preoccupazione tra i lavoratori, principalmente donne, anche per la notizia che l'azienda voglia attivare solo sei mesi di contratto di solidarietà. Sulla situazione era intervenuto anche il consigliere regionale Massimiliano Pozzo (Pd), esprimendo tutta la sua preoccupazione.

«La situazione allarmante che vivono i dipendenti della DL Radiators impone un urgente tavolo di confronto con la proprietà inglese per individuare un piano industriale capace di garantire il lavoro del sito nel territorio cividalese e dare quindi prospettive future ai dipendenti. L'auspicio è che la Regione svolga il ruolo che le compete a difesa di lavoro e occupazione».

ALLA DL RADIATORS DI MOIMACCO ADESIONE AL NOVANTA PER CENTO ALLA MOBILITAZIONE

IL PRESIDIO **Fuori dallo stabilimento produttivo**

«Il fatto che ci siano quasi 80 dipendenti a rischio su un totale di 290 unità, non può che destare forte preoccupazione non solo per le famiglie dei lavoratori ora direttamente coinvolti, ma anche per le prospettive future di questo importante insediamento. Al tavolo di confronto che i sindacati hanno chiesto, è importante – conclude Pozzo – che anche gli assessori Bini e Rosolen spingano per arrivare a un piano industriale che eviti una deriva drammatica». Ancora nessun segnale, invece, riferisce sempre Stasio, della Fim: «dall'azienda, alla quale abbiamo già illustrato le nostre richieste: un prolungamento degli ammortizzatori sociali oltre i sei mesi annunciati e la presentazione di un piano industriale per il rilancio dello stabilimento friulano, dove sono ben 79 i lavoratori a rischio».

Garage violati, è allarme in città

▶Dopo i danneggiamenti delle macchine a inizio settimana box auto dei condomini di nuovo nel mirino a ridosso del centro

▶Laudicina (Lega): «Un fallimento la strategia di De Toni» Vidoni (FdI): «Potenziare la presenza dei militari in città»

L'ALLERTA

UDINE Dopo le decine di macchine danneggiate nei garage e nei cortili condominiali a inizio settimana in diverse vie del centro città, box auto dei maxi complessi ancora nel mirino mercoledì, quando in via Podgora 25, nella palazzina che ospita 180 appartamenti, c'è stato un doppio "raid" di altri malintenzionati, con altri danni e molta comprensibile preoccupazione per i residenti, che si sono trovati a tu per tu con i presunti ladri. In città è allarme per le incursioni predatorie che arrivano a due passi dalla porta di casa, violando il recinto di protezione che separa i condomini dal mondo esterno.

L'EPISODIO

L'ultimo episodio ha riguardato via Podgora. «Al Palazzo Moretti sembra ci siano state due incursioni mercoledì - spiega Massimiliano Verona, amministratore condominiale di Dolmen -, una nel pomeriggio e una di sera. Nel pomeriggio, verso le 15, hanno tagliato i fori di areazione dei basculanti dei garage per avere uno spioncino più ampio e vedere cosa c'era dentro. In alcuni box auto sono entrati. Una decina i garage interessati. Sono state portate via due bici, di cui una poi ritrovata. È sparito anche un telecomando apricancello da una macchina. Verso le 20.30-21 invece due persone, non sappiamo se le stesse, si sono intrufolate all'interno del condominio. Abbiamo consegnato alla Polizia le immagini della videosorveglianza, che ora sono al vaglio delle forze dell'ordine. I malviventi hanno spostato le telecamere». Mercoledì sera alcuni condòmini hanno incrociato i presunti ladri. «Li hanno visti che armeggiavano. "Cosa fate?", gli hanno detto. I due hanno detto che abitavano lì. I condomini sono riusciti a portarli in un altro spazio dove c'erano altri residenti e lì i due hanno cominciato a scappare. Si sono aperti i carrai perché entrava un'auto e sono riusciti a fuggire a piedi. Uno dev'essere caduto e si dev'essere fatto male, lasciando delle tracce di sangue. I condòmini li hanno messi in fuga. Non era mai successa una cosa così in quel condominio, in pieno giorno, come non era mai successo nel condominio che amministro in via Marco Volpe, dove a inizio settimana sono state danneggiate (per quegli episodi è stato individuato un cittadino italiano ndr) una decina di auto nei garage», spiega Verona.

LA MINORANZA

Va all'attacco Francesca Laudicina (Lega): «Continuano senza sosta gli episodi di microcriminalità nella nostra città, ma evidentemente se ne accorgono solo gli udinesi. Il sindaco De Toni dice che è solo (sic!) una questione di sensazioni e l'assessora alla sicurezza partecipata Rosi Toffano è troppo impegnata a organizzare l'evento pubblico dell'anno sui nuovi comitati di quartiere... Il mandato amministrativo a firma De Toni è iniziato con l'idea che è possibile fare sicurezza con azioni di repressione piuttosto blande». Ma, «visti gli accadimenti», per Laudicina questa strada è «un vero fallimento. Permissivismo e buonismo non sono la risposta giusta. L'assessora Toffano che tanto gradisce i confronti con la Giunta della città di Bergamo (presa come esempio da copiare per i nuovi Consigli di quartiere) chieda a qualche collega come mai il sindaco Gori e il Pd hanno appena votato in consiglio comunale un odg della Lega per la presenza dell'Esercito nel loro Comune. De Toni chieda al sindaco di Firenze Nardella come mai ha reclutato dei Carabinieri in pensione per presidiare il centro e le periferie», conclude Laudicina. Anche per Luca Onorio Vidoni, capogruppo di FdI «effettivamente c'è un problema di sicurezza in città. Fa sorridere il fatto che il sindaco De Toni si vanti di classifiche che dicono che a Udine il tasso di criminalità è basso. Inoltre bisogna ricordare che la classifica pubblicata sul Sole 24 Ore non si basa solo sui dati di Udine città, ma guarda nel complesso all'intero territorio». Per Vidoni, che invita i cittadini a denunciare, le incursioni nei garage sono «un fatto grave». «Bisogna lavorare sul tema sicurezza. Abbiamo chiesto agli assessori Venanzi e Toffano la loro disponibilità a venire quanto prima a riferire sul tema sicurezza in città e su quello che vogliono fare. A sei mesi dalle elezioni non sappiamo bene quale sia il loro programma sulla sicurezza. L'assessora alla Sicurezza partecipata non l'abbiamo mai vista dire nulla ancora sul tema. Bisogna proseguire sulla strada intrapresa dall'amministrazione Fontanini: più telecamere e nuove assunzioni di agenti di Polizia locale. Dopo questi fatti gravi e le liti in centro chiediamo di valutare di implementare l'operazione Strade sicure e di aumentare i fondi per avere più militari dell'Esercito che controllino la città come deterrente».

Camilla De Mori

GARAGE A sinistra uno dei box di via Podgora, a destra in alto il condominio Moretti e sotto un'auto danneggiata in viale Duodo martedì

Urne, errore di conteggio Testacoda tra i non eletti tra Canciani e Cargnelutti

IL RICORSO

UDINE Il Tar riconteggia le schede della sezione numero 4 del seggio del Comune di Martignacco, precisamente quello di Nogaredo di Prato, e risistema la classifica dei primi non eletti. È l'esito di un ricorso presentato dal Emiliano Canciani contro Paride Cargnelutti, le cui posizioni sono state scambiate. Il risultato adesso è il seguente: Canciani (voti di preferenza totali 1.201, terzo dei non eletti) scavalca il candidato Paride Cargnelutti (che all'esito della verifica ha riportato 1.198 voti validi e non 1.222), mentre la candidata Catia Pagnutti non mantiene l'undicesima dei non eletti. Quindi Canciani diventa il secondo dei candidati consiglieri non eletti della lista Fratelli d'Italia per la circoscrizione di Udine, mentre Cargnelutti sarà il terzo.

Canciani nel suo ricorso aveva fatto presente che a Martignacco le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale erano contestuali a quelle per il consiglio comunale di Martignacco. A Nogaredo si è pertanto verificato un errore di trascrizione dei dati contenuti nelle tabelle di scrutinio o nel riporto dei dati di conteggio delle schede elettorali, alla candidata locale Catia Pagnutti, che ha concorso anche per le elezioni comunali. Sono stati indicati 24 voti non assegnati. Voti che sarebbero stati erroneamente attribuiti a Cargnelutti, che nell'ordine dei candidati della lista "Fratelli d'Italia" precedeva la Pagnutti, consentendogli di superare Canciani nella graduatoria.

Cargnelutti si è costituito in giudizio per resistere al ricorso e contestarne la fondatezza. Ma poi ha proposto ricorso incidentale ipotizzando che anche lui poteva essere stato vittima di errori che non avrebbero dato per scontata l'effettiva possibilità di Canciani di superarlo nella graduatoria di lista. Al termine della verifica è stata riscontrata una discrasia fra le due copie del verbale, generata probabilmente da un errore di compilazione da una delle due copie da parte del segretario dell'Ufficio elettorale di sezione. Un errore che molto probabilmente è stato generato dall'assonanza tra i cognomi - Cargnelutti e Pagnutti - e soprattutto dal fatto che i due candidati si trovano al numero 9 e al numero 10 della lista Fratelli d'Italia, uno di seguito all'altro. Insomma un errore materiale.

Toffano: «Sicurezza partecipata, lavoriamo al protocollo»

LA MAGGIORANZA

UDINE (C.D.M.) Tirata per la giacchetta dalla minoranza (Lega e FdI in primis) assieme al collega di partito e di giunta Alessandro Venanzi dopo gli ultimi episodi di incursioni e vandalismi nei garage dei condomini, l'assessora Rosi Toffano mette i puntini sulle "i". «Io mi occupo di sicurezza partecipata. Come dice la parola stessa, che evidentemente non è chiara a nessuno dell'opposizione, si tratta di un problema di partecipazione dei cittadini alla sicurezza del proprio quartiere. Problemi come quelli che si sono verificati, che sono indubbiamente gravi, non riguardano la sicurezza partecipata. Riguardano Questura e Prefettura. Tra l'altro mi si dice che la Questura sarebbe già intervenuta e avrebbe già proceduto a individuare le persone responsabili». Tutt'altra cosa è il suo referato, puntualizza Toffano: «La sicurezza partecipata è una forma di partecipazione collettiva del cittadino, che non si espone a pericoli, ma che cerca di prevenirli e segnalarli alla Polizia locale». E le "antenne di quartiere" che segnalano possibili pericoli? «Lo stiamo facendo. Abbiamo fatto delle riunioni sulla sicurezza partecipata e stiamo redigendo in collaborazione con la Prefettura il protocollo» per le "regole d'ingaggio". «Stiamo valutando i requisiti che devono avere le persone che monitoreranno il territorio. Ma, lo ripeto, la sicurezza partecipata non ha nulla a che fare con i criminali», conclude Toffano. I dem non trascurano certo gli allarmi che arrivano dai cittadini. «Preoccupano le caratteristiche di questi furti e degli atti di vandalismo commessi in zone centrali della città, che comprensibilmente mettono in allarme i cittadini e in particolare i residenti che hanno subito effrazioni e assistito a episodi criminosi. Diamo voce e rilanciamo questo stato d'animo, assicurando attenzione e vicinanza a chi è stato vittima di atti criminosi. Odiosa in modo particolare la violazione di proprietà che si considerano al sicuro», dichiara il capogruppo Pd nel Consiglio comunale di Udine Iacopo Cainero. «La gestione dell'intervento in queste situazioni - precisa il capogruppo dem - è competenza della Questura, che nel nostro ruolo istituzionale rendiamo partecipe del disagio di molti cittadini. Confermiamo che il Comune con tutta la sua amministrazione è a disposizione delle forze dell'ordine per ogni utile supporto e per attivare ogni ulteriore strumento di prevenzione di questi e analoghi fenomeni di criminalità urbana».

L'ASSESSORA: «I GRAVI EPISODI ACCADUTI RIGUARDANO QUESTURA E PREFETTURA» CAINERO (PD): «VICINANZA AGLI UDINESI COLPITI»

IN GIUNTA COMUNALE L'assessora alla Sicurezza partecipata e ai Quartieri Rosi Toffano

IL CALENDARIO

Il 4 novembre a Milano con un precedente

Sabato 4 novembre alle 20.45 il Milan sfiderà a San Siro l'Udinese per l'11° turno di serie A. Sarà il confronto diretto numero 104 tra le due squadre, con 44 vittorie rossonere, 22 successi friulani e 37 pareggi. Curiosità: proprio il 4 novembre 2018 il Milan vinse con un gol al 97' di Romagnoli che fece discutere.

JAKA BIJOL: «CI SERVE UNA VITTORIA PER SVOLTARE»

Il centrale sloveno: «In Italia un difensore impara la tattica». Deulofeu ai tifosi: «Non vedo l'ora di tornare, grazie dei tanti messaggi»

DIFENSORE CENTRALE Jaka Bijol, nazionale sloveno dell'Udinese, imposta il gioco (Foto LaPresse)

BIANCONERI

L'Udinese continua a vivere con intensità di allenamenti questa seconda sosta del campionato, dovuta agli impegni delle Nazionali. La prima delle due settimane si concluderà domani pomeriggio con l'amichevole contro il Rijeka in terra croata. Tanto lavoro per la squadra di Andrea Sottil. Anche ieri due sedute per i bianconeri in vista del test, informa un comunicato ufficiale del club. Al mattino palestra. Nella seduta pomeridiana, ultimate le fasi di attivazione, la squadra si è invece concentrata su un lavoro tattico. Oggi i bianconeri torneranno in campo al mattino. Domani amichevole in diretta su Tv12, con fischio d'inizio alle 17.

GIOCATORI

Ci sono tante situazioni da valutare, viste le 8 defezioni per le Nazionali che coinvolgono Bijol, Lovric, Samardzic, Ebosele, Kristensen, Tikvic, Pafundi e Okoye. A queste si aggiungono le assenze degli infortunati Deulofeu, Brenner, Davis, Semedo, Masina, Ehizibue, Ebosse. E non solo, perché anche alcuni giocatori in questa settimana stanno lavorando in maniera personalizzata, per smaltire i lievi acciacchi che li hanno condizionati recentemente. Sono nello specifico l'esterno Hassane Kamara e i centrocampisti Walace e Martin Payero, che anche ieri al Bruseschi hanno svolto lavoro a parte, per un undici che sembra essere già delineato in vista del confronto con i croati. Ci sarà chiaramente Silvestri tra i pali, con Joao Ferreira che verrà provato terzo di difesa a destra, e Perez e Kabasele a completare il terzetto. Sarà una chance ideale per riprovare capitan Pereyra a destra e Zemura a presidiare l'altra fascia. In cabina di regia è facile aspettarsi Etienne Camara, supportato da Zarraga e Quina. Davanti toccherà a quella che al momento è la coppia titolare Thauvin-Lucca. Al di là della formazione che scenderà in campo e dei subentranti, Sottil vorrà vedere grinta, personalità e qualità nelle giocate, in vista della sfida di Lecce.

RECUPERI

La partita contro i salentini si giocherà lunedì 23, al Bluenergy Stadium alle 18.30, e sarà un importantissimo test per capire se potrà arrivare la reazione diretta a "sistemare" una classifica che al momento non è delle migliori. Per ritrovare serenità e potenziali rotazioni, Andrea Sottil spera che arrivino buone notizie dall'infermeria, ancora troppo affollata per sfruttare al meglio le potenzialità della rosa. Finora in questa settimana ci sono state notizie confortanti da tre giocatori che potrebbero tornare nella lista dei convocati già per il Lecce, anche se non con minutaggi importanti. Come aveva annunciato a "Udinese Tonight", Adam Masina punta con forza a essere protagonista nella nona giornata di campionato, così come potrebbe tornare in lista il classe 2005 Vivaldo Semedo. Occhi puntati poi su Keinan Davis, che ha sudato al Bruseschi e vuole tornare a disposizione. Non è da escludere che tutti e tre risultino convocabili per il Lecce, andando in panchina, con utilizzi da concordare con staff medico e sensazioni dei diretti interessanti. Si vede un po' di luce. Poi bisognerà aspettare novembre per Ehizibue e sulla carta gennaio per rivedere Brenner al Bruseschi, mentre Deulofeu scalpita, anche se non sarà un processo breve.

PAROLE

«Non vedo l'ora di tornare e sentire di nuovo l'erba, mi manca tanto - ha scritto il catalano su Instagram -. Grazie per tutti i messaggi che mi inviate, vi sento molto vicini e spero di rendervi felici al più presto». Il numero 10 bianconero ha corredato il testo con la foto di campo di Udinese-Inter 3-1 della scorsa stagione, quando l'Udinese aveva per qualche ora acciuffato la testa della classifica. Dal canto suo, il difensore Jaka Bijol ha parlato a "Soy calcio". «In Italia - le sue parole - c'è molto da imparare e gli allenatori te lo possono insegnare. Un difensore apprende il massimo, in tema di tattica, quindi la mia scelta è stata azzeccatissima. La serie A è un campionato difficile, con giocatori di livello, che ti permettono di crescere. All'Udinese serve urgentemente una vittoria che ci dia fiducia, poi le cose andranno certamente meglio. L'attaccante più forte contro cui ho giocato? Osimhen del Napoli è in assoluto il migliore che ho incontrato».

Stefano Giovampietro

BOMBER PER SEMPRE

Buon compleanno Totò Di Natale Per lui 227 gol in dodici stagioni

Totò Di Natale, la stella più splendente nella storia dell'Udinese, icona anche del calcio italiano, compie oggi 47 anni. È nato a Napoli il 13 ottobre del 1977. I numeri lo esaltano: in 12 anni con la maglia bianconera, dal 2004-05 al 2015-16, ha segnato 191 reti in serie A (209 complessivamente, sommando anche quelle con l'Empoli), che diventano 227 con le Coppe. Si è aggiudicato per due anni consecutivi la classifica dei bomber, nel 2009-10 con 29 gol e l'anno successivo con 28, oltre ad aver superato quota 20 per 4 anni di seguito (dal 2009-10 al 2012-13). Alcune sue raffinate giocate e la straordinaria bellezza di certi suoi gol non hanno nulla da invidiare alle magie di Pelè e Maradona, i più grandi di sempre.

Totò va ricordato anche perché detiene quasi tutti i record con l'Udinese. Le presenze sono 385 in campionato, 23 in Coppa Italia e 37 nelle Coppe europee. Poi ha segnato 191 reti in campionato, 19 in Coppa Italia e 17 in Europa. Solamente in Coppa Italia è superato dal suo ex capitano, Valerio Bertotto: 35 match contro 23. Il debutto nel mondo pro porta la data del 26 gennaio 1997 nel match tra l'Empoli (dove è cresciuto) e la Cremonese, finito 0-0. Fu l'unica apparizione di Di Natale in quel campionato. Al termine della stagione venne parcheggiato all'Iperzola (C2), allenato dall'ex bianconero Marino Perani, dove segnò il suo primo gol il 21 dicembre del '97, sul campo del Tolentino. L'Iperzola vinse 2-0. Totò andò a bersaglio al 45', raddoppiando l'acuto (18') di Massimo Mezzini, che ritroverà in Friuli nel 2007-08 da vice di Pasquale Marino. Poi giocò con Varese e Viareggio, rientrò a Empoli e infine prese la strada di Udine. Il suo primo sigillo in A è datato 15 settembre 2002, in Como-Empoli 0-2, gara inaugurale. Al 59' firmò il raddoppio. Nella sua parabola toscana in A ha disputato 60 incontri, impreziositi da 18 reti.

MITO Antonio "Totò" Di Natale

L'attaccante giocò la sua prima gara non ufficiale con l'Udinese il 4 settembre 2004 contro l'Ascoli, sconfitto per 1-0 (gol di Cribari), rimanendo in campo per 51'. Il gol arrivò poco dopo, alla seconda giornata (era il 19 settembre 2004) del campionato 2004-05. A Udine era di scena il Parma, che fu travolto per 4-0. Di Natale aprì le marcature al 15'. Le altre reti furono realizzate nella ripresa da Jankulovski su rigore, Di Michele e Fava. In quella stagione il bomber per antonomasia dovette tuttavia accontentarsi di un bottino abbastanza magro per lui, 7 reti. Un "gruzzolo" che in seguito lievite-rà notevolmente. Il suo ultimo centro con l'Udinese maturò proprio nella gara d'addio al club bianconero e al calcio giocato, che coincise con la sfida casalinga persa contro il Carpi (1-2). Era il 15 maggio del 2016. La sua prima volta in Coppa Italia porta invece la data del 21 novembre 2004, in Lecce-Udinese, finita 4-5. Totò quel giorno di reti ne fece due, la prima per il provvisorio 3-3 e la seconda a 2' dalla fine per il definitivo 4-5. Per quanto concerne le Coppe europee, il numero 10 ha inaugurato la serie dei "sigilli" il 18 ottobre 2005 in Udinese-Werder Brema 1-1. Colpì all'86'.

Complessivamente, Di Natale ha realizzato in serie A 209 gol. In questa speciale classifica, nata a partire dall'istituzione dei campionati a girone unico, il campano occupa la sesta posizione assoluta. In testa c'è Silvio Piola con 274 reti. Lo seguono Francesco Totti con 250, Gunnar Nordhal con 225, Giuseppe Meazza e Josè Altafini con 216. Ha vestito pure l'azzurro per 42 volte, con 11 gol. Di Natale ha disputato in tutto 728 gare ufficiali, realizzando 311 reti. Sono soltanto 8 i bomber che nelle partite ufficiali in Italia hanno superato quota 300. Gli altri sono Piola, Del Piero, Meazza, R. Baggio, F. Inzaghi, Totti, Toni e, appunto, Totò.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Tutti confermati i selezionatori delle giovanili

Rappresentative Fvg, scelti i nomi dei selezionatori per la stagione in corso. Sono tutte conferme, e non poteva che essere così dopo le buone prestazioni della scorsa edizione del Torneo delle Regioni. L'Under 19 è stata riaffidata a Thomas Randon, l'Under 17 ad Alessandro Tormena e l'Under 15 a Marco Pisano.

IN ATTESA I giocatori dell'Unione Smt impegnati in una sfida di Coppa Regione in notturna e, qui sopra, il tecnico Fabio Rossi

COPPA REGIONE AMARA FUORI LE TRE PROVINCIALI

▶Solo l'Unione Smt, che giocherà mercoledì in posticipo, può passare ai quarti di finale

▶Il Vigonovo rimonta in 9, ma si arrende ai rigori. Vivarina, un recupero vincente

CALCIO DILETTANTI

Coppa Regione di Prima categoria: ottavi di finale fatali per le portacolori del Friuli Occidentale, scese in campo in notturna. Fuori tutte. Adesso la speranza di vedere una naoniana proseguire la corsa, come era accaduto nella scorsa edizione, è legata alla sola Unione Smt di mister Rossi, che sarà di scena mercoledì prossimo, alle 20 tra le mura amiche, nell'unico posticipo del turno. L'avversario sarà il Deportivo Junior.

SITUAZIONE

Intanto nel girone A di Seconda categoria la Vivarina mette a segno la prima vittoria stagionale. Decide un blitz di Leonardo D'Agnolo, che piega in esterna la Purliliese (0-1). Era la gara di recupero della seconda giornata di campionato. Tornando alla Coppa di Prima, è "game over" per tutte. Una sorta di "replica conforme" di quanto è successo nella Coppa Italia d'Eccellenza e Promozione. Il Friuli Occidentale viene così relegato al ruolo di spettatore. Il San Daniele, già corsaro in campionato contro il Vallenoncello la scorsa domenica, si affida sempre ad Andrea Sivilotti per rompere definitivamente l'equilibrio nel torneo parallelo. Risultato: San Daniele -Liventina San Odorico 2-1. Si va avanti con Rivignano - Romana Monfalcone 3-2, in doppia rimonta, con autografi della punta di diamante nerazzurra Davide Belleri. È uscito poi il più classico risultato da Aquileia - Sedegliano, dove gli ospiti si sono imposti 0-2. Muggia 2020 fiume in piena nel confronto interno contro il Santamaria: secco 5-1 a favore. Amaro in bocca per il Vigonovo di Fabio Toffolo che a Godia, al cospetto della Fulgor, sfiora soltanto l'impresa. Sotto di due gol, e di altrettanti uomini in campo, i bluoltremare riescono a chiudere i tempi regolamentari su 2-2. Fatali diventano però i calci di rigore: continua la corsa la Fulgor. Sfida al cardiopalma sul sintetico di San Giovanni di Trieste. Anche in questo caso esce un pareggio in extremis da parte del Mereto. Un pirotecnico 3-3, con il pass che finisce in mano agli uomini del presidente Spartaco Ventura, che poi si sono dimostrati più precisi dagli 11 metri. Passa il San Giovanni.

GIALLOBLÙ Il Vallenoncello edizione 2023-24 (Foto Friuligol)

CARAMBOLA

Chiude Azzurra Gorizia - Vallenoncello, con i locali "ospiti ospitanti", sul campo del Sovodnje per questioni legate all'impianto luci. Goriziani vittoriosi di misura (1-0). Ai gialloblù di Michele Sera rimane solo l'orgoglio di aver disputato una buona gara, con il rammarico di aver visto decise le sorti del confronto da un tiro–cross da sinistra trasformatosi incredibilmente in gol: palla sotto l'incrocio dei pali opposto. Ai quarti, in attesa del responso posticipato di Lestans, passano dunque San Daniele, Rivignano, Sedegliano, Muggia, Fulgor, San Giovanni e Azzurra. Se l'Unione Smt dovesse uscire vittoriosa, in semifinale incrocerebbe il San Daniele. I duelli già certi sono invece Rivignano - Fulgor, San Giovanni Trieste - Sedegliano e Azzurra - Muggia 2020.

Cristina Turchet

La baby Udinese vince il Memorial Willy Gobbo

▶Gli amici neroverdi hanno ricordato il cuoco I selfie di mister Sottil

CALCIO

L'Udinese Primavera si è aggiudicata la sesta edizione del Memorial Willy Gobbo, in virtù del successo (4-2) sui padroni di casa del FiumeBannia, che militano in Eccellenza, e del pareggio a reti inviolate con il Chions, società capofila delle pordenonesi, che partecipa al campionato di serie D. I gialloblù hanno avuto la meglio (1-0) sui fiumani, ma il solo gol non è bastato.

A differenza delle passate edizioni, non è stato un appuntamento tutto neroverde, quello in onore di Willy, vista l'assenza forzata del Pordenone per l'iter giudiziario sul fallimento, in attesa di definizione. Si è trattato così di un triangolare con il format di 3 tempi da 45', organizzato come nelle precedenti edizioni dalla società del FiumeBannia per ricordare il cuoco dei due club neroverdi, morto nel gennaio del 2016. Una persona speciale per entrambi i sodalizi. Oltre che per la sua professionalità nel ruolo di cuoco, è ricordato da entrambe le dirigenza come una figura sempre disponibile a offrire il suo aiuto e la sua collaborazione a chi ne avesse bisogno, al di là dei compiti ufficiali.

«Peccato l'inevitabile assenza del Pordenone - commenta il dg fiumano Davide Sellan -. Abbiamo scelto comunque di onorare la serata con due club amici. Gobbo è stato per noi una persona indimenticabile, come lo è stato per il Pordenone Calcio. Se siamo arrivati a giocare nel campionato d'Eccellenza, e per noi di provincia è un vanto, è anche merito suo, visto tutto quello che ha fatto per noi. Ringrazio di cuore coloro che sono venuti a ricordarlo. Spiace un po' - conclude il direttore generale - per l'assenza di diversi sostenitori del Pordenone». Gobbo, morto a 59 anni, era stato anche custode del Centro De Marchi.

Sui gradoni della tribuna non potevano invece mancare gli ex neroverdi che hanno lavorato con lui in via Villanova di Sotto. Sugli spalti c'era anche mister Andrea Sottil, dell'Udinese, in "versione sostenitore". Il figlio Edoardo (classe 2055) infatti gioca nella Primavera bianconera. Il tecnico non si è negato ai numerosi selfie richiesti dai tanti bambini in tribuna della "cantera" fiumana. «Willy era una persona buona e un ottimo cuoco - lo ricorda Enrico Pitau, ex Pordenone, oggi dirigente del Chions -. Ho avuto il piacere di conoscerlo nei tanti anni trascorsi assieme al De Marchi: noi vecchi amici lo ricordiamo sempre, non solo in questa circostanza». Anche lo storico collaboratore neroverde Callisto ha avuto belle parole per l'amico e collega: «Non potevo mancare, ho lavorato con lui per 5 anni. Willy era una persona splendida, uno che non si tirava mai indietro. Gli abbiamo voluto tutti bene».

Giuseppe Palomba

TIFOSI I fan del Pordenone sugli spalti dello stadio "Tognon"

Il Tamai è pronto ad accorciare le distanze con il podio

▶Sarà un sabato ricco di anticipi molto interessanti

CALCIO DILETTANTI

Dall'Eccellenza alla Seconda categoria, quello che sta arrivando sarà un altro "Sabato del nostro calcio" in cui le possibilità di scelta per il pubblico non mancheranno di certo. In Eccellenza, almeno per il momento (oggi le ufficializzazioni), il programma di domani prevede Rive d'Arcano Flaibano - Codroipo, Zaule Rabuiese - Pro Gorizia sul campo di via di Zaule ad Aquilinia e, per quel che riguarda il Friuli Occidentale, Tamai - Sistiana. Sfide tutte in contemporanea, con fischio d'inizio alle 15.

Tris d'antipasti anche in Promozione. Alle 15, sempre domani, apriranno gli incroci Bujese - Gemonese e Rivolto - Fontanafredda. Alle 16.30 chiuderà il programma Ol3 - Torre. In Prima alle 16, su accordo tra le società, spazio a Unione Smt - Barbeano. Chiude la panoramica, sempre con fischio d'inizio alle 15, Montereale Valcellina - Maniago nel girone A di Seconda e Spilimbergo - Tagliamento nel B.

In Eccellenza, con 5 gare ormai nelle gambe, comanda sempre la matricola Tolmezzo Carnia, ieri come oggi a punteggio pieno (15). I "cacciatori" sono il Brian Lignano (12) e la sorprendente Sanvitese di Gabriele Moroso (11). Il Tamai è attardato a quota 9, ma davanti alla Pro Gorizia (8), ovvero la squadra che gli addetti ai lavori indicano come pretendente alla corona di maggio. Il Sistiana è dall'altra parte della graduatoria a quota 3, gemello siamese della Spal. I cordovadesi sono stati finora l'unica squadra capace di battere i biancorossi del Tagliamento. In Rivolto - Fontanafredda i rossoneri di Fabio Campaner sono chiamati a battere un colpo, dopo la prova incolore offerta nella sfida fratricida contro la neoarrivata Cordenonese 3S. Un pareggio con qualche recriminazione in più da parte dei granata guidati da Luca Perissinotto. In Prima sarà un sabato all'insegna del riscatto. L'Unione Smt è reduce da due scivoloni consecutivi e la matricola Barbeano dalla prima sconfitta stagionale. In Seconda, infine, occhi puntati soprattutto sul match clou Spilimbergo - Tagliamento. Mosaicisti con la corona in testa a punteggio pieno (12) e avversarsi d'argento in doppia cifra esatta (10).

DERBY IN SECONDA CATEGORIA SIA A MONTEREALE VALCELLINA CHE SUL CAMPO DELLO SPILIMBERGO

C.T.

FURIA Suleymane Bougma del Tamai in pressione

CIVETTE IRRESISTIBILI OBIETTIVO PROMOZIONE

▶Una "striscia" di 20 punti a zero ha consentito di rimontare Bassano

▶Giacomini: «La squadra si sta formando, serve un po' di tempo per fare gruppo»

RUGBY C

Esordio stagionale nel campionato di serie C 2023-24 con una convincente vittoria per il Pordenone, che supera il Bassano per 23-17, offrendo una prova convincente. Il sogno è sempre la promozione. Partita inizialmente molto combattuta, sul campo naoniano di via Mantegna, davanti a un pubblico numeroso. Il match comincia in salita per le civette, con i vicentini che vanno in meta già dopo 5 minuti. Il quindici pordenonese subisce soprattutto in mischia chiusa, pagando una certa indisciplina tattica e il nervosismo. La costruzione del gioco fatica a essere fluida. Un calcio piazzato di Bravin riduce momentaneamente la distanza, ma poi il Bassano va in meta per due volte portandosi sul 3-17. Tutto finito? Macché.

LA REAZIONE

In quel momento di difficoltà emerge il carattere delle civette, capaci di andare in meta con Perlin. Trasforma Bravin, alla fine del primo tempo, riducendo lo svantaggio e consentendo ai suoi di rimanere in partita (10-17). Nella ripresa i padroni di casa mostrano subito maggiore ordine e una buona dose di slancio agonistico. Il risultato si vede in campo: una meta di Bigai e due piazzati di Bravin consentono di chiudere la sfida sul 23-17, senza rischiare nulla. «La squadra ha dimostrato tutte le sue potenzialità: 20 punti consecutivi a zero sono una buona testimonianza di solidità in attacco e in difesa - commenta il neotecnico Alberto Giacomini -. Questo è un gruppo giovane, con potenzialità. Però abbiamo fatto solo un primo passo per una crescita che ora dovrà consolidarsi. La squadra si sta formando, serve un po' di tempo ai ragazzi per trovarsi come gruppo e crescere nelle potenzialità indubbie che hanno». Premiato come uomo partita Antonio Giuriato, giocatore di categoria superiore.

I LUPI

Sconfitto invece il Pedemontana Livenza nella serie C territoriale, contro il Villorba, dopo avere chiuso in vantaggio il primo tempo (8–6), grazie a una meta di Torresin e a un calcio di punizione di Gagno. L'espulsione di Paolo Chesani ha consentito ai trevigiani di rimontare e dilagare fino al 23-8 finale. Domenica le due portacolori del Friuli Occidentale saranno entrambe impegnate in trasferta: il Pordenone a Mira contro il Riviera e il Pedemontana Livenza a Montebelluna.

Piergiorgio Grizzo

CIVETTE I giocatori del Pordenone Rugby in mischia

Tennistavolo C2

Doppia sconfitta dell'Olympia's San Marco

La "prima" stagionale del Tennistavolo Olympia's San Marco si è conclusa con un nulla di fatto. Le due ormazioni, Senior (girone A) e Junior (B), hanno perso 5-3 la gara inaugurale nel campionato di C2 con il Kras Trieste. La squadra dei "giovani", reduce dalla promozione dalla D1, si è presentata a Sgonico senza capitan Paolo Della Libera, avendo a disposizione Alessandro Dal Fabbro affiancato dagli under Luca Merlo (2010) e Matteo Molinari (2006). I tre sacilesi hanno conquistato un punto a testa, ma non è bastato per vincere. In ogni caso si sono visti buoni spunti, con i giovani chiamati a una nuova sfida dopo il percorso di maturazione nella scorsa stagione in D1. Anche i Senior dell'Olympia's hanno affrontato il Kras, in questo caso nel girone A di C2, perdendo 5-2. I "sussulti" sacilesi sono arrivati per mano di Ruslan Lepetskyy e di Fabio Cencioni, entrambi a segno contro l'avversario di turno. Archiviata la prima giornata, adesso è già tempo di pensare alla seconda, con le due formazioni della San Marco impegnate nuovamente in trasferta, stavolta a Udine. Appuntamento domani pomeriggio alle 16, con le due sfide in contemporanea.

Alessio Tellan

Oggi il Giro d'Italia si toglie tutti i veli

CICLISMO

Oggi, nel contesto dalle Festa della Gazzetta dello Sport che si svolge a Trento, sarà presentato il Giro d'Italia 2024. Si tratta della 107. edizione e, fra le 21 tappe previste, ancora una volta ce ne sarà una in Friuli Venezia Giulia: la diciannovesima. Partirà da Mortegliano e si concluderà a Sappada, con 155 chilometri che dal Medio Friuli "taglieranno" la regione sino alle montagne, toccando molti centri della provincia di Udine e compiendo una deviazione nella Destra Tagliamento, per dirigersi poi verso la Carnia dal ponte di Pinzano. Superato Tolmezzo, la parte finale sarà la salita che porta a Sappada, ma non prima di un passaggio nell'arena del biathlon a Forni Avoltri. La tappa che precederà quella friulana si concluderà a Padova, mentre la successiva (probabilmente decisiva per la vittoria finale) avrà come traguardo il Monte Grappa. Per il momento si sa che il 107. Giro comincerà da Torino, in un omaggio all'indimenticabile "Grande Torino" del calcio. Dopo 20 anni di gestione Cainero, questa volta il compito di allestire in regione quanto serve è sulle spalle del gemonese Paolo Urbani. «In realtà la Mortegliano-Sappada è un'eredità di Enzo, con la preveggenza che gli era riconosciuta - ammette -. Io e i miei collaboratori abbiamo quindi lavorato su una traccia sicura».

Diamanti in premio ai campioni 2023 in una serata-show di Teleciclismo

CICLISMO

Brugnera si prepara ad accogliere la prestigiosa Cycling national rankings, festa di fine stagione di Teleciclismo, al 25. anno. Il gran finale è programmato per giovedì prossimo, nel salone delle feste dell'Hotel Cà Brugnera, in via Villa Varda. Fervono i preparativi, curati da Gildo Turchet, che sta perfezionando una fastosa scenografia per accogliere i protagonisti delle due ruote che si sono distinti in questo 2023. I selezionati riceveranno dei diamanti griffati Orogildo. A solennizzare la serata ci saranno ospiti illustri del mondo sportivo, assieme alle autorità politiche del triveneto e non solo.

CAMPIONI

I vincitori usciranno dalla classifica di merito analizzata attraverso i risultati ottenuti nella stagione su strada di Allievi, Juniores, Èlite e Under 23, maschili sia femminili. Gli ospiti verranno accolti al Cà Brugnera e invitati al buffet previsto prima della diretta televisiva, che avrà inizio alle 21. Riprese di Videomedia, con programma visibile su Telechiara (canale 18 Fvg e 17 per Veneto e Trentino Alto Adige) e, in contemporanea, anche sulla piattaforma Sky (canale 832). La lista dei premiati sarà ufficializzata fra pochi giorni, dopo un ultimo controllo sui punteggi. Già sicuri lo juniores sacilese Andrea Bessega (Borgo Molino) e l'allieva pasianese Chantal Pegolo (Conscio Friuli). «È una grande soddisfazione portare per la prima volta in regione l'evento che premia i top delle varie categorie - sorride Turchet -. Ci saranno un diamante e un premio per le società. Questo riconoscimento sarà un valore aggiunto, dando lustro e gratifica a quanti hanno faticato durante l'anno». Ospiti d'onore della serata saranno gli ex pro Roger De Vlaeminck, Francesco Moser, Gianni Bugno, Gilberto Simoni, Claudio Chiappucci, Silvio Martinello, Claudio Bortolotto, Ennio Salvador e M«rcel Tinazzi, campione di Francia 1977 e vincitore nell'82 della Bordeaux-Parigi. Una squadra di campioni del passato che evidenzierà l'importanza dell'appuntamento. A fare gli onori di casa ci sarà l'amministrazione comunale di Brugnera, con il sindaco Renzo Dolfi e la vice Silvia Piovesana in prima linea. Per la Regione presenzieranno l'assessore allo sport Mario Anzil e il consigliere Alessandro Basso. Diversi i sindaci del Nordest annunciati, mentre per la Fci ci saranno Stefano Bandolin (Friuli Venezia Giulia) e Sandro Checchin (Veneto), con il presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin. Non mancherà la sacilese Vannia Gava, viceministro all'Ambiente e sicurezza energetica.

PATRON Gildo Turchet con l'indimenticato Gilberto Simoni

APPUNTAMENTO GIOVEDÌ AL CÀ BRUGNERA INTANTO IL TROFEO TRIVENETO DI CICLOCROSS FA TAPPA SULL'ISONZO LE PRIME CLASSIFICHE

CICLOCROSS

Il cross di alto livello resta in Friuli Venezia Giulia. Dopo il duplice appuntamento del Giro d'Italia (Tarvisio e Osoppo), la seconda frazione del Trofeo Triveneto di domenica si disputerà a San Canzian d'Isonzo, sotto l'egida del Team Isonzo Pieris. L'evento sarà dedicato alla memoria di Renato Bagolin, che ha dedicato buona parte della sua vita al movimento delle due ruote regionali. Gli organizzatori hanno predisposto un tracciato tecnico, con un ponte artificiale e un tratto di sabbia, ricavato nel parco. Nel 2022 furono due friulani doc, Marco Ponta e Lisa Canciani, a imporsi sul percorso isontino. Questi i leader dopo la prima prova del circuito del Nordest 2023-24, disputata a Cadoneghe. Open maschile: 1) Filippo Fontana (Carabinieri) 30 punti, 5) Cristiano De Gaspero (Jam's Buja) 16, 8) Alberto Cudicio (Bandiziol) 9. Femminile open: 1) Carlotta Borello (Dp66) 30. Juniores: 1) Stefano Viezzi (Dp66) 30. Donne juniores: 1) Greta Pighi (Ale), 30, 2) Ilaria Tambosco (Sanfiorese) 26. Allievi 2. anno: 1) Patrick Pezzo Rosola (Sudtirol) 30, 2) Filippo Grigolini (Jam's Buja) 26. Allievi 1. anno: 1) Nicolò Oretto Martini (Hellas) 30, 4) Nicolò Marzinotto (Bannia) 19. Allieve: 1) Nicole Righetto (Velociraptors) 30, 6) Magdalena Mitam (Bandiziol) 13. Esordienti: 1) Simone Gregori (Pieris) 30, 2) Pietro Bandiziol (Bandiziol) 26. Donne Esordienti: 1) Rebecca Anzisi (Jam's Buja) 30, 2) Alice Viezzi (Bandiziol) 26. Master donne: 1) Chiara Selva (Spezzotto) 30, 4) Paola Maniago (Pradipozzo) 19. M1: 1) Antonio Macculi (Cingolani) 30, 2) Marco Del Missier (Bandiziol) 26. M2: 1) Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa) 30. M3: 1) Gianfranco Mariuzzo (Santamarinella) 30, 6) Giuseppe Dal Grande (Zero 5) 13.

Nazzareno Loreti

I nuotatori sanvitesi ripartono da 27 podi Staff rosa confermato

NUOTO

Partenza ufficiale per la nuova stagione della San Vito Nuoto. In attesa della definizione del calendario invernale, sono ripartiti gli allenamenti per tutte le categorie del sodalizio. Gruppo numeroso, quello biancorosso, che in questa stagione vede confermate tutte le allenatrici dello staff: Elisa Piasentin, Irene Colle, Elisa Raffaelli e Jessica Infanti. La prima squadra, per quanto riguarda la categoria degli Assoluti, conta 23 alfieri. La rosa al completo: Isabella Balzi, Ilenia Cecchetto, Anna Danelon, Chiara Daneluzzi, Gaia Daneluzzi, Giovanna Daneluzzi, Mattia Del Bianco, Gioia Delle Fratte, Christian Di Bari, Luigi Di Santo, Aurora Gardisan, Daniel Mantellato, Valeria Mantellato, Gabriele Marson, Matteo Molinari, Gabriele Mussio, Isabella Novembre, Chanel Ongaro, Isaia Rongadi, Alvise Sancetta, Leonardo Tonetto, Alessio Vendramini e Carlo Venturi.

La scorsa stagione si era conclusa ottimamente. Nella finale regionale del circuito estivo erano state ben 27 le medaglie individuali conquistate dai biancorossi. Nel dettaglio: Isaia Rongadi (Cadetti 2004) 1^ nei 50 fa, 1^ nei 200/400 mix, 1^ nei 200 do, 2^ nei 50 do e 3^ nei 100 ra, Daniel Mantellato (Ragazzi 2007) 1^ nei 800 sl, 1^ nei 1500 sl, 1^ nei 200 fa e 2^ nei 200 mix, Matteo Molinari (Cadetti 2004) 1^ nei 50/100/200 ra, Aurora Gardisan (idem, 2005) 1^ nei 200/400 mix, 2^ nei 400 sl e 3^ nei 800 sl, Gabriele Marson (Ragazzi 2008) 2^ nei 200/400/1500 sl e 3^ nei 800 sl, Alessio Vendramini (Cadetti 2003) 2^ nei 100 ra e 3^ nei 50/200 ra, Isabella Balzi (idem, 2006) 2^ nei 200/1500 sl e 3^ nei 400 sl. Sono 17 gli Esordienti A: Claudia Martin, Riccardo Cecchetto, Cristian Di Giovanni, Caterina Peloso, Aurora Terrazzino, Gheorghe Semeniuc, Samuele Cisilino, Federico Chiarotto, Simone Borgobello, Elettra Marcon, Gioele Crivello, Alessio Armonia, Aurora Princi, Bianca Cervini, Omar Morassutti, Angelica Moscanu e Nico Nadalin.

Ventitre invece i giovani Esordienti B che vestono la casacca biancorossa per il 2023-24. Sono Pietro Bortolussi, Camilla Vicentin, Bianca Antoniazzi, Edoardo Serravalle, Mattia Gerardi, Matteo Pasqualicchio, Francesca Garutti, Giacomo Spagnol, Veronika Vendramin, Davide Crema, David Lupi, Leonardo Piacitelli, Leonardo Antonioli, Agata Danelon, Margot Nadalin, Giorgia Nava, Erika Leschiutta, Matilde Benvenuto, Laura Frattolin, Jacopo Querin, Daniel Taiariol, Rebecca Dascalescu e Noemi Muccin. Nutrita anche la rosa del nuoto pinnato, allenata da Chiara Boccalon, che in questa stagione può contare su nove "paladini": Alice Maria Irimia, Sofia Marcat, Arianna Vit, Chantal Infanti, Francesco Praturlon, Bryan Burato, Davide Lazzara, Riccardo Tanase e Gabriele Tanase.

M.B.

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

GESTECO, PRESA L'OWW CIVIDALESI SCATENATI

▶Coach Pillastrini: «Ma adesso ci aspetta una trasferta difficilissima a Piacenza»

▶Vertemati: «Serve più energia, ora abbiamo capito dove migliorare»

BASKET A2

Dopo la Gesteco anche l'Old Wild West Udine ha perso contro Verona. È una cosa che fa pensare, ma forse anche no, perché in fondo entrambe le sconfitte erano già state messe in preventivo. Nessun dubbio che mercoledì sera la formazione scaligera abbia prevalso con merito, guidata da Lorenzo Penna, uno dei tanti ex che questo derby triveneto proponeva su entrambi i fronti (era assente però Gazzotti a causa di problemi fisici).

BIANCONERI

L'head coach udinese Adriano Vertemati non fa drammi. «Il Verona ha girato una partita che noi avevamo messo molto bene sui nostri binari - premette -. A metà del secondo quarto avevamo preso in mano le redini del gioco. Invece nella chiusura del secondo quarto, e per tutta la ripresa, loro sono stati bravi a imporre una pallacanestro fatta di energia, aggressività e presenza fisica. Noi non ci siamo adeguati. È vero che siamo stati in gara sino alla fine, quando Clark ha tirato per il pareggio, però è anche vero che non era più la nostra partita. Quindi l'avremmo potuta risolvere solo con degli episodi a noi favorevoli, che non ci sono stati. Cito un dato che fa capire secondo me tutto, riguardante i punti realizzati da palle perse: Verona ne ha fatti 23 e noi soltanto 9». Serviva dell'altro, insomma. «Un altro dato - prosegue Vertemati - è proprio quello delle palle perse: 15 a 11. Chiaramente siamo andati in grande difficoltà molte volte anche nell'iniziare l'azione, perdendo il possesso prima di superare la metà campo, nonostante fosse una cosa che avevamo ampiamente puntualizzato e preparato e che nel primo tempo avevamo gestito bene. Però, come sempre accade quando gli avversari ti mettono più energia di te e sei all'inizio di un percorso, ti dimentichi di fare le cose importanti, quelle fondamentali per giocare la specifica partita. Questo è accaduto». I rivali? «Complimenti a Verona - conclude -. Noi intanto abbiamo capito quali sono le cose su cui dobbiamo stare assolutamente molto più attenti». L'Old Wild West potrà ricominciare a mettere fieno in cascina già domenica pomeriggio, quando al palaCarnera ospiterà proprio l'Umana Chiusi, squadra che nel turno infrasettimanale la Gesteco Cividale ha regolato con estrema facilità.

LA GESTECO RISALE
Successo largo per i ducali contro l'Umana Chiusi

DUCALI

Il tecnico dei cividalesi Stefano Pillastrini appare soddisfatto. «È stata una bella vittoria, su questo non ci sono dubbi. L'anno scorso contro di loro avevamo perso due volte su due. Sono una squadra molto tosta dal punto di vista della fisicità e hanno molta pazienza nel muovere la palla - puntualizza -. Noi abbiamo giocato la nostra partita, quella che volevamo e siamo riusciti a fare risultato. La difesa è stata sempre solida e il break lo abbiamo dato invece di subirlo. Poi è chiaro che il fatto di avere delle percentuali al tiro migliori aiuta». Il futuro prossimo? «Spero che questo sia stato un segnale di miglioramento, anche se ora ci aspetta una trasferta difficilissima - va avanti -. Vincere domenica a Piacenza sarebbe per noi un salto di qualità pazzesco. Secondo me l'Assigeco è una delle migliori squadre del campionato, finora assolutamente sottovalutata. Andiamo là per confermare le cose buone che abbiamo fatto; sarà difficile, ma dovremo essere pronti».

I risultati del terzo turno di A2, girone Rosso: Gesteco Cividale-Umana Chiusi 82-58, Sella Cento-Assigeco Piacenza 74-86, Tezenis Verona-Old Wild West Udine 77-69, Agribertocchi Orzinuovi-RivieraBanca Rimini 74-70, Pallacanestro Trieste-Hdl Nardò 96-82, Flats Service Fortitudo Bologna-Unieuro Forlì 73-63. In classifica Oww e Gesteco sono appaiate a 4 punti. Eccola: Fortitudo Bologna e Trieste 6; Tezenis, Oww, Unieuro, Gesteco e Piacenza 4; Orzinuovi e Sella Cento 2; Rimini, Nardò e Chiusi zero. Nel girone Verde c'è solo una formazione a punteggio pieno: è il Trapani Shark (81-91 in trasferta a Milano con l'Urania).

Carlo Alberto Sindici

Basket Under 19 Èlite

EURIZON APU	79
VICENZA	68

EURIZON APU U19: Sara 18, Agostini 6, Simeoni 5, Herdic, Pulito 12, Bertolissi 8, Dabo 13, Piccottini 4, Schneider, Ciani, Zomero 13. All. Pomes.
CIVITUS VICENZA U19: Pendin 21, Mazzuoccolo 7, Tamiozzo, Beltrame, Gardin 3, Molinaroli 8, Brescianini 11, Manganotti 14, Fall 4. All. Dridi.
ARBITRI: Andretta e Pittalis di Udine.
NOTE: parziali 18-16, 40-34, 65-50.

Eurizon accelera, Ueb Faber sul velluto

(c.a.s.) Al palaCarnera l'Eurizon supera anche la Civitus dell'ex Giovanni Brescianini e fa due su due in campionato. La cronaca racconta innanzitutto di un primo quarto nel quale le squadre si sono alternate al comando (vantaggio massimo degli ospiti sul 9-14). Trascinati da Zomero e Sara i bianconeri provano quindi a strappare nella frazione successiva (34-25 al 14'), ma la formazione ospite si riavvicina subito a -3. La svolta giunge nella seconda metà del terzo quarto, quando Udine piazza un break di 18-6, innescato da due canestri dall'arco di Agostini e fugge (da 47-44 a 65-50). Di pura gestione del risultato il quarto periodo, che vedrà i locali raggiungere anche il +17, sul 69-52.

Essendo stata rinviata la precedente sfida con l'Orangel Bassano, quella in trasferta contro la Zapi Padova è stata a tutti gli effetti la gara di esordio per la Ueb Faber Cividale. I ragazzi di coach Vecchi si sono imposti senza faticare più di tanto, come si evince dal punteggio finale di 57-86 e dai parziali di 11-24, 28-51 e 47-71. Barel top scorer con 20 punti a referto. Completano il quadro della seconda giornata d'andata dell'U19 d'Eccellenza: Orangel Bassano-Junior Leoncino Mestre 75-33, Dolomiti Energia Trento-Umana Reyer Venezia 74-61, Tezenis Verona-Nutribullet Treviso 84-87. Rinviata al 18 dicembre Pallacanestro Trieste-Virtus Padova. Prossimo turno: Junior Leoncino Mestre-Zapi Padova, Virtus Padova-Civitus Allianz Vicenza, Ueb Faber Cividale-Tezenis Verona (18/10, 20.45), Orangel Bassano-Eurizon ApUdine (16/10, 19), Nutribullet Treviso-Dolomiti Trento, Umana Reyer Venezia-Trieste.

Modena a Paderno con 200 bambini

ATLETICA

Il campo di atletica "Dal Dan" ospita la sesta e ultima prova del tradizionale Trofeo Modena, il circuito giovanile che a Paderno vedrà protagonisti domani 200 bimbi dai 5 ai 10 anni, appartenenti a 12 società, mentre domenica si svolgeranno le gare delle categorie Cadetti e Ragazzi. Organizzazione curata in entrambi i casi dall'Atletica Malignani Libertas Udine.

La fase finale della più importante rassegna a tappe dedicata all'atletica giovanile provinciale e regionale sarà l'occasione per chiudere la stagione estiva e festeggiare l'inizio del nuovo anno sportivo sulla pista appena riqualificata. La principale novità dell'appuntamento udinese di quest'anno riguarda l'apertura ai piccoli e piccolissimi: per la prima volta, infatti, è stata organizzata una speciale competizione denominata "Giocoatletica", riservata agli Esordienti. Vi parteciperanno le consuete categorie 8 e 10, ma ci sarà per l'occasione anche quella aperta ai bimbi di 5 anni. Un bel segnale di vivacità del movimento e soprattutto una conferma dell'interesse riscosso dalla regina degli sport anche in fasce d'età tradizionalmente escluse dalle competizioni.

Gli Esordienti più grandi parteciperanno al biathlon (con i 50 metri ostacoli, il salto in lungo o il lancio del vortex), gli Esordienti 8 si cimenteranno sempre nel biathlon, nonché sul percorso propedeutico "Giocoatletica", cronometrato. Gli Esordienti 5 si divertiranno sullo stesso percorso, semplificato e senza limiti di tempo, con balzi, slalom, lancio delle palline, salto degli ostacoli e salto con la corda. «Abbiamo voluto estendere la partecipazione, allargando le fasce di partecipazione, avendo riscontrato un enorme interesse per l'atletica da parte delle famiglie e in particolare dei bimbi in età prescolare o dei primi anni della scuola primaria - spiega Dante Savorgnan, presidente dell'Atletica Malignani -. Il numero di iscritti lascia intendere che si tratta di un successo organizzativo, che voglio condividere con la dirigenza e lo staff degli allenatori, perché testimonia anche la bontà del nostro lavoro, considerando che la nostra società proporrà ben 60 partecipanti. Abbiamo decine di nuovi ingressi di bambini interessati a fare atletica e ne siamo ben felici», conclude Savorgnan. Domani l'appuntamento è alle 15, mentre le gare della domenica inizieranno alle 10, con alcune di esse assegneranno il titolo provinciale: per i Ragazzi il vortex, per i Cadetti i 300 metri, il peso, il martello e, solo per per il settore femminile, il triplo. In programma anche la prova sui 300 metri della categoria Assoluta.

B.T.

LANCI Piccoli protagonisti

Footbike per tutti Lo sport inclusivo passa da Lignano

FOOTBIKE

(b.t.) Dopo il successo e i notevoli riscontri ottenuti in Veneto, l'associazione Footbike4All proporrà domani a Lignano Sabbiadoro un appuntamento per conoscere e valorizzare un importante progetto di sport inclusivo legato principalmente al benessere psicofisico delle persone più fragili. Il tutto grazie all'utilizzo di un mezzo innovativo ed ecosostenibile qual è appunto la footbike. "Fb4All Day" avrà lo scopo di aggregare i ragazzi delle scuole e delle associazioni della regione che si occupano di disabilità attraverso l'attività ludico-sportiva.

Il programma della giornata prevede alle 10 nella Terrazza a mare un convegno in cui si parlerà di turismo e sport inclusivi, nell'ambito del quale porteranno i loro contributi esponenti del Comitato paralimpico regionale, del mondo dello sport (Finp Fvg Fvg, Panathlon e Special Olympics Italia), delle istituzioni locali e del Rotary 2060, oltre agli operatori turistici locali. La giornata proseguirà alle 14.30 all'Hub Park Centro Giovani con giochi e competizioni in footbike, ai quali potranno partecipare gratuitamente i bambini. La conclusione è prevista alle 17.30 con la parata footbike per le vie di Lignano. L'evento, spiegano i promotori, vuole essere parte di un ambizioso progetto pilota per lo sviluppo dell'utilizzo della footbike rivolto principalmente ai soggetti fragili, per coinvolgerli in iniziative didattico-formative che vedranno impegnate diverse regioni in tutto il territorio nazionale. Si svilupperà così una fitta rete di collaborazioni tra le realtà didattiche, culturali e non solo, di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. È prevista anche l'apertura di tre centri Footbike4All.

Cda Talmassons a Soverato «Automatismi da rivedere»

VOLLEY A2 ROSA

Con una vittoria di misura (3-2) è iniziato il campionato della Cda Volley Talmassons Fvg, che contro Bologna ha ottenuto i primi due punti della stagione. Una partita tutt'altro che scontata, con la neopromossa Volley Team felsinea che ha venduto cara la pelle di fronte alle ragazze di Barbieri, sfruttando anche (probabilmente) l'aspetto emotivo.

«Penso che la pressione abbia fatto un brutto scherzo alle nostre giocatrici - dichiara il direttore sportivo Gianni De Paoli -. Debuttare in casa, di fronte a un pubblico così numeroso e con i favori del pronostico, probabilmente le ha un po' condizionate. Così non hanno giocato come nelle amichevoli che abbiamo visto in quest'ultimo mese». In ogni caso le Pink panthers hanno saputo gestire e superare i momenti di difficoltà che si sono presentati nell'arco dei cinque set. Dopo essere andata in svantaggio, la Cda Talmassons Fvg ha pareggiato i conti e poi siglato di forza il momentaneo vantaggio del 2-1, vincendo in maniera convincente sia il secondo che il terzo set. Un nuovo momento di difficoltà è arrivato nel quarto parziale. Nel frangente la formazione ospite ha sorpreso le padrone di casa, ottenendo addirittura il massimo vantaggio registrato in tutto l'arco del match (9-18, con il gioco chiuso poi sul 19-25). Così la partita è arrivata al tie-break, che ha visto ancora una volta le ragazze in rosa reagire e prevalere, trovando così la sospirata vittoria d'esordio e mettendo a referto i primi due punti stagionali.

In casa della Cda Talmassons, pur essendo nel frattempo passati alcuni giorni, regna la soddisfazione per aver portato a casa una vittoria più sofferta del previsto. «Abbiamo visto che le emiliane hanno tenuto un ritmo altissimo per tutto il match e dobbiamo fare loro i complimenti - analizza il tecnico Leo Barbieri -. Loro sono stati superiori sicuramente in difesa, ma noi abbiamo fatto meglio a muro, totalizzandone il doppio. In battuta invece ho registrato 17 errori e 6 ace, ma diverse "prime" sbagliate». Soddisfatto? «Per il risultato sì - sorride -. Conquistare due punti al pronti via ci rende contenti, perché sappiamo bene che vincere il campionato non è mai facile. Tuttavia abbiamo ancora alcuni automatismi da trovare, ci vorrà un po' di pazienza».

A commentare il buon inizio è Beatrice Negretti, capitana delle Pink panthers, che conferma quanto l'aspetto emotivo abbia contribuito nella gestione del match. «Sicuramente all'inizio ci siamo fatte prendere un po' dall'emozione - dice -. Poi però abbiamo dimostrato in più di un'occasione che quando facciamo il nostro gioco siamo veramente forti ed è la cosa più importante. Prendiamo spunto dalle cose buone che ci sono state». Ora arriva la lunga trasferta sul campo di Soverato, prevista per domenica. Dall'altro lato della rete le "pantere" friulane troveranno una formazione agguerrita, dopo l'ottimo esordio e i primi tre punti conquistati con autorità. Il nuovo campionato è appena cominciato, ma il livello è già molto alto, così come lo spettacolo.

Stefano Pontoni

Al “Tartini Piano Master” sei talentuosi pianisti e tre concerti al giorno con la musica dei grandi maestri domani e domenica al Teatro Modena

Piano weekend a Palmanova

MUSICA

Un cartellone interamente dedicato al pianoforte: sei talentuosi pianisti e tre concerti al giorno in un fine settimana tutto da ascoltare e da gustare, viaggiando nel repertorio dei grandi Maestri della musica, domani (14 ottobre) e domenica al Teatro Gustavo Modena: Palmanova Tartini Piano Master è il titolo della maratona pianistica promossa dal Conservatorio Tartini di Trieste e dal Comune di Palmanova – Assessorato alla Cultura, una due giorni che accoglierà artisti giovani con una carriera in grande ascesa, tutti pluripremiati e tutti attualmente impegnati al Master di Secondo livello in pianoforte avviato dal Conservatorio Tartini. Si avvicenderanno, nel corso di questo “festival” del pianoforte, Matteo Bevilacqua, Luca Chiandotto, Alessandra Fornasa, Mattia Groppello, Andrej Shaklev e Kostandin Tashko. Le loro esecuzioni saranno dedicate ad alcune delle pagine più note e amate della scrittura pianistica. Il festival si inserisce nel percorso formativo dell’unica realtà regionale – e tra le pochissime in Italia – dedicata al terzo livello di istruzione, in corso al Tartini, un’iniziativa progettata dal Direttore del Conservatorio Sandro Torlontano con i docenti Irene Russo, Teresa Trevisan e Luca Trabucco. Palmanova diventerà così, per due giorni, “città del pianoforte”, con il suo palcoscenico dedicato in esclusiva agli studenti del Master: a sottolineare la missione, non solo formativa ma squisitamente performativa, destinata al più elevato livello di studi previsto dall’ordinamento nazionale. L’ingresso è libero, info e dettagli www.comune.palmanova.ud.it e www.conts.it.

Si parte domani (14 ottobre), al Teatro Gustavo Modena alle 16.30, con il concertista Luca Chiandotto, vincitore del Premio Brunelli 2018, del Coimbra World Piano Competition 2023, finalista all’Isidor Bajic Piano Memorial Competition 2018 di Novi Sad. Al Teatro Gustavo Modena proporrà pagine di Ravel, Le tombeau de Couperi, e di Albéniz, dalla Suite Iberia. Si prosegue alle 17.45 con Kostandin Tashko, impegnato nella celebre Sonata Op. 57 “Appassionata” di Ludwig van Beethoven. Cui seguiranno pagine di Chopin (Mazurka Op. 56 No. 3) e Liszt (Funerailles S.173, Sonetto 104 del Petrarca). Kostandin Tashko, classe 1997 nato a Tirana, è uno dei laureati del prestigioso Ljubljana Festival International Piano Competition 2023 e finalista del 64th International Busoni Piano Competition 2023. In chiusura del programma di domani, alle 19.00 riflettori sulla pianista Alessandra Fornasa, con un recital dedicato alla Fantasia Op. 49 di Chopin, al Mephisto Waltz di Liszt e alla Sonata n.7 op.83 di Prokofiev. Finalista al Premio Abbado, Fornasa è attiva in varie formazioni cameristiche e fra i suoi riconoscimenti spicca il terzo premio all’ Uljus International Piano Competition in Serbia nella categoria Grand Prix.

SONO LUCA CHIANDOTTO MATTEO BEVILACQUA ALESSANDRA FORNASA, MATTIA GROPPELLO, ANDREJ SHAKLEV E KOSTANDIN TASHKO

Domenica 15 ottobre si ripartirà alle 16.30 con Mattia Groppello, impegnato su pagine di Ludwig van Beethoven Sonata Op. 111, nella celebre “Ciaccona” di Bach con rilettura di Busoni, e nella Rapsodia Op. 79 di Brahms. Mattia Groppello ha partecipato con successo a concorsi nazionali e internazionali: 1° Premio al Tiziano Rossetti International piano Competition Lugano e 2° Premio al Città di Riccione”, 2° Premio al Concorso pianistico internazionale “Andrea Baldi” di Bologna. Alle 17.45 il testimone passerà ad Andrej Shaklev, su repertorio firmato da Johannes Brahms, con la Rapsodia Op. 79, da Beethoven con la Sonata Op. 22, quindi Liszt e lo Studio d’esecuzione trascendentale No. 12, per chiudere con la Ballata No. 4 Op. 52 di Chopin. Nativo di Shtip in Macedonia, Andrej Shaklev si è formato anche con Boris Petrushansky all’Accademia Internazionale Pianistica “Incontri col Maestro” di Imola. Alle 19, gran finale con Matteo Bevilacqua, che proporrà la Sonata K. 457 di Mozart, seguita da pagine di Luciano Berio (Wasserklavier) e dalla Sonata Op. 31 di Beethoven. Selezionato come artista in residenza presso la Queen Elisabeth Music Chapel in Belgio, Matteo Bevilacqua ha al suo attivo oltre 100 concerti solistici, ed è ospite di festival e stagioni.

I PIANISTI Dall’alto in basso e da sinistra a destra: Alessandra Fornasa, Mattia Groppello, Kostandin Tashko, Luca Chiandotto, Andrej Shaklev e Matteo Bevilacqua

Musica

Il Trio Hammond al Caffé Caucigh

Proseguono i concerti dal vivo al Caffè Caucigh di Udine (prenotazioni allo 0432.502719). Questa sera, dalle 21 lo storico locale di via Gemona ospiterà Maurizio Pagnutti e il suo Trio Hammond, che comprende anche Manrico Seghi e Davide Palladin. Manrico Seghi è stato inserito, dalla rivista “Jazzit”, tra i 10 migliori organisti jazz italiani, la sua approfondita conoscenza dell’organo Hammond lo porta a collaborare con jazzisti internazionali del calibro di Rd Cherry, Joe Magnarelli, Fabrizio Bosso, Emanuel Cisi e altri. Venerdì 20 ottobre sarà la volta de “I Soliti Ignoti”, quartetto il cui nucleo storico è composto dal bassista Marco Malison e dagli autori dei brani Leopoldo Pagnutti e Guido Collinassi, alle chitarre e voci. Una formazione rinnovata che registra l’arrivo alla batteria di Alessandro Filippig, musicista che ben si è inserito nei tessuti sonori del gruppo, arricchendoli con il suo bagaglio di invenzioni ritmiche.

Il disgelo delle emozioni nel libro di Di Paolo

LIBRI

Ripartono gli incontri mensili del gruppo di lettura pnleggebooklovers. L’appuntamento di mercoledì 25 ottobre, alle 20.30 a Palazzo Badini, sarà dedicato a “Romanzo senza umani” (Feltrinelli) di Paolo Di Paolo. Il libro è stato scelto a maggioranza dal gruppo di lettori fra le tre proposte delle coordinatrici Odette Copat, Monia Merli e Federica Pivetta. Gli altri due libri in lizza erano “L’ultima cosa bella sulla faccia della terra” di Michael Bible (Adelphi) e “La casa del mago” di Emanuele Trevi (Ponte alle Grazie).

La scelta è avvenuta durante l’incontro, a Pordenonelegge, con Marta Cai - dove si è discusso anche del suo romanzo “Centomilioni” (Einaudi) - che ha partecipato alla votazione del pubblico in qualità di ospite d’onore.

In “Romanzo senza umani”, un uomo solo cammina lungo le rive di un grande lago tedesco. Ha studiato a lungo la morsa del gelo che in questo luogo ha fermato la vita nel 1573. È partito all’improvviso, chiudendo in valigia l’essenziale e un post-it stropicciato con una strana lista di nomi. Si è messo in testa di far coincidere i ricordi altrui con i propri, di modificare e riparare la memoria di amici e compagni di strada, imponendo la sua versione dei fatti. Un viaggio fitto di rivelazioni. L’inizio del disgelo.

Durante l’incontro di mercoledì 25 ottobre si scopriranno inoltre le nuove letture che verranno proposte per il prossimo mese: le tre guide dei pnleggebooklovers anticipano che saranno... da brividi.

Come di consueto, dieci posti saranno messi a disposizione di nuovi curiosi che vorranno avvicinarsi al gruppo di lettura. Partecipare a pnleggebooklovers è gratuito: le iscrizioni già attive sul sito pordenonelegge.it (cliccando alla voce mypnlegge).

Un libro – osserva il curatore di pordenonelegge Alberto Garlini – è una continua discussione, un continuo interpellare che spesso tocca le ragioni profonde della vita stessa. Ognuno di noi cerca in un libro la martellata che rompa il ghiaccio interiore, la frase o il personaggio che ci cambierà la vita: ma forse lo si può fare meglio insieme, proprio perché è vero che leggere è una attività solitaria, ma ci apre al mondo e alla sua comprensione. Leggere insieme, è leggere di più».

Il Concerto dell’albatro apre “Perle musicali in villa”

MUSICA

Si annuncia in autunno, ma con successivo svolgimento a inizio 2024, il nuovo programma di concerti della rassegna “Perle Musicali in Villa”, che in questa sua XIV edizione inizia con un’anteprima del tutto speciale, che segna la prima delle prestigiose co-produzioni che andranno ad arricchire il programma firmato da Eddi De Nadai per l’Associazione Musica Pura di Pordenone e realizzato con il sostegno della Regione, di Fondazione Friuli e Comune di Pordenone, in collaborazione con vari soggetti culturali e privati.

Lunedì prossimo, alle 20.45, sul palcoscenico del Teatro Don Bosco di Pordenone, il 17 al Palamostre di Udine, per la Stagione Diffusa Off e mercoledì 18 al Teatro Miela di Trieste (per la Stagione cameristica “Cromatismi” della Chamber Music, diretta da Fedra Florit), Musica Pura, l’Orchestra giovanile Filarmonici Friulani e la Chamber Music of Trieste presentano “Il concerto dell’albatro”. Sul palcoscenico i musicisti del Trio Pantoum, vincitore del Premio Trio di Trieste 2022, con la stessa Orchestra e l’attore Antonio Veneziano, diretti da Eddi De Nadai (nella foto).

Una serata ispirata al tratto distintivo degli appuntamenti di “Perle” Musicali in Villa”, che mette sempre al centro uno stimolante confronto tra la musica d’oggi e di ieri, per promuovere l’ascolto, e la familiarità del pubblico, con nuovi repertori.

LUNEDÍ AL TEATRO DON BOSCO DI PORDENONE E NEI GIORNI SUCCESSIVI AL PALAMOSTRE DI UDINE E AL TEATRO MIELA DI TRIESTE

La loro brillante e giovane arte sarà chiamata a interpretare la ricca gamma espressiva del “Concerto dell’albatro” scritto da Giorgio Federico Ghedini nel 1945 su ispirazione del “Moby Dick” di Hermann Melville, creando una delle poche pagine musicali che esaltano questo organico (trio con pianoforte, volino e violoncello e orchestra d’archi), con l’aggiunta anche della suggestione della voce recitante, che intreccia al pentagramma il passo del libro dove viene descritto il primo incontro, sulla tolda del Pequod, con l’enorme volatile che si libra sull’immenso oceano. Un momento che esprime ben presto la profonda natura spirituale di queste righe, sublimata dai cinque movimenti della partitura in una visione mistica del contrasto tra il bianco pennuto, considerato divino, e l’oscuro destino dell’uomo, che pure tende alla libertà e alla bellezza.

Il Trio Pantoum, formato da Virgile Roche, pianoforte Hugo Meder, violino, e Bo-Geun Park, violoncello, si è costituito nel 2016 presso il Conservatoire National Supérieur de Paris. Il nome deriva da una forma poetica originaria della Malesia arrivata in Francia con la moda dell’orientalismo nel XIX secolo, in cui si intrecciano due idee, una pittoresca e descrittiva, l’altra intima e sentimentale, alla base di una corrente culturale strettamente legata alla musica francese a cavallo tra Ottocento e Novecento. In questa cornice culturale si colloca l’attività del Trio Pantoum, perfezionatosi sotto la guida di eminenti musicisti nelle prestigiose classi del Trio Wanderer al Conservatoire à Rayonnement di Parigi dal 2018 al 2020, di Claire Désert e Ami Flammer al Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse de Paris dal 2019 al 2021 e infine di François Salque e Louis Rodde dal 2021, senza citare importanti masterclass con didatti e interpreti ai vertici della musica cameristica mondiale. Info: www.musicapura.it e sulle pagine social.

La donna nel cellophane una parodia di Zoltkowski

ARTE

I destini della risorsa femminile e di quella naturale sono legati a doppio filo nella storia della modernità: 10 graffianti voci del panorama artistico contemporaneo internazionale - tra artista visive, performer e scrittrici - si confrontano nella mostra "Wasted", in corso a Udine (Bunker di Piazza I maggio) fino al prossimo 3 novembre a cura dell'Associazione artistico-culturale IoDeposito per la direzione artistica di Chiara Isadora Artico. Al centro dell'esposizione e del progetto alcuni dei temi caldi della questione femminile odierna.

Nel corso dell'esposizione - che presenta opere e performance dell'artista serba Sonja Radakovic, della celebre artista statunitense Kate Gilmore (le cui opere sono al Whitney Museum of American Art, e al MoMA di New York), di Holly Timpener (Canada), Nemanja Milenkovic (Serbia), Andreja Kargacin (Serbia), Beatrice Achille (Italia), Alice Mestriner e Ahad Moslemi - sono previste una serie di live-performance.

ZOSIA ZOLTKOWSKI Performance sugli scogli in riva al mare

PERFORMANCE

Dopo quelle del week end di apertura, che hanno registrato oltre 200 presenze, oggi, alle 18, con replica domani, alle 17, sarà possibile apprezzare il lavoro dell'artista australiana di origine polacca Zosia Zoltkowski e dell'artista italo-tedesca Marta Lodola. Zosia è nota per il suo distintivo metodo di "body mapping", attraverso il quale sviluppa un rapporto conoscitivo con l'ambiente che la circonda tramite la consapevolezza del corpo. In mostra presenta una durationalperformance di circa un'ora dal titolo Wasted. Avvolta in uno strato di plastica (chiara evocazione dell'inquinamento che soffoca il pianeta), l'artista cerca la coabitazione con un sistema che manipola il suo spazio vitale e limita il suo movimento attraverso pareti trasparenti: una metafora dell'esperienza femminile, equiparata a quella ambientale. A questa, proposta in video, si affianca la durational performance live dal titolo "Covered" di Marta Lodola della durata di circa 2 ore. Qui il corpo femminile è al centro del paradosso: lo sguardo maschile lo vuole aderente ai parametri del "corpo ideale" (un modello imposto da ciò che dovrebbe essere l'attrattiva sessuale), che però non corrispondono a ciò che il corpo è effettivamente in natura. Sovvertendo il canone del nudo femminile pittorico, l'artista opera una riappropriazione della propria autonomia attraverso la vestizione. Nella sua performance l'artista avvolge progressivamente il suo corpo con un gomitolo di lana rossa: il filo diventa come una seconda pelle, uno strumento di elevazione verso l'auto-conferimento del potere personale e un mezzo di de-colonizzazione dallo sguardo maschile.

OGGI

Venerdì 12 ottobre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno alla signora **Fiorenza Rigatti** di Spilimbergo, per il suo 90° compleanno, da Arnaldo e Sandra Bianchi.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶ **Comunale, via Rimembranze 51**

CHIONS
▶ **Collovini, via Santa Caterina 28**

FIUME VENETO
▶ **Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2**

FONTANAFREDDA
▶ **Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO
▶ **Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶ **Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶ **Bellavitis, via Piave 93/a - Torre**

SACILE
▶ **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶ **Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶ **Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 16.45.
«DOGMAN» di L.Besson: 16.45 - 21.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio: 17 - 19 - 21.15.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 18.45.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE»: 19.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 20.45.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 17.00.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 19.15.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TAYLOR SWIFT: THE ERAS TOUR» di S.Wrench : ore 16.15 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.45 - 22.45.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 16.15 - 22.20.
«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R.Vincent : ore 16.20.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 16.30 - 19.10 - 21.50.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 16.40.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 16.50 - 19.40 - 22.30.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 17.10.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 17.20 - 20.00 - 22.50.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 19.20.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 19.30.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 20.10 - 22.35.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 22.10.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 18.45.
«IO CAPITANO» di M.Garrone: 21.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 14.55 - 17.05 - 19.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.00.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 19.20 - 21.25.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 15.00 - 21.20.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 17.15.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 19.05.
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 15.00 - 17.10.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 17.15 - 21.25.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 15.00.
«KAFKA A TEHERAN» di A.Asgari : ore 15.20 - 19.35.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 20.20.
«INU-OH» di M.Yuasa : ore 21.15.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240.

TOLMEZZO

▶ **DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«MIRABILE VISIONE: INFERNO» di M.Gagliardi : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 10 Ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Nalon Ines Inguaggiato
di anni 100

Ne danno il triste annuncio: La figlia Angela, il genero Giovanni, Amici e parenti tutti

I funerali avranno luogo Sabato 14 Ottobre nella Chiesa della Madonna Pellegrina alle ore 8:45.

Al termine della cerimonia la cara Ines riposerà nel cimitero di Dolo.

La famiglia ringrazia quanti parteciperanno.

Padova, 13 ottobre 2023

O.F. Rosina 049/8011435

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

12 ottobre 1963 12 ottobre 2023

Cav.
Giulio Pavan

Con tanto amore, sei sempre nei nostri cuori, i tuoi familiari.

Una S. Messa in ricordo, sarà celebrata il giorno 15 ottobre alle ore 10.30 presso la Chiesetta del Redentore di Nerbon

Treviso, 12 ottobre 2023